ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Es... al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41 ... anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può ... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ab... in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare va... strazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. Il pia... simi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si resti...

PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno 45 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazio... Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — ...di 2 — Domenica 7 Aprile 1929 - Anno VII — Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-55 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 2904

Il Duce fra i suoi

'incontri del Duce con la sua e sono spesso motivo di com- sa curiosità per gl'Italiani. La agna è sempre stata il paese leggenda politica. Passa su ssa un alone di poesia che ac- le la nostra immaginazione. che la Toscana essa è la terra Dante, cioè del politico di più passione che l'Italia vanti. do il Machiavelli scrive «Il cipe» e fa della politica una nza, egli pensa al Duca Valen- che in Romagna ha le tende e Romagna concepisce un dise- unitario che precorre gli avve- enti di circa quattro secoli.

ià nel 1200 il carattere etnico romagnoli è formato. Da allo- on cambia più: come non cam- il carattere morale. L'uno e ro si sottraggono alle corrosio- el tempo: Sigismondo Pandol- Malatesta, contro cui si spezza- gli affilati strali del purissimo ea Silvio Piccolomini, Giovanni le Bande Nere, rivivono fra il ottesimo e il diciannovesimo olo, nei precursori e cospiratori a libertà patria e nei capeggia- della riscossa sociale.

'unità di temperamento della za — così diversa dalle altre fa- lie italiche anche nell'aspetto atico — resiste agli attentati e ideologie, come al trionfare e decadere dei reggimenti politi- Nulla da meravigliarsi, quindi, romagnoli, che hanno seguito ito Mussolini nella rivoluzione ista, sono quelli stessi che lo ebbero seguito in un movimen- insurrezionale contro le tarlate alcature della vecchia società ghese. Essi hanno sempre ado- i capi come sanno adorarli sol- o quelli che ereditano dalla na- la costituzione fisico-morale i uomini liberi. La sommessio- è un atto di libera scelta, eser- to secondo un istinto che falla i di rado. E valga il vero: Be- Mussolini, che è il Capo degli liani dal 1922, in Romagna lo già a sedici anni, quando de- va la sua domenica di studente pubblici comizî e con l'audacia suo spirito già formato, con la arezza del suo stile, con la fred- za de' suoi atti personali, con sua prontezza ad assumere tut- e responsabilità di fronte al po- o, ai partiti e alle autorità, con- deva gli uomini di più consu- ta esperienza.

Le masse che oggi si accalcano orno alla sua automobile, che para improvvisa in un punto lunque della via Emilia, sono stesse che si assiepavano intor- alla sua tribuna nelle tumultuo- radunanze di prima della guerra. non si deve credere che quel po' distanza, che ora rimane fra lui quanti lo avvicinano, sia, diremo , un dettaglio della conquista potere. La distanza c'è sempre ta. Tutti possono essersi guada- ato il cuore di Benito Mussolini, ti aver goduto della sua innata ntilezza; nessuno può vantarsi la sua intimità, tanto meno elli che gli furono a contatto di no. Non vorremmo essere frain- i affermando che in ciò egli ras- miglia a Cristo. Certe distanze, ne certe solitudini, appartengo- al mistero degli esseri di ecce- ne, la cui diversità dai normali rivela subito ai parenti, ai mae- i e ai condiscepoli. Il merito del- Romagna è di aver compresa la cezionalità del temperamento del ce quando egli usciva appena l'adolescenza.

Giosue Carducci, che per amore Dante e della politica, aveva fi- to col trovare la sua vera terra Romagna, gli aveva dato il bat- simo infallibile dopo averlo appe- guardato negli occhi e sentito a correre per pochi minuti in ella scuola normale di Forlim- poli, che custodisce i più bei ri- rdi della pensosa e turbinosa pri- giovinezza del Duce. La profe- del Poeta era stata questa: che lovinando la strada, quel giovi- to dalla fronte alta e dalla nera pilla al cui interrogativo ogni al- pupilla doveva chinarsi, quel ro pallido adolescente, timido coi buoni, aggressivo con gl'ipocriti, riottoso quasi sempre, capace delle verità più amare, specie con gli uomini potenti, «avrebbe fatto di molto bene all'Italia».

Erano i giorni in cui il Poeta andava spesso a placare il suo magnanimo spirito fra le modeste mura della Chiesa di Polenta, dove Dante aveva piegato il suo orgoglio e lenite le profonde esacerbazioni delle sue ferite politiche nel pensiero di Dio. Ma erano anche i giorni in cui si alzavano in piedi per la prima volta, con le membra stanche e logore per la secolare schiavitù, i servi della gleba, gli uomini della vanga e dell'aratro e picchiavano al battente della storia.

Un uomo di formidabile carattere e di temuta capacità rivoluzionaria, senza studi, senza speranze di gloria, dominava gli animi più audaci ed era seminatore di nuove idee informi, generosissime: il fabbro-ferraio Alessandro Mussolini. Intelletto vigorosissimo, aveva in sè qualche cosa di heiniano: coraggio, fede e sarcasmo. Il Figlio doveva necessariamente incominciare la sua missione da questo capitolo.

E del resto quei servi della gleba, quelle masse rurali, che in tutta Italia erano state assenti dai moti e dalle guerre del Risorgimento, in Romagna invece avevano dato combattenti eroici alle formazioni garibaldine, uomini fieri e sicuri alle cospirazioni mazziniane. Chi ricorda i primi discorsi di Benito Mussolini, lo rivede dall'alto delle trebbiatrici, sotto i grandi barchi di grano, nelle sedi politiche, basse, fumose, nelle aje, sulle strade dietro l'argine di un fiume, in mezzo ai campi, quasi sempre lontano dalle città. Gli animi semplici e rudi gli sono subito attorno: egli li domina con quei grandi occhi, da cui la volontà s'irradia balenando. Muti, stupefatti lo stringono e lo adorano in silenzio. E restano fedeli «per sempre» a quel primo incontro: fedeli cioè all'uomo in cui credono in forza di un intuito divinatorio, all'uomo da cui nascono le idee, non all'idee per se stesse. I filosofi superficiali dicono che ciò non è coscienza o maturità politica, ma idolatria. Le idee senza uomini non fanno la storia; e nemmeno gli uomini senza capi. Ecco la grande verità che domina la vita politica della Romagna nei secoli.

Non vi è fermento di nuove ideologie, che in questi ultimi cinquant'anni non abbia avuto il suo angolo fecondo in quel quadrilatero di terra più di ogni altra ferace, che sta fra il Sillaro e il Rubicone. Tutte le dottrine che hanno per ideale il perfezionamento e la felicità degli uomini in genere e degl'Italiani in ispecie possedevano larga riserva di sementi e molte probabilità di buoni raccolti, quando, secondo l'alata immagine di Giovanni Pascoli, fu udito uno squillo...

Che se uno squillo si senta
passar su Romagna la forte
tutti d'un cuore s'avventano
tumultuando alla morte.

Lo squillo chiamava alla guerra. Benito Mussolini la voleva. I reduci della «settimana rossa» furono i primi ad arruolarsi volontari e a morire sulle insanguinate pendici del Podgora e del Sabotino o sulla testa di ponte di Plava, agli ordini di quel generale Agliardi, che un anno prima avevano catturato lungo la bianca strada dei Romei, presso Ravenna.

Il filosofo scettico non potrà mai capire queste cose. Ma lo storico dirà che il Duce non diminuì mai la sua grandezza andando in mezzo alla sua gente, con devoto cuore di figlio.

r. a.

Starace non è segretario federale di Lecce

ROMA, 6

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

L'on. Achille Starace, contrariamente alle affermazioni di alcuni giornali, non occupa la carica di segretario della Federazione fascista di Lecce.

La celebrazione del Pane
e il suo significato umanitario e patriottico

ROMA, 6

L'Opera Nazionale del Dopolavoro comunica: «La festa della «Celebrazione del Pane», che verrà solennizzata in tutta Italia, rivestirà il carattere di un rito e risponderà ad un duplice concetto squisitamente umanitario e patriottico.

Sarà il simbolo della fratellanza tra i popoli di razze diverse e dell'amore che la gente nostra sente profondamente nel cuore per l'Italia. Giova ripetere che il provento della festa simbolica andrà a beneficio dell'Opera Nazionale «Pro Oriente» la quale si è proposta il compito nobilissimo di portare un poderoso contributo morale, intellettuale, finanziario, industriale in paesi dell'Oriente, ove le prove per le conseguenze della guerra o per sciagure provocate da sommovimenti tellurici o per altre cause tale contributo sia vivamente sentito. L'amore di Patria che il genio del Duce ha risvegliato e ingrandito nel cuore degli italiani i quali ora si sentono fieri più che mai di proclamarsi figli di questa terra benedetta da Dio e dalla natura, avrà nei prossimi giorni 13, 14 e 15 una nuova grande affermazione con l'acquisto dei panini simbolici. L'Opera Nazionale Dopolavoro ha assunto il patrocinio e l'organizzazione della festa onde si ha la certezza che riuscirà sotto tutti gli aspetti degna del duplice concetto a cui si ispira. Le Giovani Italiane hanno reclamato l'onore di portare la loro collaborazione alla vendita dei panini che verrà effettuata con apposite banchette in tutte le città e in tutti i comuni. La leggiadria e la grazia dell'elemento femminile varranno ad acrescere le attrattive della geniale manifestazione».

Il Duce inaugura la prima Mostra
del Sindacato laziale degli artisti

ROMA, 6

Questa mane alle ore 10 S. E. il Capo del Governo, accompagnato dal sottosegretario alle Corporazioni, si è recato a inaugurare la prima mostra del Sindacato laziale degli artisti. L'inaugurazione si è svolta in forma inconsueta, avendo il Capo del Governo desiderato di trovarsi dinanzi agli artisti e alle loro opere in un'ora di cordiale intimità. Egli è stato, all'ingresso, ricevuto dal direttorio del Sindacato e dal segretario nazionale on. Oppo, il quale gli è stato di guida. Il Duce ha quindi visitato tutte le sale, con attenzione, soffermandosi ad osservare ogni singolo quadro e scultura e discutendone con gli autori gli intenti e le realizzazioni.

Compiuto il giro delle sale, il Capo del Governo all'on. Oppo e agli artisti riuniti intorno a lui ha espresso il proprio alto compiacimento, rilevando la perfetta organizzazione dell'esposizione, che prova la bontà dell'ordinamento, dato dai Sindacati degli artisti alle mostre regionali, in cui si ha da scorgere il miglior metodo di selezione per preparare gli artisti ai più importanti cimenti delle Quadriennali romane e delle Biennali internazionali di Venezia. Il Capo del Governo ha anche rilevato che la più gran parte delle opere esposte, sono di alto pregio artistico e promettenti per il futuro dell'arte italiana.

Il ritardo del servizio militare
per gli alunni degli istituti privati

ROMA, 6

Nello scorso anno il Ministero della Guerra, di concerto con quello della Pubblica Istruzione, stabilì che il beneficio di ritardare il servizio militare, concesso agli alunni delle scuole medie soltanto quando risultassero regolarmente iscritti all'ultimo anno di corso presso una scuola regia o pareggiata, fosse esteso anche agli alunni delle scuole private, quando avessero conseguito in una scuola governativa o pareggiata l'ammissione all'ultimo anno, oppure quando fossero iscritti all'ultimo anno di istituti privati, mantenuti da province, da comuni o da corporazioni religiose.

Per ragioni equitative il Ministero della Guerra ha ora disposto che gli alunni iscritti all'ultimo anno di qualsiasi istituto privato, regolarmente autorizzato, possano ottenere il beneficio di ritardare il servizio militare, quando dimostrino di aver conseguito l'iscrizione agli esami di Stato per la maturità classica e scientifica o per l'abilitazione tecnico-magistrale o tecnico-professionale. Intanto il Ministero dell'Istruzione, nella eventualità che la chiamata alle armi abbia luogo in un periodo di tempo in cui non siano aperte le normali iscrizioni agli esami di Stato, ha concesso che le domande per tali iscrizioni possano essere presentate ai presidi ed ai direttori delle scuole, col corredo di tutti i documenti prescritti.

I presidi ed i direttori hanno facoltà di accoglierle e di rilasciare analogo certificato comprovante l'avvenuta iscrizione sulla base del quale i giovani precettati potranno chiedere al distretto militare il beneficio del ritardo.

I mutui stipulati in febbraio
dagli istituti di credito fondiario

ROMA, 5

L'ammontare dei mutui stipulati nel mese di febbraio u. s. dagli istituti di credito fondiario, è stato di circa lire 54.000.000, di cui quasi 28 milioni su beni rustici e 26 milioni su beni urbani. Rispetto al mese precedente è diminuito di quasi la metà l'ammontare dei mutui su beni urbani, mentre è aumentato di oltre 7 milioni quello su beni rustici. Le somme maggiori sono state mutuate al 6% per 25 anni.

Il Cardinale Rouleau a Milano

MILANO, 6

Quest'oggi alle 14.30 proveniente da Venezia è giunto nella nostra città il Primate del Canadà S. E. Rouleau.

Il Duce in un elogio di Chamberlain
"E' un grande uomo ed io provo amicizia per lui,,

LONDRA, 6

Intervistato dal corrispondente dell'Observer da Firenze, sir Austin Chamberlain ha dichiarato, rispondendo ad analoghe domande postegli, che l'on. Mussolini infonde nella nuova generazione italiana uno spirito di patriottismo e di fiducia in sè stessi e nell'Italia.

«Mussolini vuole la pace e ne ha bisogno per la sua opera di ricostruzione. L'on. Mussolini è un grande uomo ed egli sarebbe arrivato al primo piano e sarebbe stato fra i dirigenti in qualsiasi paese. L'esperienza mi ha insegnato — ha soggiunto sir Chamberlain — che, una volta data la sua parola, Mussolini la mantiene. Egli va diritto allo scopo quando si tratta con lui ed io provo amicizia per lui».

La Fiera di Tripoli s'inaugura oggi
L'arrivo di Martelli e Badoglio

TRIPOLI, 6

Proveniente da Siracusa è giunto il piroscafo «Città di Tripoli», recante le rappresentanze ufficiali qui convenute in occasione della inaugurazione della terza Fiera campionaria che avrà luogo solennemente domenica mattina. Dal vapore sono sbarcati S. E. Martelli, ministro dell'Economia, che rappresenterà il Governo, S. E. il Maresciallo Badoglio, governatore della Tripolitania e Cirenaica, il vicegovernatore di Roma conte D'Ancora, in rappresentanza del Governatore, il dott. on. Roberto Mattini per il Partito Nazionale Fascista, nonchè i funzionari di Gabinetto e del seguito.

Frattanto nel quartiere della Fiera ferve febbrile il lavoro degli ultimi allestimenti e la città è tutta animata di pavesi e di luminarie. I vapori in arrivo sono completi e riversano nella capitale della colonia una cospicua folla di turisti.

Le trattative fra Roma e Parigi
Auspici e commenti della stampa francese

PARIGI, 6

L'allusione di un giornale romano al fatto che nel convegno fiorentino si è parlato delle relazioni franco-italiane, ha ridestato naturalmente l'attenzione dei circoli politici francesi ed i commenti della stampa.

Saint Brice nel *Journal* che ha sempre auspicato sinceramente una conclusione delle trattative tra la Francia e l'Italia e che spesso si è mostrato molto amaro contro i circoli ufficiali francesi per il modo con cui si comportano verso l'ex alleata, dedica alla questione un interessante articolo. Anche Gauvain le consacra il suo editoriale di politica estera sul *Journal des Debats*. Riferiamo quanto dicono i due scrittori francesi senza entrare in polemiche, che pure sarebbero facili:

I punti da regolare

«Una volta di più — scrive Saint Brice — si annunzia la ripresa dei negoziati franco-italiani. Sarà la volta buona? Tutto arriva! Lo si è visto in questi giorni quando i greci ed i serbi hanno finito col liquidare la spinosa questione di Salonicco, riconoscendo la necessità di sostituire una politica di intesa e di equilibrio ad una politica sterile e molto pericolosa. Il caso fu esattamente lo stesso fra l'Italia e la Francia. I litigi che si eternizzano sono molto semplici da regolare. Da molto tempo si sarebbe potuto farla finita, se un sordo malinteso non avesse paralizzato gli sguardi spasmodici delle diplomazie esitanti. I punti precisi da regolare sono due: Vi è dapprima la questione della delimitazione della frontiera fra la Tunisia e la Tripolitania; c'è poi il regime delle naturalizzazioni in Tunisia.

La rettifica della frontiera della Tripolitania ha il suo punto di partenza nell'accordo di Londra del 1915, che determinò l'entrata in guerra dell'Italia. L'accordo prevede compensi che gli italiani pretendono di non aver ricevuto nel patto di pace. Infatti gli inglesi hanno loro accordato il Giuba ai confini dell'Abissinia. Alla Francia, l'Italia domanda una rettifica della frontiera della Tripolitania con alcune oasi che aprono la strada del Tehad.

Gli italiani in Tunisia

La questione delle naturalizzazioni tunisine è più delicata. La Francia ha denunciato fino dall'indomani della pace la convenzione del 1896 che manteneva la nazionalità degli italiani residenti in Tunisia: Evidentemente non si può lasciar perpetuare un regime che non dà più soddisfazione ai coloni. Gli italiani stabiliti in Tunisia da parecchie generazioni giustamente pregiati per le loro qualità di onestà e di lavoro, si attaccano naturalmente al paese dove hanno trovato una vita facile e delle condizioni di avvenire. Il Governo italiano non lo può contestare e per questo è soprattutto contro l'asprezza della denuncia e contro l'intenzione manifestata dalla Francia di applicare in pieno in Tunisia il principio del diritto del regime francese delle naturalizzazioni che si è oggi insorti.

Ma questa intenzione è stata già scartata molto tempo fa da un decreto della Corte dell'Aja. Comunque offre possibilità di essere regolata. La Francia ha trovato fino dal 1923 le basi di un accordo equo con l'Inghilterra per i cittadini maltesi: il regime applicato assicura la nazionalità francese per opzione alla seconda generazione stabilita in Tunisia e il pieno diritto alla seconda generazione nata sullo stesso suolo di Tunisia. Si sarebbe potuta trovare una combinazione analoga con l'Italia che domandava soprattutto il mantenimento dello statuto del 1896 a titolo di transizione durante due o tre anni.

Il silurato accordo navale

Il signor De Beaumarchais era stato mandato a Roma con istruzioni concilianti e aveva riaperto i negoziati fin dall'inizio del 1928, ma si è visto sorgere qualche mese più tardi un nuovo incidente.»

Gli italiani si sono commossi per la conclusione dell'accordo navale franco-inglese dell'agosto 1928; perchè tale commozione? Perchè essi hanno visto nell'accordo l'inizio di un'intesa mediterranea conclusasi all'infuori di essi. Nulla era sicuramente più lontano dal pensiero della Francia e dell'Inghilterra; l'accordo del mese d'agosto era semplicemente una base di regolamento di disarmo navale favorevole d'altronde agli interessi italiani quanto a quelli francesi. Per di più questo accordo è stato silurato dagli americani. Tutta la questione degli armamenti navali è da riprendere dalla base: il 15 aprile prossimo dovrà di nuovo essere discussa dinanzi alla commissione preparatoria del disarmo. Sarà quella un'occasione da non perdere per affermare la solidarietà delle Nazioni europee. Ecco perchè sir Austin Chamberlain si è incontrato col signor Mussolini a Firenze. Ecco perchè, all'indomani di questo incontro, si parlò di una nuova intesa fra la Francia e l'Italia. Auguriamoci che questa volta l'accordo sia raggiunto fra le due Nazioni. Nella situazione della Francia e dell'Italia non ci sono più che due politiche possibili: o uno stato di diffidenza che trascina a continui conflitti o un'intesa che serva di base a una durevole collaborazione. La nostra scelta è fatta».

Dal canto suo Augusto Gauvain nel *Journal des Debats* parla pure della cosa ricordando che i negoziati durarono fin dall'anno scorso.

«Fin al suo arrivo a palazzo Farnese il signor De Beaumachais ha presentato al signor Mussolini le proposte francesi elaborate durante il suo soggiorno a Parigi ma parecchie settimane sono trascorse da questo momento senza che venisse una risposta. Questo silenzio ha senza dubbio preoccupato la diplomazia e sir Austin Chamberlain ha forse preso l'occasione per rimettere la questione sul tappeto».

Desiderio di chiarificazione

«Come dice il *Giornale d'Italia*, i rapporti italo-fancesi interessano l'Inghilterra a giusto titolo a causa appunto della loro importanza nel sistema europeo. Il nostro confratello romano aggiunge che su questo punto la politica italiana è ben nota. Tuttavia non sembra che sia nota abbastanza perchè spesso la stampa ha esposto delle rivendicazioni inammissibili. Era dunque permesso domandarci quali fossero i disegno del Duce.

Il *Giornale d'Italia* afferma che l'Italia «desidera una chiarificazione larga, sostanziale e definitiva dei suoi rapporti con la Francia». Noi condividiamo questo desiderio ma si tratta di sapere come saranno soddisfatti da una parte e dal'altra. Su questo punto il nostro confratello si esprime in modo sibillino. Le proposte scritte rimesse dal signor De Beaumarchais sono obiettive e precise; non vi si può rispondere con delle considerazioni vaghe. Sembra, e non ce ne stupiamo, che il signor Mussolini si sia trovato dopo il ritorno del nostro ambasciatore a Roma assorbito da problemi di politica interna che non gli hanno lasciato tempo di occuparsi di altre cose. Ma, dice il *Giornale d'Italia*, l'on. Mussolini risponderà ad essa con sincero desiderio di trovare un terreno di accordo soddisfacente. Se durante la conversazione con sir Austin Chamberlain il signor Mussolini si è dimostrato disposto, come il nostro confratello fa credere, a liquidare le pendenze italo-francesi «per la stessa via che già è stata indicata dall'Inghilterra» noi ce ne feliciteremo.

Due milioni offerti finora all'Erario
dall'Associazione combattenti

ROMA, 6

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Il Direttorio dell'Associazione nazionale dei combattenti ha fatto pervenire al Capo del Governo in titoli del debito pubblico, polizze di assicurazione di combattenti, soprassoldi di medaglia al valor militare e numerario, la somma di lire 120.920 quale terzo importo delle offerte pro Erario delle dipendenti Federazioni. Col predetto versamento il totale delle sottoscrizioni finora raccolte dall'Associazione nazionale dei combattenti si eleva alla cospiqua somma di lire 1.945.155,40.

I contributi per la radiofonia
possono essere pagati sino al 30 corrente

ROMA, 6

Il Ministero delle Finanze, aderendo alle premure rivoltegli dalla Confederazione generale fascista dell'industria, ha consentito che le denuncie per il pagamento dei contributi obbligatori a favore della radiofonia possano essere presentate senza conseguenze penali ai competenti uffici fino a tutto il 30 aprile corr.

L'adunata degli "scarponi,, a Roma
Una commovente cerimonia alla tomba del Milite Ignoto

ROMA, 6

Alla cordialità della cittadinanza verso gli ospiti «scarponi» non è corrisposto con altrettanta cordialità il tempo che da iersera ha messo il broncio. Stamane poi, nelle ore in cui le tradotte hanno cominciato ad arrivare alle cinque stazioni, si scatenò un bel temporale.

I festosi arrivi delle tradotte

In perfetto orario sono giunte le due tradotte di Cuneo e di Aosta e le tre di Vercelli e quella di Novara. In un batter d'occhio si formano i ranghi, i bagagli un po' voluminosi finiscono sugli autocarri, i comandanti di colonna danno gli ordini e gli arrivati lasciano la stazione diretti agli accantonamenti.

Si sono uditi fin qui tutti i dialetti. La vita cittadina è appena iniziata ma gli scarponi pensano a darle una animazione insolita. Lasciano agli accantonamenti i sacchi da montagna e le loro valigette e si riversano per le vie. I friulani vantano di essere partiti con dodici ettolitri di vino e di non averne portato a Roma nemmeno una goccia. I piemontesi parlano di battaglie di bottiglie facendo una cifra fantastica. Di certo vi è un fatto solo e cioè che qui non ne sono arrivate nemmeno per saggio.

I trecento alpini romani che erano sparpagliati un po' per tutte le stazioni hanno dovuto affrettarsi a dare gli indirizzi delle osterie più celebri, non soltanto per il vino ma anche per le specialità romanesche. A mezzodì il centro della città sembra trasformato in uno di quei paesetti invernali nei giorni di gara sulla neve, tanti e tanti sono i cappelli e le tenute alpine. Cappelli quasi stinti dal sole e dalle nevicate, ma posti in capo con tale artistica baldanza da farli preferire a quelli nuovi fiammanti che qualcuno ha inalberato.

Alle 11, quando una musichetta ha risuonato improvvisa ad annunciare che l'eroico battaglione Aosta si avviava al monumento a Vittorio Emanuele per rendere gli onori al Milite Ignoto e deporre una corona, la cerimonia diventa commovente. Le rappresentanze ufficiali di tutte le armi, formate da ufficiali superiori, attendono gli alpini che si sono schierati dinanzi all'altare. Le fanfare hanno suonato l'inno del Piave, mentre le truppe presentano le armi e poi sfilano dinanzi alla Tomba.

Compiuto il rito il battaglione, ammirato per la perfetta tenuta e per l'ordine di sfilamento, ha attraversato la città ed è rientrato in caserma, ovunque salutato dagli applausi, non soltanto della folla, ma anche degli scarponi che nell'incontrarli sentivano rinascere nel cuore lontani impeti di ardore

Uno «scarpone» monumentale

Dall'imponente massa di alpini giungè la più vivace allegria, il più schietto e simpatico chiasso. I piemontesi appena arrivati al loro quartiere, loro che sono i figli della regione più alpina d'Italia, si sono subito lanciati alla conquista della città, ed è proprio il caso di ripetere: luogo che vai, piemontese che trovi.

Le tradotte che hanno riversato nella capitale il maggior numero di piemontesi sono state quelle giunte alla stazione ostiense alle 12 e quella arrivata alla stazione di Termini alle 13.10.

L'arrivo è avvenuto in perfetto orario e davvero ammirevole è il servizio delle Ferrovie dello Stato in questa circostanza. Ha viaggiato col treno della Val di Susa il generale Ferretti, vecchio prode alpino conosciuto come il primo sciatore d'Italia. E' difficile trovare in questa immensa schiera di alpini vecchi che non siano fregiati di medaglie al valore. L'eroico Piemonte ha mandato alla grande adunata una rapresentanza veramente superba. Non mancano fra questi soldati i sacerdoti: abbiamo visto il cappellano don Giuseppe Bolla di San Giorgio, con il petto coperto da medaglie.

I soli valligiani non portano l'alpina, un tubino nero scolorato dal tempo con la coccarda tricolore. Pochi hanno conservato il berretto consacrato dal fuoco delle cento battaglie, nonchè gli edelweiss raccolti forse sulle roccie insanguinate, dopo una battaglia.

E' come un fiume verde che scivola fra fitte ali di folla. Gli ampi fazzoletti verdi che gli alpini hanno avvolto intorno al collo si agitano al vento offrendo agli occhi una visione inaspettata e caratteristica. L'ultimissima tradotta è quella di Vicenza che giunge alle 16.25 alla stazione di Termini. Arrivo questo in gran pompa: alla presenza del ministro delle Finanze on. Mosconi. Il generale Vaccari, medaglia d'oro e comandante del Corpo d'Armata di Roma e dell'on. Garelli.

Fuori della stazione vi è anche un ospite inatteso, con gli «scarponi». L'ospite è un colossale scarpone di stucco, che pesa alcuni quintali ed è alto metri 1.79, lungo 3.20, largo 1.60. Troneggia su un autocarro adorno di stoffa verde. L'autocarro si pone alla testa del corteo e sfila dinanzi al ministro fra grandi «alalà» e applausi del pubblico. Con Vicenza è anche arrivata la sezione di Lonigo, che ha inalberato sopra un'aquila imbalsamata un grande cartello in cui la figura meditativa di un alpino guarda il monumento a Vittorio Emanuele e appare nello sfondo in una gloria di sole e di azzurro. Sotto, una scritta ammonisce: «La sagra alpina dimostrerà all'Italia che gli «scarponi» non invecchiano mai».

Giovani e veterani

Che così sia non vi è ormai più bisogno di dimostrazione. Roma ha visto altre adunate, anche più numerose e più imponenti, ma non l'allegria che questa ha portato. E nemmeno l'inclemenza del tempo ha avuto l'effetto di diminuire il rumoroso e gradito movimento degli scarponi.

Negli accantonamenti hanno sostato appena il tempo necessario per deporre le bandiere, i tascapane, i fiaschi, le valigiette e gli strumenti e poi via in giro per Roma con l'aria di gente che non sa meravigliarsi di nulla. Gente matura e giovani alpini delle classi che non hanno fatto la guerra ed alpini che hanno fatto la guerra tre volte: in Eritrea, in Libia e sulle Alpi.

Il monumento a Vittorio Emanuele e la tomba del Milite Ignoto, la Basilica di San Pietro ed il giardino zoologico sono stati i grandi poli di attrazione di tutti o quasi gli scarponi.

L'Associazione Nazionale Alpini
sarà trasferita da Milano a Roma

ROMA, 6

Presso la sede della Federazione dell'Urbe ha avuto luogo stasera una riunione presieduta dall'on. Manaresi, commissario dell'Associazione Nazionale Alpini, alla quale hanno partecipato anche il console on. Parolari, in qualità di vicecommissario dell'A. N. A., l'on. Guglielmotti e tutti i presidenti delle 60 sezioni dell'A. N. A. L'on. Manaresi, dopo aver comunicato all'assemblea che la sede dell'Associazione Alpini sarà trasferita da Milano a Roma, ha dato lettura dello schema del nuovo statuto. Gli intervenuti hanno accolto con applausi le comunicazioni dell'on. Manaresi. Quindi è stato approvato per acclamazione un voto di plauso all'on. Manaresi e all'on. Parolari. Infine l'on. Guglielmotti ha chiuso la seduta, portando applauditissimo ai convenuti il saluto di Roma.

Dopo la riunione, l'Associazione Nazionale Alpini ha offerto un rancio speciale ai presidenti delle varie sezioni dell'Associazione. Tra gli intervenuti erano anche S. E. Grandi, sottosegretario di Stato agli Esteri, S. E. Gazzera, sottosegretario di Stato alla Guerra, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, S. E. il generale Vaccari, comandante del Corpo di Armata, il generale Grossi, capo di Gabinetto del ministro della Guerra, il gen. Zoppi, ispettore delle truppe alpine, i generali Tarditi e Parco, gli on. Melchiori, Bisi, Guglielmotti, Amilcare Rossi, Russo, Manaresi, Parolari, Baccarini e Preti, i generali alpini Ronchi, Etna, Cornaro, Ferretti e numerose altre personalità. La riunione si è svolta tra le più calde manifestazioni di patriottismo.

La grande coalizione tedesca
Posizioni e tattiche dei partiti

BERLINO, 6

Martedì prossimo le frazioni parlamentari del Reichstag cercheranno di tirare le conseguenze politiche dell'accordo finanziario raggiunto fin da ieri. I giornali mettono in rilievo che i partiti non si considerano legati politicamente a quell'accordo finanziario e ciò nonostante l'ottimismo per la ripresa delle trattative per la grande coalizione è grande.

Il *Vorwaerts* ammonisce i deputati social-democratici e tutti i partiti che entreranno nella coalizione a non dimenticare il grande significato che avrebbe la costituzione di un Governo forte in un momento così deciso per la storia della Germania, mentre a Parigi si va discutendo sulle sorti economiche della Nazione.

La grande coalizione sarebbe formata dagli stessi partiti che erano rappresentati al Governo prima dell'uscita del signor De Guerard, ministro del centro nel Gabinetto Müller. I social-democratici, i popolari tedeschi, i popolari bavaresi, i democratici e il centro si distribuirebbero i vari portafogli poichè nessuno pensa per il momento a un pericoloso cambiamento di comando. Così il cancellierato, il portafoglio degli Esteri e quello delle Finanze rimarrebbero agli attuali titolari, Müller, Stresemann e Hilferding. Il centro preparandosi alla sua trionfale rientrata nella coalizione avrebbe già designato nelle persone di Stegerwald, von Guerard ed Ersing i propri rappresentanti

Le trattative per il rimpasto
del Gabinetto polacco

BERLINO, 6

Fino ad oggi le trattative per il rimpasto del Gabinetto polacco non avevano condotto ad alcuna decisione. Nel pomeriggio ha avuto luogo, sotto la presidenza del Maresciallo Pilsudski, una riunione alla quale hanno preso parte il presidente del Consiglio Berthel, il ministro del Lavoro Jurkewicz e il ministro delle Finanze Grodynski. I giornali informano che sarebbe imminente la pubblicazione d'un libro di memorie autobiografiche del Maresciallo Pilsudski dal titolo «Pensiero di un uomo che l'ultima sessione del Sejm fece amareggiare». Si noti che il Pilsudski non è tenero il sistema parlamentare al quale in altre occasioni non ha risparmiato le sue frecciate. Inoltre il Maresciallo è anche un fine umorista. Il libro è atteso con grande impazienza

Una conferenza internazionale a Spalato
per il traffico delle merci nei trasporti ferroviari

SPALATO, 6

Attualmente è riunita a Spalato una conferenza internazionale per la regolazione del traffico delle merci nei trasporti ferroviari. Alla conferenza partecipano 61 delegati delle amministrazioni ferroviarie di tutti i paesi continentali eccettuati la Francia e la Russia sovietica. L'Italia è rappresentata da 6 delegati. La conferenza durerà da 5 a 6 giorni e porterà ad importanti innovazioni nel traffico ferroviario internazionale.

In Francia si progetta l'adozione

delle otto ore di lavoro consecutive

PARIGI, 6

Il Consiglio nazionale dell'Economia si sta occupando di un problema, la cui portata per l'intera popolazione è incalcolabile. Si tratta infatti della questione di sapere se sia o no praticamente consigliabile l'adozione di una giornata di lavoro d'otto ore a orario unico, senza la pausa meridiana che l'interrompa.

Si è avuto di mira l'uso presente della pausa di due ore intorno al mezzogiorno, concessa in Francia a tutto il personale, dalla sartina al meccanico di «garage», nella quale molti economisti e studiosi della tecnica industriale ravvisano un grave danno per l'industria francese.

Milioni d'economia sulla carta

Si è calcolato che l'adozione dell'orario unico rappresenterebbe per l'industria un risparmio di molti milioni, accrescendo la forza di lavoro degli operai e consentendo inoltre, grazie alla giornata di lavoro più breve, numerosi cospicui risparmi di luce, riscaldamento, carbone, ecc. Molti sociologhi accettano tale opinione, tanto più che il nuovo sistema, a loro parere, porterebbe di conseguenza anche maggior tempo libero, minor numero di accidenti, possibilità e stimolo d'abitare nei quartieri suburbani e nelle città giardino, più salubri, ed un miglioramento generale delle condizioni sanitarie della popolazione operaia.

Col nuovo sistema, la tradizionale prima colazione, detta «petit dejeuner», costituita da un caffè con uno o due panini sfogliati, andrebbe sostituita da una colazione più sostanziosa, che dovrebbe evidentemente comprendere anche una piccola pietanza di carne o uova. La colazione del mezzogiorno, il «déjuner», sinora costituito da due portate e un «dessert», che si suole consumare tra le dodici e l'una, sparirebbe del tutto. In suo luogo, verso le quattro pomeridiane si avrebbe una pausa, nella quale ci si ristorerebbe con qualche «sandwich». Il pasto della sera, il «diner», che è il pasto principale, sarebbe quindi spostato dalle sette alle sei, lasciando al lavoratore un maggior numero di ore serali libere per la sua ricreazione. Anche i teatri potrebbero quindi inziare prima gli spettacoli.

Autorevoli medici e competenti francesi in fatto d'igiene sociale hanno espresso parere molto favorevole a tale disegno. Essi rilevano che la temperatura delle ore mattutine è molto bassa e che il corpo, dopo un lungo riposo notturno, ha urgente bisogno di assorbire nuove energie. Per questo motivo è molto più consigliabile dare all'organismo, la mattina per tempo, un pasto fortificante, che non verso mezzogiorno, quando l'aria è più calda ed il corpo si è assuefatto alla temperatura più elevata. Gli operai che vanno al lavoro dopo una colazione sostanziosa sono quindi meno esposti ad infreddature.

Le obiezioni al nuovo sistema

Tecnici della produzione sono del parere che la soppressione della pausa meridiana di due ore, che di fatto si estende spesso dalle 11.30 alle 14.30, contando il tempo dedicato a prepararsi all'interruzione e poi alla ripresa del lavoro dopo tornati all'officina, non potrebbe avere se non influenza favorevole sull'insieme della produzione. Essi hanno stabilito che l'operaio, quando ritorna al lavoro dopo un pasto meridiano buono ma affrettato, è alquanto pigro, e gli occorre quasi un'ora prima che abbia ricuperata la sua piena produttività, pari a quella che aveva sino al momento della interruzione meridiana. Le perdite che soffre l'industria a motivo di questa interruzione del ritmo del lavoro ascendono, a loro parere, a milioni e milioni.

L'economia che gli operai farebbero in nutrimento e in spese d'alloggio potrebbero ascendere a circa 12 miliardi di franchi. Rendendo possibile al personale di vivere nella zona suburbana, dove gli affitti sono più miti, il grave problema delle abitazioni a Parigi si avvicinerebbe pure d'un passo alla soluzione. Le economie che potrebbero ottenere i servizi pubblici, come la ferrovia sotterranea ed altri mezzi di trasporto, ascenderebbero a circa 400.000 tonnellate di carbone al giorno.

Le obiezioni principali che si fanno al nuovo sistema toccano soprattutto questo tasto: che un mutamento siffatto potrebbe recare danno alla pubblica salute, dovendosi abbandonare dall'oggi al domani abitudini inveterate, assumendone tutt'altre. A ciò si oppone tuttavia, per parte dei fautori dell'innovazione, che nell'adozione della nuova giornata lavorativa si potrebbe procedere a gradi, evitando bruschi mutamenti.

734 milioni di monete false

sequestrati in Europa nei tre ultimi anni

GINEVRA, 6

Le Banche europee di emissione hanno informato la Società delle Nazioni che durante gli ultimi tre anni le autorità europee hanno sequestrato monete e biglietti di banca falsificati per un valore totale di quasi 200 milioni di franchi svizzeri. Tale informazione servirà di base alle discussioni della speciale conferenza che si riunirà il 9 aprile

Il debito fluttuante inglese

LONDRA, 6

Alla fine di marzo il debito fluttuante inglese era di 737.345.000 sterline contro 688.790.000 alla fine di marzo 1928. Dall'inizio dell'esercizio finanziario in corso ad oggi, il debito fluttuante inglese è aumentato di 48 milioni 555.000 sterline.

Re Boris a Berlino

BERLINO, 6

Re Boris è giunto ieri sera in incognito a Berlino, ove intende fermarsi per alcuni giorni. Durante il suo soggiorno berlinese egli farà visita al Presidente della Repubblica Hindenburg.

La partenza da Pola

della 15.a Brigata di Fanteria

POLA, 6

Questa notte, con treno speciale, hanno lasciato Pola per raggiungere la nuova destinazione di Fiume, il Comando della 15.a Brigata di fanteria con il generale Bruni e li 73.o Reggimento fanteria al comando del col. Tavolai.

La grande rivista militare che avrebbe dovuto svolgersi nel pomeriggio in riva Vittorio Emanuele fu sospesa causa il maltempo. Dopo le 21 il reggimento ha lasciato la caserma e si è diretto, con in testa la banda del 74.o fanteria e della 60.a Legione della M. V. S. N., verso la stazione ferroviaria. Seguivano le rappresentanze armate del Presidio. Davanti alla palazzina del Comando della 60.a Legione una centuria della Coorte di Pola, al comando del Centurione Salini, rese gli onori alla bandiera e al reggimento accodandosi alle rappresentanze. Dietro avevano preso posto, inquadrati, numerosissimi ufficiali e sottufficiali del Presidio che si recavano alla stazione a portare il saluto ai colleghi partenti. I pochi cittadini che sfidavano il tempaccio invernale improvvisarono calorose manifestazioni di simpatia ai fanti della Brigata Lombardia che lasciavano la nostra città dopo quasi dieci anni di permanenza.

Alla stazione ferroviaria erano presenti S. E. il prefetto on. Leone, il sen. Chersi, il gen. Gigante, il capo di S. M. del Comando Marina, capitano di vascello Hirsch, in rappresentanza dell'ammiraglio Slaghek, il podestà on. Bilucaglia, il comandante della squadra della R. Marina, comandante di vascello Tur, il console De Turris ecc. Dopo gli onori alla bandiera, le truppe, schierate su due file, si sono scambiate il saluto. Ha detto, quindi, brevi parole di commiato, il gen. Gigante, comandante del Presidio di Pola, invitando i presenti a inalzare un evviva a S. M. il Re e al Duce. Il gen. Bruni ha quindi passato in rivista le truppe. Alla partenza si sono rinnovate più intense e commoventi le manifestazioni di saluto, mentre le bande suonavano «Giovinezza».

"La farfalla dalle ali di fuoco„

rappresentata con successo a Milano

MILANO, 6

Questa sera al teatro Arcimboldi la compagnia permanente ha rappresentato una commedia in due atti di Giuseppe Vodopivez «La farfalla dalle ali di fuoco»; dramma piacevole e bizzarro. L'autore infatti immagina che un giovane miliardario americano, al quale la vita non può più promettere gioie ed emozioni avendo egli tutto goduto e posseduto, ambizioni, piaceri e donne, sia stuzzicato dalla figura e dalla filosofia di un ex clown di circo equestre

La commedia è comica e nel contempo amare ed è costruita con un dialogo pittoresco e significativo ed una azione vivace e fantasiosa. Un pubblico scelto e foltissimo è accorso nell'elegante teatrino, seguendo attentamente i due graziosissimi atti. Il successo è stato caloroso e sincerissimo. Il primo atto si è chiuso con cinque chiamate; il secondo atto ha avuto sei chiamate, di cui tre all'autore. La commedia da domani si replica.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Venezia Giulia-Toscana

Campo Montebello - Oggi, ore 15.30

Sotto gli auspici dell'Ente sportivo provinciale fascista, si svolgerà oggi sul campo dell'Unione Sportiva a Montebello il tanto atteso incontro calcistico interregionale fra le squadre rappresentative della Venezia Giulia e della Toscana.

Com'è noto, si tratta di un match di rivincita fra le squadre rappresentative delle due regioni, che già s'incontrarono nel 1921 sul campo di San Giovanni, dove l'undici giuliano riportava una significativa vittoria contro la compagine toscana capeggiata dal nazionale Moscardini.

Indubbiamente la folla delle grandi occasioni assisterà alla cavalleresca e appassionante contesa, in cui la nostra rappresentativa — qualunque sia l'esito della partita — saprà mettere in luce i grandi progressi del calcio giuliano, anche di fronte alla balda squadra toscana, che si preannuncia fortissima.

L'importantissimo incontro si inizierà alle 15.30 e sarà preceduto da un match del campionato di seconuda divisione fra il G. S. Cantiere San Marco di Venezia e il Viscosa di Padova (inizio alle 14).

Ecco la probabile formazione delle due rappresentative:

Venezia Giulia: Mariotti (Fiumana); Gazzari II (U. S. Triestina) e Nicolich (Monfalconese); Rigotti II (U. S. Triestina), Rigotti I (Monfalconese), Pasquali (U. S. Fiumana); Froglia (U. S. Fiumana), Castellani (U. S. Triestina); Ostromann (U. S. Triestina), Sternizza (Monfalconese), Mihalich (U. S. Fiumana).

Toscana: Lami (Livorno); Paolini (Livorno) e Vignolini (Pistoiese); Pizziolo (Pistoiese), Giraldi (Livorno), Nigiotti (Prato); Barni (Pistoiese), Innocenti (Pistoiese), Gagliardi (Pisa), Magnozzi (Livorno), Silvestri (Livorno).

Il campionato dei ferrovieri

D. F. Trieste-D. F. Fiume

Campo S. Giovanni - Oggi, ore 15

Oggi sul campo sportivo dell'A. S. P. E. a San Giovanni si svolgerà il preannunciato incontro calcistico, valevole agli effetti del secondo campionato italiano dei ferrovieri, fra il Dopolavoro ferroviario di Trieste e quello di Udine, che fanno parte del girone veneto-giuliano. L'interessante partita si inizierà alle 15 precise.

L'Alpina delle Giulie sull'Ortler

Come venne già annunciato nell'ultima settimana, l'Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del C. A. I., indice quest'anno la settimana alpinistica estiva sul Gruppo dell'Ortler-Cevedale nella prima quindicina di agosto. Nell'intendimento di illustrare questo magnifico ed importante gruppo delle Alpi centrali, e di rendere noto nei suoi dettagli il programma del convegno che comprenderà il giro turistico dello Stelvio ed una permanenza di circa 10 giorni ad oltre 2500 m., dalla quale avranno luogo le ascenzioni sociali ed individuali, il Consiglio direttivo invita i propri soci mercoledì prossimo 10 corr., alle 20, nella sede sociale. I soci avranno tutte le spiegazioni e delucidazioni inerenti al convegno ed alla sua organizzazione; la riunione sarà accompagnata dalla proiezione di numerose fotografie della zona.

Le corse a San Siro

MILANO, 6

Ecco i risultati delle odierne corse al galoppo a San Siro:

Premio Lenno: 1) «Claverhouse»; 2) «Costantino I». Tot. 8.50.

Premio Anzano: 1) «Vara»; 2) «Fortunello»; 3) «Vesta». Total.: 35.50, 11.50, 7.

Pemio Appennino: 1) «Montreux»; 2) «Thour du Cap»; 3) «Dorval». Total.: 22.50, 9, 6.50.

Premio Urio: 1) «Olea Fragrans»; 2) «Amon»; 3) «Vagabondo». Tot.: 8.50.

Premio Malpensa: 1) «Isso»; 2) «Flying Master»; 3) «Prode Anselmo». Tot. 5.50.

Premio Fabbrica: 1) «Robert Viscard»; 2) «Faraby»; 3) «Jacopo Della Fonte». Tot.: 14.

Premio Calusco: 1) «Fobello»; 2) «Fatina»; 3) «Edelweiss». Tot.: 14, 8.50, 11.

Esportazioni americane. Nel mese di dicembre 1928 sono state esportate dagli Stati Uniti d'America 1565 motociclette, il che porta il totale delle macchine esportate nell'annata a 18.934 con una notevole diminuzione rispetto alle 19.469 esportate nel 1927.

IPPICA

La riuscita caccia di chiusura

della Società delle caccie delle Venezie

Con la riunione di ieri, sabato 6 aprile, effettuatasi sull'altopiano di Sesana, la Società delle cacce delle Venezie ha chiuso l'attività della sua prima stagiono alla quale, nonostante l'inclemenza delle condizioni atmosferiche, ha arriso il più completo successo: il nostro Carso che finora era stato teatro — sia pure brillante e divertente — di simulacri di cacce e di «paper-hunts», può ascrivere ora a suo vanto quello di essere stato il campo d'azione di una vera caccia alla volpe. E' noto che, per questo genere di cacce, specialmente per ciò che si riferisce alla volpe ed ai cani che debbono cercarne le piste, scovarla ed inseguirla, occorrono particolari condizioni di terreno: in poche regioni, queste si possono trovare e cioè soltanto là dove la campagna è pianeggiante o, anche se varia, non intricata. Ieri, invece, sull'insolito terreno e sotto la sferza di una violenta bora che spesso diventava una vera tormenta di neve, con un conseguente pessimo «scent», le 10 coppie di cani lanciate all'inseguimento, sono state veramente esemplari; sotto la guida dei due ottimi «whip», Antonio Morini e Pio Baraccetti, essi hanno disimpegnato le loro difficili funzioni come dei veterani del Carso.

I cavalieri hanno potuto percorrere in lungo ed in largo, tutta la zona compresa fra Sesana e Divaccia, trasformata in un mare di neve: il percorso, iniziatosi alle 13 con partenza da Sesana, si svolse fino alla cappella di Marciano, nelle immediate vicinanze della rotabile, attraverso una zona boscosa, estesa ed intricata. Dopo un primo «check» di pochi minuti, i cavalieri puntarono in direzione di Sirie, che appena sfiorarono per dirigersi nuovamente verso la strada; in breve, con un ottimo run, raggiunsero Poverio ove seguì un secondo «check». Da Poverio ebbe inizio la seconda parte della caccia, attraverso una campagna rotta continuamente da ostacoli naturali, alternati a lunghe distese di prato; raggiunta la ferrovia di Divaccia, il «field», con un lungo e sostenuto galoppo, attraversò l'ampia distesa del campo d'aviazione: al termine di questo, una volpe, improvvisamente sbucata, diede luogo ad un breve serrato inseguimento; i cani, infatti, non tardarono a raggiungerla, procurando gli onori all'unica intrepida amazzone miss Dora Beker ed al colonnello di cavalleria Ottorino Dabbeni.

Funzionarono da «master» il master onorario della Società stessa S. E. il gen. Ferrario, invitato dalla Direzione, e da «field-master» il capitano Alberto Moro; seguivano, nel brillante stuolo di cavalieri: il generale de Rosa, il presidente della Società sig. E. P. Salem, il presidente del C. I. T. Otto Lichtensteiger, i signori nobile de Moriatini, Pontini, di Demetrio, Routher, Samengo ecc.; il colonnello Tissi con una forte rappresentanza del 6.o Art. Campagna: magg. Matteotti, capitani Danzi, Picconi e tenenti Astuti e Torrielli; il magg. Marasca ed il cap. Cerri del 4.o Art. campagna, il cap. Pelà ed il ten. Dessy del 23.o, il colonnello Negroni, il magg. Giglio del C. d'A., il magg. Moech ed il cap. Manno della Divisione, i capitani Ruggieri, Calzolari, Calderari, il col. Gerolami, il magg. de Luce, il magg. Bologni, il ten. N. Ferfoglia ed altri ancora

Dopo la caccia, durata un'ora e mezza, il barone Economo offriva, con la consueta signorilità, nella sua bella dimora di Sesana, un elegante rinfresco, al quale, oltre i cavalieri, partecipò una eletta schiera di invitati, fra i quali abbiamo notato: donna Lina Ferrario, donna Rosy Fornaciari, la baronessa Economo Windischgraetz, S. E. il Prefetto, il conte e la contessa di Donhoff, il conte e la contessa Dentice di Frasso, le signore Salem, Bozza, Tripcovich, Ruggeri, de Conti, Glanzmann, Girolami ed altre di cui ci sfugge il nome.

Il campionato giuliano dei birilli

L'annuale campionato di birilli organizzato dallo S. C. Olympia vedrà il suo epilogo questa sera nella gelateria Sommariva in Viale XX Settembre. Ieri il giuoco continuò animato per tutta la serata per merito dei migliori giocatori in lizza. Lo S. C. Olympia, che con non comune perizia fa svolgere il campionato, ci comunica la classifica che occupavano giocatori ieri sera: 1) Bagatin con punti 15-14; 2) De Bonelli con punti 15; 3) Cione Emilio con punti 14-13-13; 4) Petronio con punti 14-13; 5) Masè Gias. con punti 14; 6) Bruno con punti 14. Seguono a pari merito Masè Aldo-Zafretta, Masè Alfonso-Giovanni e altri con 13 punti. Oggi il gioco comincia alle ore 14 e si protrarrà sino alle 23. Cominceranno poi le finali che continueranno sino all'1 di lunedì.

I grandi incontri internazionali di calcio

Il match Italia-Austria a Vienna

VIENNA, 6

Vienna ci ha accolti stamattina in assoluta «toilette» invernale. Le avvisaglie del freddo le avevamo avute ieri sera a Tarvisio e poi, lungo tutto il viaggio, la neve ci ha fatto compagnia. Vienna ha un aspetto natalizio. Questo sabato inglese non è veramente propiziatore di passeggiate primaverili. La primavera si è nascosta improvvisamente dietro il manto bianco nevoso che ora si fonde e sciogliendosi diventa grigia poltiglia e dietro alla cappa cinerina del cielo.

Per fortuna la Federazione austriaca aveva fatto un conveniente «battage» con notevole precedenza alla partita Italia-Austria, riuscendo a smaltire la totalità dei posti disponibili al campo di Hohe Warte: circa 60.000. Ci si garantisce comunque che a pigiarsi un po' esso può arrivare a dare un'ospitalità, sia pure non troppo comoda, a 80 000 persone.

La squadra austriaca

L'incontro, che sarà arbitrato dall'inglese Prince Cox, comincierà tardi: alle 17. La sola cosa primaverile, si potrebbe dire, è l'orario.

La squadra austriaca è definitivamente formata. Il suo manipolatore, Ugo Meisl, è a letto ammalato da qualche giorno: ma sui rapporti dei collaboratori tecnici ha egualmente ritoccata la formazione della rappresentativa che domani affronterà per la decima volta la nazionale italiana. Ugo Meisl è conosciuto in Italia e dell'Italia è un buon amico: stima e apprezza il valore dei nostri calciatori e sente che la riputazione del foot-ball austriaco è legata a filo doppio alle vicende dell'incontro di domani. Specie nel senso che una vittoria austriaca darebbe nuovo lustro alla forte rappresentanza di atleti che gli italiani non hanno potuto mai piegare, come si è visto dallo specchietto dei precedenti incontri Austria-Italia ch'io rievocai l'altro ieri.

La formazione deliberata da Meisl risponde a un criterio di riunire in una unica compagine non gli esponenti di vari clubs e quindi di differenti scuole, ma dei blocchi compatti di giocatori. Come si vedrà, sono l'Admira e il Rapid, le squadre più in vista dell'Austria, che formano i quadri della nazionale, con l'innesto di un solo giocatore proveniente da un altro club: il centro attaccante Haftl. Questo giocatore austriaco milita addirittura in una società cecoslovacca: e Meisl non ha esitato a servirsene per sostituire il titolare della squadra nazionale che è Gschweidl.

La formazione degli azzurri

Ecco del resto la squadra austriaca: Franzl (Admira); Schramseis (Rapid), Janda (Admira); Schott (Admira), Smistik (Rapid), Luef (Admira); Siegl (Admira), Wesselik (Rapid), Haftl (Teplitz), Hervart (Rapid), Wessely (Rapid).

La squadra nazionale italiana è nota. Accanto a Rosetta è deciso che giocherà Caligaris e così nella linea mediana Pietroboni si allineerà con Janni e Pitto. Salvo inconvenienti dell'ultimo momento, non abbiamo variazioni. Nel caso che domani qualche giocatore non fosse in condizioni fisiche per partecipare alla contesa, Zanetti, Ferretti e Barassi, che accompagnano la squadra e ne dirigono i movimenti, possono ricorrere alle riserve che sono: Gianni, portiere; Allemandi, terzino; Ferraris IV, mediano e Mazzoni attaccante.

Il tono della stampa austriaca è piuttosto ammaestrato. Lasciando stare quello che i giornali politici possono dire togliendo pretesto dall'avvenimento sportivo, si nota nei commentari dei tecnici dei vari giornali, una tendenza concordata ad affermare la grande velocità della squadra italiana e i suoi progressi tecnici, nonchè a porre in rilievo la rudezza dei nostri giocatori. Sembra un discorso fatto apposta per «montare» il morale della squadra austriaca e per spronarla alla lotta.

La *Neue Freie Presse*, rifacendo la storia dei vari incontri tra austriaci e italiani, mette in evidenza che gli austriaci non hanno perso una sola partita, ma si guarda bene dal dedurne che la vittoria dovrebbe toccare ancora una volta ai propri connazionali che giocheranno in patria, con l'ausilio morale di qualche decina di migliaia di zelatori. Il giornale riconosce il merito dei dirigenti fascisti italiani di avere elevato la piccola potenza sportiva italiana al grado di grande potenza e si dichiara incompetente a formulare un qualche presagio. Ed è, come dicevo, il linguaggio di quasi tutti i giornali.

Forze quasi bilanciate

Stasera nevica nuovamente. Non v'è ormai dubbio che l'incontro non si svolgerà su un prato, ma o su un pantano o su un terreno ghiacciato.

«La nostra difesa è solida e gli uomini che la formano sono duri e decisi — mi diceva oggi un luogotenente dell'invalido Meisl —, se Libonatti avrà lo spirito combattivo per affrontarli, la vittoria è vostra».

In fondo, la realtà è che sono di fronte due forze quasi bilanciate e che — a parte gli interventi della sorte — tutto dipenderà dalla resistenza fisica e dalla volontà degli atleti esercitata nelle vicende dell'incontro. Il piatto della bilancia che calerà sarà forse proprio quello sul quale graverà il maggiore peso di questa volontà.

I giocatori italiani hanno riposato oggi. All'Hotel Metropol, loro quartiere generale, parecchi italiani di Vienna sono venuti a salutarli e domani saranno sul campo. Il ministro d'Italia, S. E. Auriti, ha offerto oggi un ricevimento alla colonia in onore dei nostri giocatori: ma egli stesso ha poi preferito che i giocatori non vi intervenissero per trascorrere le poche ore di vigilia viennese in riposo assoluto.

Il maltempo

Le comunicazioni interrotte

Numerosi treni bloccati

MILANO, 9

Il maltempo che imperversa in tutta l'Italia centrale ha interrotto le comunicazioni telefoniche tra Milano e Roma e Milano e Firenze. Anche le comunicazioni ferroviarie sono state interrotte. Il rapido che avrebbe dovuto giungere nella nostra città alle 23.50 è stato bloccato da una bufera che imperversa sulla Porrettana. Tutti i treni provenienti da Roma sono poi bloccati alla stazione di Sasso in seguito a rottura dei fili della trazione elettrica.

La neve in Carnia

UDINE, 6

Continua il freddo eccezionale. Stanotte ha nevicato in tutta la Carnia, e anche in fondo delle valli la neve si è fermata imbiancando le campagne.

Freddo intenso nel Goriziano

GORIZIA, 6

Ieri sera, nel circondario è caduta la neve che ha imbiancato le montagne circostanti. Sono ricoperti di neve, infatti, i crinali del Monte Santo, del Sabotino, del Gabriele e il Carso. Per domani è stata indetta una gita sciatoria a Loqua, ove la neve è alta una ventina di centimetri. Stamane, abbiamo avuto un po' di scirocco con qualche goccia di pioggia. Durante tutta la mattina il cielo rimase plumbeo e greve. Più tardi il tempo cambiò per dare sfogo a potenti raffiche di bora, inconsuete per Gorizia. Particolarmente violenta è stata la bora ad Aidussina, sulla strada di Merna, a Gargaro e Salcano, e su tutto il Vallone, ove raggiunse forte velocità. Siamo piombati così, nuovamente, in pieno inverno.

Bora e neve a Pola

POLA, 6

Nella giornata di oggi abbiamo avuto una violenta ripresa invernale, accompagnata da violenti raffiche di bora e da scrosci di pioggia. Ha fatto la sua ricomparsa la neve. La temperatura è rigidissima. La bora continua tuttora.

La neve a Pisino

PISINO, 6

Dopo le giornate veramente primaverili, ha cominciato a soffiare un vento gelido a causa della neve caduta sul monte Maggiore. Iersera è cominciata a cadere una fine pioggerella, che stamattina è aumentata d'intensità, convertendosi poi in un denso nevischio, che ha steso un leggero velo bianco sulle colline circostanti la città.

Fiumi congelati in Polonia

VARSAVIA, 6

Il ritorno dell'inverno ha fatto si che i fiumi si sono congelati per la seconda volta. Nei Carpazi la temperatura è discesa a —10 gradi.

Violenta bufera di neve in Croazia

ZAGABRIA, 6

In tutta la Croazia ha imperversato oggi una violenta bufera di neve accompagnata da un gelido vento del nord. Tutto il paese è avvolto nel manto bianco della neve. Nella Lika le nevicate hanno assunto il carattere di quelle invernali. Finora però non si sono avute delle interruzioni nel traffico. Nelle provincie orientali della Jugoslavia la temperatura media è di -2 gradi.

La "Turandot„ a Udine

UDINE, 6

Questa sera al Teatro Puccini si è avuta la prima della «Turandot». Lo spettacolo è stato fatto sotto gli auspici del podestà conte Gino di Caporiacco e di un comitato cittadino. Si è avuto un trionfale inizio. Il teatro presentava l'aspetto delle grande occasioni, gremito in ogni ordine di posti da una folla elegante convenuta anche dalla provincia. Lo spettacolo è assurto ad una vera e nobile commemorazione pucciniana. Sulla lapide del grande maestro, nell'atrio del teatro era stata deposta una corona di alloro. Il Podestà ha inviato alla famiglia Puccini un telegramma invitante il figlio ad assistere alla prossima rappresentazione.

L'opera ha avuto un vivo successo. Sosteneva la parte della principessa Turandot la signora Visconti Luisa, dell'imperatore Altum il signor Mario Mazzoli, la parte di Re Tartaro il signor Gianni Sappa, il principe suo figlio il tenore Luigi Lupato; Liù, giovane schiava, la signora Foresta Maioli-Merope. Tutti gli artisti sono stati vivamente acclamati ad ogni fine d'atto ed anche a scena aperta, specialmente il tenore Lupato che ha dimostrato una potenza e pastosità di voce ottime e la signora Foresta Maioli-Merope che è stata vivamente acclamata. Ottima pure la signorina Visconti Luisa. L'orchestra, diretta dal cav. uff. Umberto Berettoni, ha filato magnificamente dando allo spartito pucciniano ottimi effetti. Magnifica anche la messa in scena, curata in ogni suo particolare.

Ridotto in fin di vita

GORIZIA, 6

All'ospedale è stato trasportato in gravissime condizioni l'operaio Alberto Polanz, di 24 anni, abitante a Dol Ottelza, perchè aveva il volto coperto di ferite.

Lo sventurato, che aveva trovato occupazione presso una ditta che gestisce i lavori per la costruzione di una nuova strada, che sorgerà in quella località, stava nel pomeriggio disponendo delle mine, per far saltare alcune roccie. Mentre era intento a brillare le mine, s'accorse che una tardava ad esplodere, per cui si avvicinò con le dovute cautele. Disgraziatamente, la mina scoppiò proprio in quel momento e il povero minatore fu investito dalla tremenda scarica e riportò la lacerazione dell'occhio sinistro, l'asportazione della palpebra e del bulbi dell'occhio destro, varie ferite lacero-contuse al braccio e alla mano destra e numerose ferite alla faccia. L'occhio destro è perduto, mentre per l'altro i medici si riservano la prognosi.

COMUNICATI*)

ROSA GIOTTI
e
MASSIMILIANO LACH
partecipano il loro venticinquesimo anno di matrimonio.
Trieste, 7 aprile 1929.

MARIA PUGLIESE
LAZZARO BELLELI
oggi sposi.
Trieste, 7 aprile 1929.

CRONACA DELLA CITTÀ

I tre anni di propaganda coloniale a Trieste

L'opera magnifica dell'I. C. F. e della R. Università

Per… ttiva propaganda svolta in tutt'Ital… dall'Istituto Coloniale Fascista, il nu… spirito di rinascita e il nuovo ferv… sono entrati in tutti i campi della … a italiana.

Un… rande necessità è stata in particola… modo rilevata: quella che gli studi … oniali siano intensificati soprattutto … i giovani e raggiungano la necessa… efficenza, per far sì che gli studenti … ossano prepararsi degnamente l'ani… e lo spirito per collaborare all'esp… ione d'Italia nel mondo. In tutte le … iversità italiane l'elemento giovani… per la propaganda degli Enti intent… ti e per il buon volere della class… segnante, è stato permeato dal ferv… della nuova rinascita e tende ad … deg… si alle reali esigenze della Nazion…

Particolarmente benemerita nel campo della propaganda coloniale si è resa l'Associazione coloniale triestina, trasformata poi nella Sezione triveneta dell'Istituto coloniale fascista. L'Ente triestino ha curato da vari anni con zelo ammirevole gli studi coloniali, in perfetto e utile accordo con la nostra Università commerciale, che ha aderito con entusiasmo alle iniziative dell'Istituto.

Oratori illustri

Si ricorderà che durante l'anno accademico 1926 presso la nostra Università numerosi illustri conferenzieri, competenti in materia, quali l'on. Cantalupo, Coletti, il Manzini, S. E. Facchinetti, il Saccardo, il Mazzocchi Alamanni, Serpieri, hanno trattato argomenti … de importanza coloniale, men… no seguente, su proposta sempre … ociazione coloniale triestina, i… i seguenti corsi: un corso di sto… colonizzazione italiana ed este… uto dal prof. Roletto; un corso … grafia economica sulla Colonia … svolto dallo stesso docente; al… ortanti iniziative completavano … di propaganda nell'anno scola… sso.

… o scolastico in corso ha visto … ta quest'opera in modo magni… 29 gennaio 1929, in un'aula del… Università, venne iniziato, con … lusione del chiarissimo prof. Roletto, il corso universitario … a coloniale, organizzato sempre … zione delle Tre Venezie dell'I. … on la cooperazione dell'Ateneo

… so interessantissimo compren… seguenti materie d'insegnamen… rafia coloniale, merceologia co… agricoltura coloniale, elemen… e coloniale, principi di diritto …, rilievo geodetico nelle nostre … pesca del tonno in Tripolitania … el corallo nel Mar Rosso.

… so stesso parteciparono nume… iscritti: studenti universitari, … di scuole medie e un numero … si di cose coloniali. Ecco in … tesi il programma del corso, … n pieno successo:

… grafia coloniale» (10 lezioni) … rgio B. Roletto della R. Uni… Trieste. Eritrea: Parte Fi… ropica, Economica. Somalia: … ica, Antropica, Economica.

… rincipali prodotti delle nostre … lezioni), prof. Giulio Mor… R. Università di Trieste. … ne e programmi: a) Cereali … orzo, frumento, mais (dur… elensine), i tre cereali degli … enseles, feffe patate, manio… rutta: datteri, fichi, banane, … i, fichi d'India, c) Semi o… idi, lino, Niger, sesamo, ri… e, balanites, cotone. d) L'o… nucifera, e) Altri semi: caf… fieno greco, senape, abrus … f) Piante tecniche: sparto, … na da zucchero, tabacco, g) … li: cotone, sanseverra, ca… ecc. h) Gomme e resine: … bica, incenso, mirra, balsa… dotti animali: spugne, ton… erla, prochas, coralli, ambra … liccerie. j) Sale e soda na…

Diritto coloniale

… ipi di diritto coloniale» (2 … f. Manlio Udina della R. … di Trieste. Cenni di diritto … nerale: Concetto di colonia; … classificazione delle colonie; … niti del diritto coloniale; sue … ritto coloniale italiano: L'ac… e colonie nel diritto pubblico … eneralità. Gli organi centra… itani per le colonie. L'ordi… iuridico delle singole colonie: … b) Eritrea, c) Somalia (con … s). I possedimenti non colo… Stato italiano (isole Egeo e … La concessione in affitto di

… ltura coloniale» (2 lezioni), … Domenico Tamaro. a) l'a… mediterranea, b) l'agricol… le.

… erazioni geodetiche e carto… le nostre colonie», prof. Lui… del R. Osservatorio astrono… ste. a) Le operazioni geo… generale ed importanza loro … rilievo cartografico. Necessità del … del punto di vista economico e … b) Particolari necessità per il … delle coste agli scopi della navi… c) Lavori dell'Istituto Idrogra… ella R. Marina nel Mar Rosso, … ia, Libia e Dodecaneso. d) Opera… rilievi fatti nell'interno dell'E… Somalia, Oltregiuba, Libia e Do… dall'Istituto Geografico Mili… Firenze.

«La pesca del corallo e della ma… nel Mar Rosso» (2 lezioni), dott. Mario Picotti dell'Istituto … co di Trieste: a) Pesca del corallo … pesca del tonno.

… so di cultura coloniale si chiuse … marzo u. s. con una smagliante … della dell'on. Dario Lupi in sala … rio, alla presenza delle più e… personalità triestine, sul tema … fastigio di una resurrezione … L'illustre conferenziere, che … scavi di Leptis Magna con … artista e con quella compe… che li viene dalle cure amorose … anche assai recenti da lui … antica città di Settimio Severo … risorgendo dalle sabbie de… ottenne con la sua conferen… più brillante successo e coronò … l'opera di propaganda … nell'ambiente triestino.

Gli studenti iscritti al corso di cultura coloniale presentarono alla fine del corso dei lavori scritti su temi proposti dagli insegnanti. Una commissione speciale, presieduta dal prof. Giorgio Roletto, direttore del corso e composta dal dott. Livio Pugliato per la presidenza dell'I. C. F., dal prof. Fonda Bonardi vicepresidente dell'O. N. B., dal prof. Sablich per il R. Liceo scientifico «Oberdan», dal prof. Triscoli per l'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», dal prof. Landini per l'Istituto commerciale, dal prof. Ramponi per il Ginnasio «Dante Alighieri» e dal prof. Pozzo Balbi per il Ginnasio «Francesco Petrarca», esaminati i numerosi lavori sottoposti alla stessa, pur rilevando la maturità delle esposizioni e la accuratezza nella compilazione di tutti i lavori, premiava dieci studenti più meritevoli.

I lavori premiati

Ecco l'elenco degli studenti premiati: Giuseppe Ferri, studente della R. Università di Trieste, con una relazione sul tema «Le possibilità di popolamento delle nostre colonie»; Giordano Bradaschia, con una relazione sul tema «La funzione economica dellEritrea»; Mario Franzil, pure della R. Università, con una relazione sul tema «Le caratteristiche economiche della Libia»; Aldo Moggioli, con una relazione sul tema «L'opera coloniale del Governo fascista»; Federico Pietzuk, con una relazione sul tema «Le colonie italiane e le relazioni commerciali con Trieste»; Eugenio Curiel, del Liceo «Oberdan», con una relazione sul tema «Le colonie italiane come rifornitrici di materie prime per la nostra industria»; Manlio Budinis, del Liceo «Oberdan», con una relazione sul tema «Lo sviluppo dell'idea coloniale in Italia»; Leonino Montagnari, dell'Istituto Commerciale, col lavoro «La funzione economica dell'Eritrea»; Sergio De Paoli, dell'Istituto «Leonardo da Vinci», col lavoro «L'azione coloniale del Governo fascista», e Roberto Ersini, dell'Istituto commerciale, col tema «Come l'Italia venne in possesso delle sue colonie».

Tutti gli studenti premiati hanno partecipato gratuitamente all'interessante crociera in Tripolitania, organizzata dall'I. C. F. durante le ferie pasquali.

Altre conferenze che la Sezione e l'Università hanno da tenere prossimamente, saranno comprese nel programma del corso. Il corso avrà così il suo necessario completamento, atto ad offrire agli iscritti e agli studiosi tutto quel corredo di cognizioni promesso dal programma, secondo i nobili intenti degli iniziatori.

Enti e stampa hanno riconosciuto l'alto interesse dell'opera svolta negli anni della sua esistenza dall'Associazione Coloniale prima e poi dalla Sezione Triveneta dell'I. C. F. nella nostra città e nella vasta zona affidata alla sua propaganda; opera fiancheggiata in modo magnifico dall'Università commerciale. Il corso di cultura coloniale rappresenta una brillante realizzazione in materia di propaganda e dimostra quanto possa essere utile un'intelligente collaborazione fra gli istituti di cultura e gli organi di propaganda coloniale; l'esempio triestino ci sembra degno della massima attenzione e tale da poter essere proficuamente seguito dalle altre sezioni dell'Istituto coloniale fascista.

Per la „Celebrazione del pane„

Una seduta del Comitato locale

Ieri il podestà senatore dott. Pitacco riunì nel suo ufficio il Comitato locale costituitosi per la «Celebrazione del Pane» che, per la seconda volta, sarà tenuta in tutta Italia i giorni 13, 14 e 15 del corrente mese.

Com'è noto, lo scopo di tale manifestazione, che ha l'auspicio del Duce e l'appoggio delle più alte gerarchie del Regime, è quello di procurare all'Opera Italiana pro Oriente, di cui è benemerito direttore don Francesco Galloni, i mezzi necessari per continuare la sua alta missione di penetrazione ed espansione italiana in Oriente, specie con l'erezione di scuole italiane in Bulgaria, dove l'Italia deve affermarsi e dove deve ritornare la gloria, l'onestà e la floridezza del nostro lavoro.

Nei giorni indicati per tutta Italia verrà offerto e venduto il pane simbolico, all'acquisto del quale deve concorrere, anche da noi, l'intera cittadinanza. Il panino galletta di frumento confezionato in sacchetti di pergamena, sarà venduto a lire 1 il pezzo.

Alla riunione di iersera del Comitato presero parte il podestà sen. Pitacco, presidente, il segretario federale ing. Cobolli-Gigli, il comm. Coverlizza, il cav. Lussi per l'O. N. B., il dott. Avian per la R. Prefettura, il cav. Merluzzi, il signor Riccardi per i Sindacati in rappresentanza dell'on. Domeneghini, la signora Lorenzetti-Guala per le Giovani Italiane e la signora Torelli-Gagrizza per le Piccole Italiane. Furono discusse e concretate le modalità necessarie affinchè la manifestazione riesca degna della città e degli altissimi fini che l'Opera pro Oriente si prefigge.

Si è stabilito di distribuire un certo numero di panini ai negozianti, alle Associazioni, agli Enti ecc., affinchè alla loro volta contribuiscano con la distribuzione e vendita, al successo morale e finanziario di questa bella e magnifica intrapresa.

Altri panini saranno distribuiti — previo consenso del Provveditore agli studi — alle scuole medie, affinchè anche i giovani possano contribuire alla riuscita della celebrazione. E, infine, nei giorni di sabato e domenica, le Giovani Italiane offriranno il panino nei caffè, nei teatri e nei pubblici ritrovi.

Il Comitato nutre ferma fiducia che ancora una volta Trieste dimostrerà la sua fede nei destini d'Italia e il suo animo generoso per il successo della patriottica iniziativa.

(Note di cronaca)

Magazzini Cappellani

da domani lunedì 8 aprile traslocati in via Mazzini N. 30 (Palazzo del Commercio).

Convocazioni del Partito

Lunedì prossimo, 8 corr., alle 19.30, in sede della Federazione si radunano i capizona e i fiduciari delle nove zone cittadine.

Martedì 9 corr., alle 21, si riunisce il direttorio federale.

Mercoledì 10 corr., alle 18, si riunisce il Comitato intersindacale.

Per la diffusione nella Giulia

della Storia della Rivoluzione Fascista dell'on. Chiurco

La Federazione provinciale fascista comunica che il camerata maestro Guido Pancani, espressamente autorizzato a diffondere nella Venezia Giulia l'opera dell'on. Chiurco — Storia della Rivoluzione fascista — sta attualmente organizzando a Trieste e provincia il collocamento dei cinque volumi che la compongono, la lettura dei quali è raccomandata da una bellissima prefazione del Duce.

Edda Mussolini in viaggio per Atene

a bordo del «Tevere»

A bordo del piroscafo «Tevere» del Lloyd Triestino, è partita il 4 corr. da Venezia, accompagnata dal senatore e dalla signora Conti, alla volta di Atene e Costantinopoli, la signorina Edda Mussolini. Si trovavano a ossequiarla al momento della partenza il prefetto Coffari, il segretario federale avv. Suppiei e l'on. Fantuzzi. La signorina Edda era stata accompagnata a Venezia dai fratelli Bruno e Vittorio.

L'Automobile Club di Venezia a Trieste

Come si sa, sabato 13, alle 18, una carovana di soci del R. Automobile Club di Venezia arriverà, dopo aver visitato il Cantiere di Monfalcone, a Prosecco, dove incontro agli ospiti graditissimi si recheranno gli automobilisti triestini.

Alla sera all'Hotel Savoia avrà luogo un grande ballo in onore dei veneziani, al quale hanno assicurato il loro intervento gli ufficiali americani della nave ammiraglia che arriverà lunedì a Trieste. E' quasi certo che parteciperanno alla festa, che si preannuncia brillantissima, anche i soci del R. A. C. I. di Udine.

Domenica mattina, alle 9, gli ospiti di Venezia si recheranno a visitare la «Vulcania» e alle 11, partendo dalla sede del R. A. C. I. in via Machiavelli 1, una grande carovana di automobili di Venezia, Udine e Trieste partirà per Postumia, dove avrà luogo il pranzo e la visita alle grotte.

A Postumia i veneziani andranno direttamente a Venezia. Per informazioni sul ballo al Savoia bisogna rivolgersi alla sede dell'Automobile Club.

Esami di grado nella Marina mercantile. Il giorno 25 corrente avrà inizio presso questa R. Direzione Marittima, una sessione straordinaria di esami per il conseguimento di gradi nella Marina Mercantile.

Il corso su «L'opera di Italo Svevo» alla R. Università Commerciale. Il prof. Ferdinando Pasini terrà l'ultima lezione del suo corso intorno all'opera di Italo Svevo, martedì pr. v., 9 aprile, alle 18.

L'assemblea della Mutua armatori

delibera il proprio scioglimento

Nell'assemblea generale del Comitato della «Mutua copertura dei danni fra armatori» di Trieste, tenutasi sabato scorso con l'intervento di tutti gli interessati e sotto la presidenza del gr. uff. Ettore Pollich, dopo l'approvazione del bilancio per la gestione 1928, venne deliberata all'unanimità la cessazione della Mutua armatori, sottentrando alla stessa, con le medesime funzioni, ma come ente autonomo, la Società anonima di sicurtà fra armatori, voluta e creata dagli stessi promotori e partecipanti della Mutua.

I vantaggi portati dalla «Mutua»

La relazione che accompagna la presentazione del bilancio 1928 della Mutua ne rifà la storia e rileva i vantaggi procurati ai suoi partecipanti, sia prima che dopo la guerra, come anche durante questa, nei riguardi dell'applicazione dei premi di assicurazione.

A malgrado degli ostacoli incontrati, l'esperimento della Mutua armatori ha dimostrato di avere saputo corrispondere perfettamente agli scopi per i quali era stata ideata e creata. La sua cessazione deliberata ora, non segna quindi che una nuova fase di sviluppo, sotto altra forma, della stessa idea iniziale.

La Mutua come tale ha registrato un'esistenza di dieci anni di attività nel periodo postbellico, a cui erano preceduti cinque anni di analoga attività attraverso le formazioni consimili che l'avevano precorsa.

Alla ripresa dell'attività marittima, dopo la guerra, è tornata di grande vantaggio la funzione della Mutua per avere essa procurato ai suoi partecipanti la possibilità della copertura di danni a condizioni miti, avvantaggiando così l'armamento giuliano in modo assai sensibile, mutilato come esso si trovava in quell'epoca dall'inoperosità forzata nei quattro anni di guerra, dagli aggravi e oneri che la conservazione del naviglio in quel periodo aveva imposto e dal mancato utile del primo periodo dopo guerra, in causa della decurtazione dei noli per effetto della requisizione interalleata.

L'attività della Mutua è inoltre da rilevare per il merito suo di aver saputo conciliare gli interessi dei propri partecipanti con le giustificate pretese di coassicurazione degli altri Istituti nazionali.

A ciò si aggiunge l'alto significato morale della fraterna collaborazione fra gli armatori nel corso delle vicissitudini che precedettero e accompagnarono il momento in cui l'armamento giuliano potè finalmente inalberare sopra i propri piroscafi la gloriosa bandiera nazionale.

Questi meriti vanno riconosciuti alla saggezza dei promotori e al cosciente spirito di classe che li animò sempre nella loro azione. Purtroppo non tutti hanno potuto salutare il coronamento dell'opera.

La rievocazione dei defunti

Fra i defunti vanno giustamente ricordati con senso di devozione e riconoscenza i nomi di Callisto, Alberto e Oscar Cosulich, Diodato Tripcovich, Ernesto Camus, Federico e Candido Gerolimich e Carlo Martinolich.

Prima di chiudere l'assemblea, il vicepresidente dott. Mario Tripcovich ha preso la parola per rilevare ancora una volta il proficuo esito di tutte le gestioni della Mutua sino alla sua cessazione e l'opportunità della decisione già presa relativa alla continuazione della propria opera attraverso la Società anonima fra armatori. Egli ha tenuto a rilevare in modo particolare le altissime benemerenze a questo riguardo del presidente gr. uff. Ettore Pollich, uno degli animatori dell'impresa, che egli sempre accompagnò del suo competente ed appassionato appoggio.

Alla sua proposta di tributare un atto speciale di ringraziamento al gr. uff. Ettore Pollich e un plauso all'opera del direttore cap. Marovich e dei suoi collaboratori, l'assemblea si è associata unanime.

Il gr. uff. Ettore Pollich si è mostrato molto sensibile alle parole rivoltegli e ha espresso la viva speranza e l'augurio che anche alla Società anonima di sicurtà fra armatori sieno per arridere liete sorti come alla Mutua cessante.

Per le famiglie dei caduti in guerra

appartenenti al cessato esercito a.-u.

Il Commissariato del Governo per le onoranze ai caduti in guerra con sede in Padova intende attuare il suo programma per dare una sistemazione definitiva alle sepolture militari dei caduti in guerra di queste provincie, abbiano essi combattuto nell'Esercito italiano o in quello austro-ungarico. Il programma ha già ottenuto l'approvazione di S. E. il Capo del Governo.

La nuova Italia intende dare anche ai caduti in guerra delle provincie redente un perpetuo, degno e onorato asilo di pace, completamente trascurando in ciò la circostanza che essi abbiano combattuto nelle file dell'esercito austro-ungarico contro l'Esercito dell'Italia stessa.

Per la raccolta degli elementi necessari all'attuazione di detto programma, le famiglie che hanno avuto un morto in guerra o per causa di guerra, sepolto ora in un cimitero civile o militare situato nel territorio dell'attuale Regno d'Italia, vorranno fornire i dati del morto e l'indicazione del cimitero, ove il medesimo è sepolto, all'Ufficio d'anagrafe, via A. Diaz 25, secondo piano, porta 22.

L'assemblea della Società di Minerva

Martedì 9 aprile, alle 19, sarà tenuto nella sede sociale (via Coroneo 15) l'assemblea generale ordinaria della Società di Minerva con il seguente ordine di trattazione: 1) Lettura del verbale dell'ultimo congresso; 2) relazione dell'annata CXVIII; 3) presentazione del rendiconto finanziario della Società per l'annata CXVIII a tutto maggio 1928; 4) relazione intorno all'«Archeografo Triestino»; 5) proposta del consiglio direttivo riguardo il canone per il futuro anno sociale; 6) elezioni di tre consiglieri, in sostituzione del compianto Stenta dott. Mario e degli uscenti di carica, signori: Chersi dott. Ettore, Vidacovich avv. Nicolò; 7) Elezione dei revisori; 8) eventuali proposte.

Trascorsa mezz'ora senza che sia raccolto il numero legale, l'assemblea verrà tenuta in seconda convocazione. Il rendiconto finanziario dell'anno CXVIII si può vedere nella sede sociale (via del Coroneo 15).

L'adesione del Senato

all'onoranza a Felice Bennati

S. E. Tittoni, presidente del Senato, ha scritto ieri la seguente lettera alla presidenza della Sezione volontari di guerra di Capodistria:

«In risposta alla preg. del 16 marzo, mi è gradito informarla che, aderendo alla nobile iniziativa di cotesta Sezione e in applicazione del deliberato di massima 3 agosto 1927 del Consiglio di Presidenza di questo Alto Consesso, ho autorizzato la spesa di lire 1000 per concorso del Senato all'erezione di una erma in onore dell'illustre e compianto senatore Bennati, da collocare nel Belvedere di Capodistria. Le spedisco ecc. Con distinta osservanza f.to: *Tittoni*.»

Altra cospicua elargizione di lire 500 è pervenuta ieri dal podestà di Muggia cav. Gorlato, amico intimo del compianto sen. Bennati.

Una comitiva di studenti di Fermo

cordialmente festeggiata a Trieste

Sono arrivati, ieri nel pomeriggio, nella nostra città alcuni studenti del gruppo Filippo Corridoni di Fermo. La comitiva, composta di una cinquantina di studenti medi dei vari istituti di quella città e di alcuni universitari, è guidata dal prof. don Pedrelli, cappellano della M. V. S. N. e dal segretario del gruppo, sig. Taglialunga.

Erano ad attendere alla Stazione al loro arrivo alcuni studenti universitari triestini, con i quali gli ospiti hanno stretto subito cordiale amicizia. Condotti dai triestini, si sono recati poi all'Università, dove è stato loro offerto un rinfresco nella sede del «Guf». Nella serata gli studenti si sono recati a gruppi in giro per la città, dovunque cordialmente notati.

Ieri notte, dopo una breve permanenza a Trieste, gli studenti sono partiti alla volta di Fiume, donde si recheranno a Zara.

Nozze. Ieri ebbero luogo le nozze del dott. Aldo Lonciari, capo dell'Ufficio alloggi municipale con la gentile signorina Silvia Taboga. Testimoni i signori dott. Magris e dott. De Carli. Per l'occasione il podestà sen. Pitacco volle funzionare da ufficiale di stato civile offrendo agli sposi la tradizionale penna d'oro. Il matrimonio religioso venne celebrato nella chiesa della B. V. delle Grazie da don Malabotti. Auguri fervidissimi.

L'omaggio della Marina americana

ai nostri Caduti

Comunicazioni telegrafiche dalla nave ammiraglia americana «Raleigh» indicano che l'ammiraglio Dayton, comandante le forze navali americane in Europa, arriverà a Trieste, come già preannunciato, domani, lunedì, alle 8.30.

Il programma per il ricevimento dell'illustre ospite e degli ufficiali della nave a Trieste, comprende diverse funzioni e cerimonie ufficiali a terra e a bordo della nave ammiraglia «Raleigh», fra le quali c'è pure una cerimonia al cimitero monumentale di Redipuglia.

Come già riferito, l'ammiraglio Dayton dedicherà il giorno 8 aprile esclusivamente allo scambio di visite ufficiali. Indi egli si recherà come prima cosa, in visita ai campi di battaglia per rendere omaggio alle tombe degli eroi italiani caduti. Perciò, nella mattinata del 9 aprile, accompagnato dal suo Stato Maggiore, dal Console americano e da un plotone di marinai, egli si recherà a Redipuglia, dove sarà ricevuto dalle alte autorità militari di Trieste e deporrà una ghirlanda con i colori nazionali americani quale eloquente tributo ai valorosi che diedero la loro vita per il Re e la Patria.

La ghirlanda verrà ufficialmente accettata da un rappresentante dell'Esercito italiano. La visita dell'ammiraglio ricorda che un reggimento di fanteria americano combattè spalla a spalla con le truppe italiane agli ordini del Maresciallo Diaz e partecipò alle vittorie del grande condottiero.

Dopo le presentazioni e dopo la visita ai punti più notevoli del campo di battaglia, la rappresentanza ritornerà a Trieste. Alle 17 dello stesso giorno ci sarà un trattenimento ufficiale all'Hotel Savoia in onore dell'ammiraglio Dayton, al quale il Console americano e la signora Sholes faranno gli onori di casa assistiti dal console Bowman e signora.

In quest'occasione le autorità civili, militari e navali assieme alla colonia americana e agli esponenti dell'industria, della finanza e del commercio cittadino, sono stati invitati a incontrarsi con l'ammiraglio Dayton. Al ricevimento seguirà un ballo, animato dall'orchestra della nave «Raleigh» e dalla «Mad Boys Band» dell'Hotel Savoia.

Fra le altre cerimonie notevoli ci sarà pure un pranzo ufficiale all'Hotel Savoia offerto il giorno 10 aprile dal Console americano di Trieste, mentre per giovedì 11 aprile sono state fissate altre feste a bordo della nave ammiraglia.

L'ammiraglio Dayton quindi passerà le giornate di venerdì e sabato a Venezia, facendo ritorno a Trieste sabato sera onde poter partecipare al ballo che verrà dato dall'Automobile Club di Trieste in onore dei soci dell'Automobile Club di Venezia, e al quale sono stati invitati dal presidente del Club, conte Dentice di Frasso, l'ammiraglio e gli ufficiali della nave americana.

Domenica 14 corr. la nave, con a bordo l'ammiraglio Dayton proseguirà alla volta di Palos (Spagna) per partecipare alle cerimonie in occasione dello scoprimento del monumento a Cristoforo Colombo e sarà perciò impossibilitata di passare la settimana prossima a Brioni, come precedentemente stabilito.

Il «Raleigh» è un incrociatore leggero di 9000 tonnellate di dislocamento. Esso getterà le ancore in rada, di fronte al bacino S. Giusto. Appartiene alla classe degli incrociatori leggeri «Omaha». Venne costruito nei cantieri di Quincy, Mass. (Bethlehem).

Il «Raleigh» ha quattro eliche, sviluppa 34.6 nodi, è armato di dodici cannoni da 152, quattro da 76, due cannoni antiaerei da 47 e quattro lanciasiluri. La potenza motrice è di 97.100 cav. e quindi superiore alle sue consorelle di classe.

Il «Raleigh» è lungo metri 167.6, largo 16.8, immersione 4.11. L'equipaggio è composto di 50 ufficiali e 450 uomini.

Croci di guerra depositate al Distretto Militare

Il Comando del Distretto militare di Trieste, comunica: Presso questo Comando giaciono indistribuiti i brevetti e relative croci al merito di guerra dei sottonotati militari in congedo:

Arrichetta Francesco di Luigi, Mossa Pietro di Antonio, Billi Giuseppe di Bernardin, Miraz Alcide fu Giacomo, Bongiovanni Palmiro di Costantino, Martini Martino, Basile Francesco di Martino, Nano Giuseppe, Cuda Luigi di Giuseppe, Paolini Clemente di Giovanni, Cino Cosimo di Giuseppe, Picchirio Francesco di Potito, Consoli Rosario di Vito, Raccanelli Giuseppe di Antonio, Del Piero Bruno di Giovanni, Servadei Alessandro, Ferretti Antonio di Francesco, Savani Luigi di Giovanni, Fumaro Luigi di Giuseppe, Sanna Tiberio di Lorenzo, Foti Giuseppe di Lorenzo, Tramonti Galeazzo di Pietro, Formis Enrico di Giuliano, Tomicchia Publio di Domenico, Golvi Francesco, Tellini Vittorio di Giuseppe, Iodice Francesco di Andrea, Voce Gerolamo, Lucchini Luigi di Giovanni, Voci Nicola di Domenico, Lefemine Vito di Raffaele, Vannucci Italo Mario fu Federico, Luccardi Mario di Mauro, Vallin Sante fu Zefirino, Lodoletti Guido di Alessandro, Vecchia Vittorio di Sebastiano, Micchia Domenico fu Giuseppe, Verri Giovanni fu Giuseppe, Mordenti Vitaliano fu Aristide.

Gli interessati potranno ritirare detti brevetti e croci, presentandosi al Comando dalle 9 alle 12 antimeridiane di tutti i giorni.

La gita dei "Cremisi„ a Capodistria

L'Associazione bersaglieri «Enrico Toti» allo scopo di rendere sempre più cordiale il vincolo di cameratismo tra commilitoni bersaglieri e di trascorrere una giornata in lieta compagnia, ha organizzato per domenica 14 corr. una gita per Capodistria. La simpatica iniziativa ha già riscosso il plauso di molti soci che si sono già affrettati ad inviare la propria adesione. Alla gita possono partecipare i soci e simpatizzanti, perciò è dovere di ogni bersagliere fare opera di propaganda tra gli amici, onde rendere più numerosa la schiera dei gitanti.

I soci e tutti coloro che intendono prendere parte alla gita, sono pregati di recarsi presso la sede dell'Associazione (piazza della Borsa 8) aperta tutti i giorni, dalle ore 17 alle 18, ove un incaricato darà loro più precise e dettagliate informazioni in merito.

Cognomi di maestri

ridotti in forma italiana

Il Provveditorato agli Studi della Venezia Giulia e di Zara comunica che ai seguenti insegnanti è stata concessa la riduzione del loro cognome:

Maestro Piuk Ferdinando, insegnante a Monte di Capodistria (fraz. Carcase) in Pini; maestro Piuk Emilio, insegnante a Monte di Capodistria (frazione Puzzole) in Pini; maestra Piuk Colocci Anna, insegnante a Monte di Capodistria frazione Costabona) in Pini-Colocci Anna; maestro Dobrovich Giovanni, insegnante a Pola, in Deboni; maestra Iuk Maria, insegnante di Gorizia, in Iucchi; maestra Zepich Maria, insegnante a Biglia, in Zeppi; maestro Stepcich Giovanni, insegnante a Fianona, in Stefani; maestro Bersich Matteo, insegnante a Dignano d'Istria, in Bertini; maestro Zhiuk Vittorio, insegnante di Trieste in Zuccoli; maestra Kirker Albina, insegnante di Lom di Canale, in Della Chiesa; maestra Prinzig Kircher Albina, insegnante di Lom di Canale, in Princis; maestra Antonaz Maria, insegnante di Pisino, in Antonelli; maestra Malabotich Corinna, insegnante di Lussinpiccolo, in Malabotta; maestra Marinaz Floria insegnante di Muggia, in Marina; maestra Custrin Tranquilla, insegnante di Fogliano, in Custrini; maestro Brancovig Giuseppe, insegnante di Maria (frazione di Corona) in Brancolini.

Il Dopolavoro portuale di Trieste a Fiume. Oggi il nostro Dopolavoro portuale compie la sua gita a Fiume. Secondo il programma da noi già pubblicato, i soci saranno accompagnati anche dal Corpo bandistico, il quale, dalle 16 alle 17, terrà in piazza Dante il seguente concerto: 1) Sinico: «Viva San Giusto!». 2) Verdi: «Nabucco», sinfonia. 3) Auber: «Fra Diavolo», fantasia. 4) Verdi: «Rigoletto», quartetto atto terzo. 5) Wayne: «Ramona»; Bixio: «Tango delle capinere». 6) D'Jorio: «Auguri portuali», marcia.

La Ford e Trieste. La notizia del *Daily Express* da noi pubblicata ieri sera circa il trasporto della sede triestina della Ford a Costantinopoli, non è da prendersi alla lettera. A quanto già a suo tempo — ed ora nuovamente — ci è stato assicurato, niente di più facile che la Ford istituisca una sua filiale anche a Costantinopoli, ma ciò non ha nulla a che fare con la sede di Trieste. Del resto questa è una notizia che periodicamente ricompare nella stampa estera già da alcuni mesi.

Le stelle e gli artisti di Hollywood

alle prese coll'agente delle tasse

NEW YORK, 6

Se tutti gli Stati Uniti d'America sono in subbuglio per l'applicazione delle tasse, che pare siano eccezionalmente gravi ed applicate da agenti severissimi, il subbuglio maggiore è a Hollywood, fra le stelle ed i divi di tutte le dimensioni.

Lo stesso Douglas con Mary Pickford, lo stesso Charlot, appena rimessosi da una grave malattia, sono venuti a New York per perorare la loro causa. La questione delle tasse è, in verità, un po' complicata.

In generale, in America, ogni contribuente è tassato per tutto il guadagno che eccede i 2000 dollari all'anno. Questo eccesso è ancora aumentato se ha la moglie e 200 dollari in più per ogni figlio. Servono a fare diminuire la somma, spese particolari e diverse, che sono, però, attentamente controllate e verificate. La tassa sale, poi, progressivamente, fino al 60 per cento, in modo da rappresentare, alle volte, il vero incameramento di una fortuna.

Ma dalle stelle e dai divi di Hollywood la questione è presentata sotto un'altra forma: essi assicurano che i loro guadagni sono assolutamente temporanei e che non possono essere presi di media, sotto nessun punto di vista. Se i guadagni settimanali di 2000 o di 3000 dollari non sono una eccezione ad Hollywood, è anche vero che quasi tutti i divi e le stelle sono spessissimo in «bolletta» e moltissimi addirittura finiscono in miseria. I grandi guadagni sono transitori, le spese normi e le settimane di lavoro molto aleatorie.

Ma l'agente delle tasse non ha voluto sentire ragioni e non solo ha tassato per l'avvenire, quanto ha tassato anche con effetto retroattivo, tanto che ad un celebre attore dello schermo (c[illegible] si vuole sia Douglas), ha imposto un pagamento di arretrati di soli... 400.000 dollari, cioè otto milioni di lire, che l'artista dichiara di non possedere affatto.

L'ingratitudine dello Stato

Davanti a questo e ad altri fatti, gli artististi del cinematografo hanno non solo protestato, ma iniziata una vivace campagna di stampa, minacciando addirittura di sospendere la lavorazione e di uccidere così una delle più importanti industrie degli Stati Uniti.

Essi dicono: «Pochi anni fa l'industria cinematografica americana non esisteva, ed oggi è la quarta, per importanza, degli Stati Uniti. La pubblicità che la cinematografia ha fatto agli Stati Uniti e la ricchezza che ha loro prodotto sono incalcolabili. D'altra parte, gli artisti hanno dato notevolissime prove del loro patriottismo, sempre. La prima industria che si schierò a fianco del Governo durante la grande guerra, fu quella della cinematografia, e si videro allora la Pickford, Douglas, Charlot, sospendere il loro lavoro ed andare a vendere i buoni del Tesoro americano per sostenere la guerra. Con la nostra abilità, col nostro lavoro, siamo riusciti non solo ad americanizzare il mondo, ma ad invadere il mondo con le nostre films, stroncando le industrie straniere. Ed ora l'agente delle tasse ci vuole affamare e ridurre alla miseria ed alla disperazione, come se non bastessero il cinematografo parlato e l'obesità a rendere i sonni pieni di incubi. E' questa la gratitudine dello Stato?».

E portano, in più, gli esempi che nel cinematografo gloria e guadagni sono effimeri come il passaggio della film sul lenzuolo della sala di proiezione. Coloro che un giorno erano celebri e ricchi, come Viola Dana, Blanche Sweet, Raymond Griffith, Harry Langdon, sono poveri e dimenticati e la sorte degli altri è poco diversa da quelli che sono scomparsi.

In fondo il Governo è restato un po' impressionato da questa levata di scu[illegible] anche perchè si teme in una crisi [illegible] o meno prossima della industria, [illegible]na lunga serie di fatti ormai [illegible]

Un lontano precedente

[illegible]nea generale il popolo america[illegible] la verità anche all'agente del[illegible]sse. Ha, quindi, il diritto di es[illegible] creduto. Ma la grande ricchezza e l'enorme sviluppo degli Stati Uniti è dovuto specialmente alla generosa liberalità con la quale il Governo ha trattato sempre i contribuenti. Il Governo americano, non dimentico di un lontano precedente, cioè che fu proprio la ingiusta tassazione dei coloni americani, operata da Re Giorgio III d'Inghilterra, che portò alla rivoluzione americana ed alla perdita degli Stati da parte della corona inglese, ha sempre considerato che il vero guadagno della nazione deve essere nella ricchezza dei cittadini e non nella tassazione della loro ricchezza. Per dirla in parole povere, il Governo americano ha voluto colpire più i consumi che i proventi, imporre più dazi che tasse di ricchezza mobile. Il denaro che lo Stato preleva sulle somme spese dai suoi cittadini, specie in articoli voluttuari, rappresenta una tassa santa, mentre diminuire una ricchezza e tarpare le ali ad una ricchezza nascente può significare la rovina di numerose ardite iniziative e gettare la disillusione e lo smarrimento in un popolo che conosce tutti gli ardimenti ed al quale Ford sconsiglia ogni specie di economia, perchè un'economia male intesa significa la cessazione di tutta la vita industriale, commerciale ed intellettuale di una nazione.

Il sabato, infatti, è la gloria della mania spendereccia degli Stati Uniti. La settimana guadagnata viene spesa in un baleno, ma nessuno se ne preoccupa, perchè tutti sono assicurati sulla vita e sulla vecchiaia, quasi tutti hanno la loro casa e tutti sperano di guadagnare in Borsa. Se non fosse questa la mentalità americana, la grandezza americana non esisterebbe più.

Ora, l'imposizione di una tassa esorbitante offende l'amor proprio degli americani, come se venisse loro tolta la libertà a cui sentono di avere il diritto.

Naturalmente gli artisti del cinematografo sono così popolari che la loro causa è stata unanimemente abbracciata da tutti e proprio ora, a rafforzare la situazione, vengono rese note delle statistiche che dovrebbero finire per impressionare lo Stato e per convincerlo a regolare la tassazione delle stelle e dei divi in un modo più razionale, più giusto e più umano.

La crisi in atto

Le parti temporanee ad Hollywood, nell'anno 1928, furono 50.000 di meno del 1927, con una diminuzione di spese di 350.000 dollari. Questo significa non un'economia, ma una diminuzione di lavoro in un senso completamente generale. Ed a chi osserva che tutta Broadway è una gazzarra di luci e di folla nelle varie colossali sale cinematografiche, dalle 10 del mattino all'una, si deve rispondere che non è più la quantità, ma la qualità che conta. Per esempio, il famoso lavoro «Luci di Broadway», che è la più bella esposizione delle nudità femminili del cinematografo, è una cosa meravigliosa e che terrà il cosiddetto cartello, che non cambia mai, chi sa per quanti mesi. Ma è sempre la stessa, e se mai il guadagno non va più agli artisti. Lo stesso si dica di «Ali», film che ha tenuto il cartello per più di un anno, in una sola sala, ed i cui artisti non nuotano affatto nella ricchezza. L'abilità dei piazzatori mantiene le films in vita, ma gli artisti soffrono e la selezione si fa sempre più severa e più stretta.

Questo fatto viene a stabilire una situazione così spiegabile: fra poco tempo (ed è opinione di un competente, quale Jesse L. Lasky, primo vicepresidente della Paramount, col quale ho avuto una lunga intervista), in un anno al massimo, le artiste del cinematografo ed i divi si potranno contare sulle dita e la più accurata ricerca dei tipi e delle abilità della recitazione, si imporranno a tutte le altre considerazioni.

Fra poco, dunque, lo sfollamento di Hollywood continuerà e tutte le povere comparse di ambo i generi, che guadagnavano al massimo dieci dollari al giorno, quando lavoravano, dovranno cambiar mestiere. Una riforma colossale verrà introdotta anche nei soggetti della films e tutto il cinematografo subirà una vera rivoluizone.

Una censura imprevista

A complicare le difficoltà e, poi, venuta un'altra specie di censura, a cui i produttori americani non avevano pensato. Il censore americano ha detto: «Va bene come film, ma qui non si vede soltanto, si sente anche ed io non ho il diritto di censurare anche la parte parlata».

E quando sono cominciati a venire i tagli nella parte parlata, sono cominciati i veri dolori. Tutta la parte sincronica è saltata in aria, è accaduta una distruzione generale.

Il popolo americano, talvolta puerile, annette una grande importanza a certi giuochi di parole ed a certe spiritosità che lasciano perfettamente indifferenti i vecchi scettici europei quali noi siamo. In linea generale il teatro americano non è mai osceno. Certe frasi, che si ascoltano nei teatri europei, qui non si sogna nessuno di dirle. Unica orgia incredibile è quella del nudo: l'esposizione del nudo è talmente diffusa, che nessuno ci fa più caso. Solo una sera, in un teatro di secondo ordine, la polizia arrestò in blocco tutte le artiste... per ragioni igieniche, dato il freddo che faceva. Ora, tolto questo, gli spettacoli teatrali e di varietà, in linea generalissima, non hanno nulla di immorale o di amorale. Ma sul «movietone» la censura si è accanita, e si è dovuto venire all'accordo di sottoporre il testo della «commedia» al censore, preventivamente, e poi eseguire una recita di controllo. E pare che così si vada avanti alla meglio.

Da risolvere vi è, ora, la questione delle tasse.

Io penso che essa sarà risolta, tanto più che le ingiuste tasse verrebbero a colpire quasi esclusivamente degli americani, perchè gli stranieri, ad un poco alla volta, lasciano od hanno lasciato Hollywood.

Ed a proposito di stranieri si parlava stasera di Greta Garbo.

Greta Garbo aveva conosciuto qui, in occasione del matrimonio del principe di Svezia con la figlia del «Re dell'asbesto», il principe Sigurd di Svezia, secondo figlio del Re Gustavo. «Vedrete che sarò principessa reale», pare che abbia detto la bella Greta nel partire dagli Stati Uniti. E se fosse stato per Sigurd ci sarebbe riuscita. Ma il Governo svedese è intervenuto a tempo e Sigurd diventerà marito di Giuliana d'Olanda, futura Regina del dolce paese dei tulipani, e principe consorte.

E Greta Garbo si dovrà rassegnare. Perchè contro Greta Garbo non solo c'è stato il «movietone», ma anche la scoperta che per il cinematografo americano era troppo grande. Grande per altezza, intendiamoci, perchè le donne che oltrepassano il metro e cinquantacinque centimetri non possono lavorare più nelle films americane. Piccole e magre ci vogliono.

Questa è l'ultima parola di Hollywood.

E forse l'agente delle tasse dice: «Questo è proprio lo scopo che io intendo raggiungere per aiutare la cinematografia americana: ho trovato il modo per farle dimagrire tutte».

E non pensa che nel bilancio di una bella americanina che si rispetti, la spesa per la colazione, il pranzo e la cena è una cosa addirittura trascurabile. Un dollaro al giorno, un dollaro e mezzo al massimo, si e no.

La crisi austriaca
Verso un Governo di sinistra

VIENNA, 6

I capi della frazione parlamentare cristiano sociale e di quella socialista si sono riuniti quest'oggi per discutere intorno alla situazione creatasi dopo le dimissioni del Cancelliere Seipel e per esaminare i problemi pendenti della vita parlamentare. Non si è giunti però finora ad un risultato conclusivo inquantochè i partecipanti alla seduta odierna hanno dichiarato che dovevano riferire prima ai colleghi dei rispettivi gruppi parlamentari.

Un nuovo candidato

Le conversazioni verranno continuate nel corso della prossima settimana, però già fin d'oggi si ha l'impressione che da ambo le parti vi è la buona disposizione di giungere ad un accordo, tanto che si nutre speranza che la crisi possa essere risolta con la formazione di un nuovo Governo un po' più orientato a sinistra il quale dovrebbe succedere al Gabinetto di mons. Seipel.

Nei circoli politici viennesi si ritiene a questo proposito che la formazione di un Governo borghese un po' orientato a sinistra con a capo un rappresentante del partito cristiano-sociale, sia cosa quasi sicura. In un comunicato ufficiale si afferma che i colloqui svoltisi finora fra i capi dei singoli partiti si è notata una reciproca buona disposizione per stabilire un comune programma di lavoro parlamentare. Non è stato possibile finora raggiungere un accordo immediato perchè si deve attendere la riunione dei capi di partito che avrà luogo nei primi giorni della prossima settimana, ai quali i capi gruppo devono innanzi tutto riferire sulla situazione.

Oggi si fa anche il nome dell'attuale ministro per la previdenza sociale Giuseppe Resch, quale possibile candidato al posto di Cancelliere della Repubblica austriaca.

In questi giorni di crisi, le Heimwehren nazionaliste e specialmente le federazioni della Stiria e del Tirolo avevano preso un atteggiamento risoluto contro la prepotenza socialista ed avevano lanciato un «ultimatum» contro quei partiti che avrebbero voluto collaborare con i socialisti. Questo «ultimatum» ha prodotto una certa sensazione sui circoli politici, data la sua energica intonazione.

Il parere di Seipel

Le condizioni poste dalle Heimwehren non avranno però, a quanto sembra, grande influenza sul corso degli avvenimenti, in quanto che mons. Seipel avrebbe dichiarato alla presidenza del partito cristiano-sociale, prima di abbandonare il potere, che era consigliabile di formare un Governo borghese-socialista. In ogni caso egli ha detto che non aveva alcuna intenzione di influire sul corso delle trattative.

La crisi del matrimonio in Jugoslavia

Un progetto di legge che non accontenta nessuno

BELGRADO, 6

Da parecchio tempo si dibatte in Jugoslavia la questione del matrimonio. Ne parlano i giornali, ne discutono i giuristi e gli scienziati, i sacerdoti e i laici. Recentemente è stata formata un'apposita commissione con l'incarico di preparare un progetto di legge. La commissione ha ora terminato i lavori, ma il nuovo progetto ha incontrato da parte del pubblico grande ostilità e ha provocato furibonde polemiche da parte di tutti coloro che proponevano il matrimonio civile come l'unica soluzione della crisi matrimoniale.

Il «pope» costa parecchio...

Sono passati i tempi che in Serbia venivano combinati i matrimoni da parte dei genitori senza che gli sposi si conoscessero. La ragazza doveva sposare colui che le veniva destinato dal padre o dal fratello maggiore e non poteva imporsi. Il Codice civile serbo ha abolito col tempo anche l'uso che imponeva allo sposo di pagare ai genitori della ragazza da 10 a 15 ducati. Molti ricorrevano allora all'autorità statale, lamentandosi di non poter pagare quella somma e minacciavano in caso diverso di convivere liberamente con la ragazza del loro cuore.

Dopo la guerra il numero dei concubinati è andato sempre aumentando, e ciò costituisce il punto più allarmante della crisi matrimoniale in Jugoslavia.

Una delle cause principali che hanno favorito la libera unione fra gli ortodossi è senza dubbio la crisi economica del dopoguerra. Molti si sposano legalmente per la semplice ragione che il matrimonio davanti al «pope» costa parecchio. Non essendo ancora avvenuta la sistemazione del clero nè regolati i rapporti fra la Chiesa e lo Stato, i sacerdoti ortodossi sono male retribuiti e per poter vivere devono farsi pagare ogni funzione ecclesiastica. La minima tassa per la cerimonia nuziale in chiesa è di 1000 dinari. Sposarsi in chiesa, è dunque un lusso che specialmente gli operai e i contadini non possono permettersi.

Un'altra causa che ha acuito la crisi è l'intolleranza delle varie religioni di permettere i matrimoni misti. Per tale ragione avviene che si cambia religione con grande facilità.

Come risolvere la crisi?

Da quando si annunciò che un'apposita commissione avrebbe avuto l'incarico di occuparsi della crisi matrimoniale e di studiarne i rimedi, tutto il pubblico jugoslavo cominciò a interessarsi vivamente della questione. I giornali bandirono un referendum al quale risposero uomini e donne, privati e società culturali e umanitarie. La maggior parte propugnò il matrimonio civile obbligatorio per tutti i cittadini jugoslavi come l'unico rimedio della gravissima crisi. Il matrimonio civile non escluderebbe certamente il matrimonio religioso che sarebbe facoltativo.

Il matrimonio civile — merita rilevarlo — fu propugnato anche per ragioni politiche e nazionali. Solamente il matrimonio civile, si dice, potrebbe abbattere quella muraglia cinese che divide i serbi di religione ortodossa dai cittadini di religione cattolica o di altra religione. Il matrimonio civile, secondo i suoi fautori, sarebbe uno dei massimi coefficienti della diffusione nazionale fra le varie stirpi jugoslave.

Come è facile comprendere, la Chiesa ortodossa si è opposta recisamente a questa soluzione e la sua opposizione deve certamente avere influito sulle conclusioni alle quali è venuta la commissioni.

Quali sono queste conclusioni? La commissione ha creduto di non toccare nessuna delle religioni esistenti, riconoscendo a ciascuna il diritto che i fedeli contraggano il matrimonio ecclesiastico secondo i rispettivi riti, respingendo la proposta del matrimonio civile obbligatorio, mentre ha ritenuto di dover proporre il matrimonio civile nei casi di necessità.

Attacchi alla Chiesa ortodossa

Va da sè che non si sono accontentati i fautori del matrimonio civile obbligatorio; ma non sono rimasti soddisfatti nemmeno i rigidi fautori del matrimonio religioso, poichè il matrimonio civile di necessità sarebbe molto elastico. Esso, come spiega la commissione, verrebbe concesso anche nei casi che i candidati al matrimonio fossero di religione diversa e in genere in tutti quei casi in cui un impedimento qualunque si opponesse alla celebrazione del matrimonio religioso.

Il nuovo progetto di legge ha scatenato polemiche e nuovi attacchi contro la Chiesa ortodossa. Il giurista Kapetanovic attaccava sul giornale *Politika* del 3 aprile la Chiesa ortodossa, rinfacciandole il suo conservatismo anche nella questione del tempo, in cui è permessa la celebrazione del matrimonio. L'articolista rileva gli inconvenienti che derivano dal divieto di celebrare il matrimonio in più di 200 giorni all'anno: poichè nella chiesa ortodossa si può celebrare il matrimonio soltanto alla domenica, ne segue che gli ortodossi hanno durante l'anno solamente 22 o 23 giorni per poter celebrare il rito.

Il Kapetanovic invita il Governo a non tener conto delle conclusioni della commissione, secondo la quale la Serbia avrebbe ciò che non ha nessun altro Stato, vale a dire cinque specie di matrimoni religiosi, il matrimonio civile obbligatorio nella Vojvodina e il matrimonio civile nei casi di necessità negli altri territori. Anche secondo questo giurista l'unica soluzione della crisi matrimoniale in Jugoslavia sarebbe l'introduzione del matrimonio civile obbligatorio per tutti i cittadini, lasciando a ciascuno la facoltà di celebrare il matrimonio ecclesiastico secondo la propria religione.

Macek condannato a 14 giorni d'arresto

ZAGABRIA, 6

Davanti ai Tribunali di Zagabria si sono svolti i primi processi contro i capi dei disciolti partiti dell'opposizione che dopo lo scioglimento della Scupcina hanno perduto la loro immunità parlamentare. Il presidente del partito dei contadini croati dott. Macek e il segretario generale del partito stesso dott. Krnjevic sono stati condannati ciascuno alla pena condizionale di 14 giorni d'arresto per diversi reati di stampa.

Riduzione di funzionari in Jugoslavia

BELGRADO, 6

Oggi ha avuto luogo una conferenza fra i rappresentanti dei singoli Ministeri che si è occupata del problema della riorganizzazione di tutto l'apparato amministrativo e della riduzione del numero degli impiegati. Nella seduta odierna è stato deciso di sottoporre entro il 15 corrente delle proposte concrete al Presidente del Consiglio, generale Zivkovic, dopo di che il Presidente del Consiglio emanerà un'ordinanza generale intorno alla nuova regolazione dell'amministrazione. A quanto si afferma, questa sera nei circoli bene informati, in base a questa ordinanza governativa tutti i funzionari dello Stato verranno messi a disposizione del Governo. Si prevede che il Governo procederà a licenziamenti in massa ed a pensionamenti dei suoi funzionari.

La conferenza per gli optanti ripresa

VIENNA, 6

La conferenza ungaro-romena per gli optanti ungheresi della Transilvania ha iniziato i suoi lavori e, dopo i primi scambi di vedute, si è deciso che la prosecuzione di questi avrà luogo nei primi giorni della prossima settimana, anche perchè il senatore romeno dott. Poriciu è partito oggi alla volta di Bucarest per riferire al Governo sulle intenzioni ungheresi e quindi farà ritorno probabilmente nella giornata di lunedì. Martedì verranno ripresi i lavori della conferenza. A quanto si apprende da fonte diplomatica, fra le proposte delle due delegazioni vi è una differenza di 30 milioni di corone oro, giacchè la Romania offre un risarcimento di 100 milioni, mentre l'Ungheria dichiara di non poter scendere sotto i 130 milioni. Si crede però che nel corso delle trattative finali si potrà giungere ad un accordo anche sulla somma contestata.

Il nuovo ministro di Bulgaria ad Atene ricevuto dal Presidente della Repubblica

ATENE, 6

Il nuovo ministro di Bulgaria Klosseivanoff è stato ricevuto in udienza solenne dal Presidente della Repubblica, al quale ha presentato le sue lettere credenziali. I discorsi scambiati fra il Presidente ed il nuovo ministro hanno messo in rilievo il reciproco desiderio di un più stretto e più cordiale riavvicinamento tra i due paesi

Un'intera squadriglia alla ricerca della «Croce del Sud»

LONDRA, 6

Una squadriglia di aeroplani al completo sta ora compiendo esaurienti ricerche per rintracciare la «Croce del Sud» che con i suoi quattro passeggeri è scomparso sabato scorso durante la prima tappa della sua grande transvolata da Sidney a Londra. Nello stesso tempo il magistrato della città di Broome nell'Australia occidentale ha telegrafato al primo ministro australiano di ritenere che la «Croce del Sud» abbia atterrato a sud-est di Turburh Bruff e di avere inviato in quella località un canotto per iniziarvi ricerche. Ad iniziativa del club aereo di Goulburn un aeroplano è partito oggi da Sidney con a bordo il capitano Mathesson, che si unirà agli altri aviatori per le ricerche della «Croce del Sud» seguito poco dopo da un altro apparecchio delle aviolinee australiane.

Il sindaco di Melbourne ha aperto un fondo di soccorso. Nonostante queste intense ricerche i due eroici aviatori Kingsford Smith e Ulm sono irreperibili.

La morte del russo che uccise un funzionario polacco

VARSAVIA, 6

Stamane alle 10, Apanasewicz, autore dell'omicidio di un agente e del ferimento di un funzionario di polizia, commesso il 4 corrente nel posto di polizia di Baranowicze, è morto in seguito a paralisi cardiaca, nell'ospedale municipale, dove era stato internato d'ordine dell'autorità giudiziaria subito dopo i suoi atti delittuosi. Come si ricorderà, Apanasewicz era rimasto ferito in seguito ad un tentativo di suicidio. La morte di Apanasewicz è stata preceduta nelle prime ore della mattina da violente crisi provocate dai recenti avvenimenti. Hanno assistito alla morte di Apanasewicz il medico dell'ospedale ed i rappresentanti dell'autorità giudiziaria.

Il disastro ferroviario in Romenia causato da negligenza del personale

BUCAREST, 6

Il ministro delle Comunicazioni romeno, generale Alevra, ha dichiarato ai giornalisti che egli può affermare, in base ad una inchiesta da lui personalmente condotta, che il disastro ferroviario avvenuto presso la stazione di Bobok non va attribuito al cattivo materiale ferroviario, ma alla negligenza dei funzionari addetti al servizio. Lo scambio non era collocato regolarmente ed il capostazione, contravvenendo alle disposizioni di servizio, non era sulla banchina della stazione al passaggio del treno ed il cantoniere che doveva sorvegliare lo scambio era assente. I morti sono 16 i feriti 49.

Pazzo che uccide i genitori

FIUME, 6

Questa mattina alle 8.5, nella ridente silenziosa collina di Cosala Val San Michele, è avvenuta fulminea una terribile e raccapricciante tragedia. Un pazzo furioso ha massacrato a colpi di mannaia i suoi vecchi genitori. Il pazzo, tale Emilio Cucich, di 34 anni, di professione muratore, che già l'anno scorso era stato internato nel manicomio, ma poi rilasciato per avvenuta guarigione, da quattro giorni a questa parte aveva dato segni evidenti di alienazione mentale. Ieri sera i genitori, impressionati dalle minacce oscure che andava proferendo, telefonarono all'infermeria municipale perchè si provvedesse al trasporto del pazzo all'ospedale. Ma per un errore di interpretazione da parte del medico, l'accoglienza all'ospedale sarebbe dovuta avvenire soltanto questa mattina. Stamane, invece, il pazzo incominciò ad inveire nuovamente contro i propri genitori e ad un dato momento afferrava una mannaia, con la quale si scaraventava addosso al proprio padre Antonio, di 66 anni, di professione calzolaio. Il padre fuggiva dall'abitazione su una terrazza, ma venne raggiunto dal figlio che lo afferrava e massacrava uccidendolo sul colpo. La madre Anna, di 60 anni, veduta la scena, in preda al terrore, fuggì al primo piano dell'abitazione. Ma il figlio, con gli occhi iniettati di sangue, si scaraventò anche contro di essa e raggiuntala in cima alla scala la stendeva a terra, pure a colpi di mannaia.

Accorsero sul posto immediatamente i carabinieri e guardie di finanza e pompieri. Dopo mezzogiorno essi riuscirono, non senza grandi difficoltà a catturare il pazzo.

Cade da un carro e muore

UDINE, 6

A Ranzano di Sacile è avvenuta oggi una mortale disgrazia. Certo Giuseppe Pizzinato di 57 anni, da S. Giovanni di Polcenigo, mentre ritornava a casa con il carro, colto da improvviso malore cadde a terra e le ruote del pesante veicolo gli passarono sopra ferendolo gravemente al capo. Fu raccolto da alcuni contadini e trasportato a casa, ove, purtroppo cessò di di vivere poco dopo.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 6

Situazione barica: Depressione estesa a tutto il bacino mediterraneo con centro (745) sull'alto Tirreno. Pressione piuttosto elevata sulle coste atlantiche con massimo (769) sulla Manica.

Probabilità: Venti forti fra nord e levante sulla Val Padana, l'alto versante adriatico e tirrenico, molto forti meridionali con prevalenza di libeccio sul rimanente d'Italia. Ovunque cielo nuvoloso con precipitazioni, specie sulle regioni meridionali. Temperatura stazionaria sull'alta Italia, in aumento altrove, mare molto agitato.

DOMANI nel «Piccolo della Sera» *uscirà il 12.o appello dell'«Adria»*

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianoterra

Tesori d'arte poco noti a Trieste

Le magnifiche collezioni di Eugenio Garzolini

…na *Rivista della città di Trieste* … un interessante articolo sulle …denti collezioni Garzolini», che …l'essere riportato, perchè si può …opre ai cittadini un tesoro d'ar…ato, di cui Trieste è fortunata …aria.

…colo in parola, dopo alcuni cen…ci sui Musei e le collezioni in …viene così a parlare delle colle…estine:

…nacquero i nostri Musei

…e Trieste deve i suoi Musei alla …a di «amatori», che donarono le …lezioni al Comune. Nelle sue let… Pietro Nobile, il Rossetti (non si …rare cosa alcuna, che riguardi …ste dei primi quarant'anni del… secolo, senza dover citare quel…parabile cittadino) lamenta che …ggine delle autorità austriache …asciato distruggere o depredare, …gana di Trieste le belle collezioni …iaggiatore Brocchi aveva qui in…al Senaar e dalla Nubia. Se fos…maste intatte, avremmo avuto …eo di scienze naturali di notevole …nza trent'anni prima che un dot…sco ci facesse il dono delle sue …e, da cui nacque l'esistente Mu… stesso Rossetti s'era fatto col…ta di edizioni rare e d'ogni tem… Petrarca e del Piccolomini, che …ciò al Comune. C'erano altri col…ti a Trieste, ma i più, di quadri …ni, medaglie e monete: un Fon…un Hierschel, un Sartorio, un …r. Giuseppe Caprin, collezionista …re, di armi e di mobili del '400, …sorridendo che «un collezionista …un bibliofilo: finisce con lo sci…rso una monomania inoffensi… tiene tutto, e lo taglia, si può …ogni movimento di vita con…a». Balzac ha descritto con …siva una figura di collezioni…elebre «Cousin Pons»: basta …uel romanzo per comprendere … del collezionista, scusarne le … stimarne l'anima, rispettare …lime mania, che però talvolta … anche verso perdonabili scor…Una sera, alla Filarmonica, …ian, vedendo passare l'illu…tt. Giuseppe Brettauer …llezionista di medaglie …mete e medaglie triesti… «Ho scoperto un Vol…no era uno dei vescovi …, che da buon sovrano …a anche battuto mone…e, sono diventate raris… civico di Trieste, nè …nuele III, nella sua …delle Zecche italiane, …n Volvino, cui tutti … gelosa. Il dott. Bret…averlo. — «Come? un …ve l'ha trovato?» — … ma incuriosito. Felice …credeva sicuro del fatto …collezionista, dicemmo, an…i lasciò sfuggire: «E' ancora …na fra poco sarà nel mio me… E rideva cordialmente, forse …al dispetto che procurava al…oncorrente collezionista. — …accontentò di rispondere Bret… ne andò. Ma appena fuori …, filò dritto al telegrafo e …o tre telegrammi ai due o …ri di Zurigo, ch'egli cono…ne, dicendo a tutti: «Spedi…vino accreditandomi presso …al Bank» di Basilea». Tre …Brettauer mostrava a Vene…osa moneta, che ora com…tro Museo civico la serie … della antica Zecca vesco…. Il disappunto, un po' più …dora di Venezian, che tut…uon triestino, fu lieto che …sse tornato in Italia.

…ra del cav. Garzolini

…zionisti Trieste si ebbe: un … lasciò ogni cosa al Comune; …anellich seniore, (quadri e …citato Sartorio, l'avv. Co…i ce ne sono parecchi, ma …sono il gr. uff. Giovanni …(stampe e storia patria), …aro Castiglioni (quadri, ar…nacia), la signora Schmitz…ecchini), il dott. Basilio, il …Alfredo Politzer (mobili e quadri), …cav. Eugenio Garzolini, ch'è vera…te, fra tutti, il collezionista-prin…e.

…del cav. Eugenio Garzolini il dott. …rassi, ispettore dell'Accademia di …ra, diceva, or non è molto: «è un …ezionista geniale e raffinato», e il …t. Piancastelli di Bologna lo definiva …elettico ed espertissimo»; mentre il …tor Figdor di Vienna scriveva di lui …una lettera al Bode di Berlino: «è …satile, intuitivo, dotto e modesto, in…gente e competente; messo in con…ni favorevoli, cose straordinarie po… compiere». Della sua collezione il …. Ottone Falke, direttore del Friede…museum di Berlino diceva: «non è …collezione: è un vero e proprio Mu…raccolto tanto modestamente quanto …pletamente», e il dott. De Nicola, …intendente alle Belle Arti lo qua…va: «inesauribile, per la quantità e …à degli oggetti, ch'è riuscito ad …rare alla sua collezione; inarriva…er la limpida prontezza del discer…to e la serena maturità del giu…

…rieste innumerevoli sono i citta…he conoscono il cav. Garzolini, già …fatto che da 35 anni egli è nell'in…mento, prima maestro, poi diret…didattico, per cui varie generazioni …tadini lo ebbero istruttore proprio …la loro prole; ma non molti sono …i che conoscono il cav. Garzolini …zionista. Sempre giovane, amante …lieta compagnia, per tradizione fa…re devoto dell'arte, artista egli stes…buon cittadino e quindi mescolato …tte le vicende tristi e gloriose del…imo cinquantennio, il Garzolini non …partò — come talvolta avviene — …commercio sociale per lasciarsi com…amente assorbire dalla sua passio…ma visse, si può dire, due vite: par…pò al movimento del pensiero citta…, e tuttavia consacrò parte notevole …a sua attività a creare, pressochè …nulla, una delle più singolari raccol…he, per giudizio dei competenti, esi…non solo in Italia, ma in Europa, …eno per quel che concerne i serrami. …lontana origine di questo, che si …senza peccare di iperbole, chiama…Museo Garzolini», è dovuta al caso …genio del collezionista, somecchian…n fondo all'essere d'un giovine stu…ssimo maestro elementare. …venne così. Una mattina, l'«assi…e maestro Garzolini», (che aveva allora 17 anni) giunto alla sua Scuola (in via Ferriera), la trovò chiusa, perchè all'ora d'apertura mancava una ventina di minuti. Il Garzolini, per ammazzare l'attesa, pensò di fare quattro passi in quei paraggi. Allora ai due lati della via del Molin a vento, qualche venditore di stracci, di vecchi cappelli, di mobili scardinati, di scarpe smesse, di ferri vecchi, esponeva ogni mattina al sole le sue mercanzie. Garzolini andò ad assistere a quella esposizione, così, per sbolognare quei pochi minuti. Nè i cappelli, nè le vesti, nè i mobili fermarono la sua attenzione. Invece egli fu colpito dalla foggia strana d'una vecchia chiave arrugginita, che si trovava fra migliaia di chiavi, serrature, viti, chiodi e altri oggetti di ferro vecchio, gettati alla rinfusa sopra una stuoia, stesa a terra. Garzolini raccolse quella chiave, la girò e rigirò in ogni senso, richiamando l'attenzione del venditore, che lo ammonì perfino a «metter giù quella chiave», come se Garzolini avesse rivelato l'intenzione di appropriarsela! — «Quanto costa?» domandò, per tutta risposta il giovinetto. «Cinque soldi!» — gli rispose brusco il venditore. In quel momento la campana della scuola («el scolin»), diede i suoi rintocchi. Garzolini trasse i cinque soldi (i soli che avesse) dalla tasca e li consegnò al venditore in cambio della chiave, e se ne andò alla scuola con quel peso in tasca e il piacere di aver trovato «un oggetto raro o almeno curioso». A casa il suo babbo, vedendo la chiave, gli disse un po' canzonatorio: «e la serratura?» rendendo pensoso il giovinetto, che, al domani, fu nuovamente in via del Molino a vento: a cercare... la serratura!

Serrature e ferri battuti

I primi passi di Garzolini collezionista furono dominati dal pensiero di raccogliere i documenti dell'evoluzione storica della serratura! Lentamente, perchè i suoi guadagni erano scarsi e la famiglia paterna numerosissima e perciò affetta da impecuniosità, Garzolini riuscì, a forza di ricerche, formarsi una collezione di chiavi: etrusche, romane, medievali, del Risorgimento e moderne: circa 6000 numeri! Tutti i generi, tutte le dimensioni, tutte le deformazioni e le curiosità del genere! E con le chiavi, le serrature, i lucchetti, i picchiotti, le bandelle, i cancheri, le maniglie, le bocchette, ecc. Questa è una collezione superba, che basterebbe da sola a costituire una sezione da Museo industriale o da Museo storico.

Ma la passione del collezionista oltrepassò la linea che si era fissata: si soffermò ai ferri battuti, e quando non si trovava a Trieste andava a cercarli nel Friuli, in Istria, in Dalmazia, nel Veneto, assorbendo talvolta intere collezioni (Gyra, Gironcoli, Neumann, Springer), e acquistando tutte le cose belle o degne di arricchire la sua mercè le relazioni annodate con i più seri collezionisti italiani e stranieri.

La prima fase del collezionista Garzolini potrebbe essere definita veramente «il periodo del ferro»: dopo le chiavi e le serrature gli oggetti connessi, dopo i ferri battuti, vennero altre collezioni ad aggiungersi alla già vasta raccolta del Garzolini: alari, acciarini, ferri da cialdi, staffe, speroni, morsi, torcere, ecc. ecc.

La fortuna di questo raccoglitore era stata notevole: la sua collezione dei ferri (quella delle chiavi esclusa) si era venuta formando senza grande sforzo. Ogni escursione del Garzolini fuori di Trieste portava nuove aggiunte alla sua raccolta. Ma poi vennero i bronzi (figure, busti, testine, tiranti di cassetti, di porte, di cancelli, plachette, medaglioni); i rami: secchielli, secchie, scaldini, stampi, il busto — intatto — d'un papa (a sbalzo dorato del 300); gli ottoni: grandi piatti a sbalzo, una serie di fiorentine non comuni; peltri: una grande fiorentina del 700, una lampada-orologio del 600, ecc.

Ciascuna di queste raccolte forma oggi una sezione a parte, e tutte ricche e complete. Una sola di esse — quella dei mortai (di bronzo da farmacia del 400 e 500), di pietra, di marmo e di legno, da cucina) — potrebbe bastare a fare l'orgoglio d'un collezionista di buon gusto.

Le altre magnifiche collezioni

E' da meravigliarsi che questo Museo veramente incomparabile non sia abbastanza conosciuto anche dai triestini, per l'innata ritrosia del collezionista, mai disposto a mettere in evidenza la roba propria, pronto sempre ad esaltare la roba altrui!

Invece sono i forestieri che sollecitano — anche mediante commendatizie di direttori di Musei dell'estero — il piacere di visitarlo. Chi scrive ebbe la ventura di visitarlo parecchie volte, e ciascuna volta ne uscì con una cognizione nuova. Perchè oltre alle nominate, e che avrebbero già un'importanza come raccolte retrospettive documentanti la storia della lavorazione dei metalli, ce ne sono altre d'un valore inestimabile:

quella dei sigilli gentilizi, dei punzoni e dei timbri (di ferro, di acciaio, di bronzo, di ottone, di legno, di argento, di pietre dure, ecc.);

quella dei corni da volvere (da caccia), dal '400 fino all'800, che conta rari e magnifici esemplari d'osso, ferro, avorio, legno, bronzo, cuoio, argento, ecc.;

quella delle miniature su avorio (del '700 e dell'800): ritratti di singoli, talvolta di intere famiglie, notevoli anche per la storia dei costumi;

quella degli smalti (centinaia di quadranti d'orologio, che sono altrettanti quadretti in miniatura): una collezione impressionante per il numero e per la bellezza;

quella degli orologi da tasca, completi, col quadrante decorato e con la calotta smaltata, sbalzata od incisa;

la collezione delle tabacchiere (prevalentemente del periodo napoleonico) di legno, di corno, di tartaruga, di ferro, di pietre dure, intarsiate, dipinte, intagliate, battute;

quella dei ventagli: di tartaruga, avorio, legni preziosi, con miniature, lustrini, piume, pizzi e merletti del '700;

quella dei quadri antichi, nella quale figurano dipinti delle scuole bolognese, napoletana, veneziana, fiamminga (fra le quali forse qualche capolavoro);

quella dei disegni, acquarelli, tempere, di pittori dell'800, nati o vissuti a Trieste, e di triestini contemporanei;

la collezione delle maioliche, che ha più sezioni, e tutte ricchissime, alcune degne di speciale rilievo, come quella dei barattoli da farmacia (dal '400 al '600), o quella dei boccali da vino (dal '400 al 700), o quella dei piatti, stemmati o decorati (dal '400 al '700), che si completa con un collezione di frammenti di tutte le fabbriche italiane d'ogni epoca; e

le terrecotte, naturali e policromate, dal '500 al '700;

gli stucchi (un grande Cenacolo del '600, due medaglioni del '700, una figura cinquecentesca policromata e dorata);

le sculture in legno: figure del '200 e fino all'800, gruppi, porte di tabernacoli, cornici, ecc.; una testa primitiva policroma, un alto rilievo gotico, una grande figura ieratica del '300, casse, cassette e cassettine, dal '400 al '700, scolpite, intagliate, pirografate, incise, dipinte, ecc.;

quella di libri d'ogni epoca, interessanti per le rilegature;

la collezione teatrale (prevalentemente triestina): innumerevoli ricordi di artisti; ritratti, sonetti, programmi, libretti, ecc.;

quella degli autografi; e, infine le altre numerose collezioni minori: di pomi di spada, di fibbie, di posate di ogni tempo, di croci processionali e crocifissi, di forbici, di pesi e misure, di temperini, di smoccolatoi, di turiboli, di navicelle, di occhiali, di stadere, per non dire degli altri generi: vetri, armi, avori, porcellane, che il collezionista durante la guerra ha dovuto alienare per convertirli in... «generi di prima necessità».

Dov'è raccolto il tesoro

Tutto ciò è raccolto, da qualche anno in una vecchia villa triestina, in via di Romagna 42, sul colle di Scorcola: nella villa che fu del dott. Lorenzo Lorenzutti. L'edificio, di tipo veneto, ricorda già all'esterno, le vecchie case dominicali dei nostri patrizi. Il cav. Garzolini vi alzò, sull'arco dell'ingresso un vecchio stemma cardinalizio, e pose sul portone un picchiotto istriano. A chi entra da quel portone, si presenta un atrio semiaperto (un androne), con i muri costellati di oggetti antichi: un bassorilievo estense del '600, un altorilievo senese del '300, gli stemmi degli istriani Tacco e Gravisi, due bassorilievi d'altare che furono della soppressa chiesa di S. Rocco a Trieste, una pietra nuziale del '400, e poi altri stemmi, di illustri famiglie italiane: i Medici, i Bentivoglio, gli Zambeccari, i Boncompagni, ecc.

Nell'atrio interno, invece, si sente già il Museo; mentre tutto il pianterreno e il primo piano sono adattati ad accogliere le collezioni che potevano essere distribuite in modo da figurare come facenti parte dell'ammobigliamento della casa.

Non avremmo completata questa nota se non rivelassimo che da vero mecenate, il cav. Garzolini destina al Comune quella sezione della sua fantastica raccolta di serrami, che, essendo formata di pezzi esclusivamente della nostra regione, costituiscono la storia del serrame in queste terre, che nessuno prima di lui s'era pensato di raccogliere. Intanto, ogniqualvolta gli si presenta l'occasione, dona all'uno o all'altro dei Musei cittadini e della regione quegli oggetti triestini, friulani o istriani che, in date circostanze, egli deve acquistare, benchè non si riferiscano alle sue collezioni.

L'eroico musicista Fabio Rimini

che sarà commemorato domani al Verdi

E' domani a sera che sarà solennemente commemorato, al Teatro Verdi, Fabio Rimini, il geniale musicista nostro, che arruolatosi volontario per la guerra di redenzione, cadeva da eroe nel fiore degli anni. In attesa della fervida serata in cui sarà reso degno omaggio al suo eroismo e al suo alto valore artistico, rievocheremo brevemente questa nobile figura di musicista e di soldato, al quale non si può pensare senza commozione e senza profondo rimpianto.

Nato a Trieste il 19 maggio 1888, Fabio Rimini compì i primi studi al Liceo «Dante Alighieri». Fin da giovanetto si dedicò con amore allo studio della musica, guidato da maestri egregi: il Wieselberger e il Perinello del Conservatorio Verdi. Ottenuta la licenza liceale, il giovane s'iscrisse alla facoltà di giurisprudenza presso l'Ateneo di Bologna e si laureò più tardi a Urbino.

Il musicista geniale

Ma le pandette non gli fecero dimenticare i suoi studi prediletti: e alla musica egli dedicò ancora tutta la passione della sua anima d'artista. I suoi meriti gli valsero il posto di direttore sostituto al Teatro Verdi. E a Trieste e fuori Fabio Rimini ottenne ben presto magnifici successi: a Boston fu due volte a dirigere importanti stagioni d'opera a quell'«Opera House»; e a Parigi fu direttore sostituto al Teatro dei Campi Elisi, sempre per conto dell'Impresa Russell; in Italia ottenne ottimi successi a Milano, a Bologna e altrove.

Accanto alla sua attività di direttore, va ricordata quella di compositore. Fabio Rimini dettò numerosi brani per canto, per pianoforte e per orchestra: opere quasi tutte inedite. Nel 1913 diresse a Trieste la sua pantomima «Di qua e di là», a un concerto di beneficenza. Di lui si ricorda inoltre il bellissimo inno della Società Ginnastica Triestina. Nel 1914 Fabio Rimini compose una rivista satirica, «Nell'altro mondo», su libretto di Marino de Sombattelli. Infine per il venticinquesimo anniversario della Società dei tipografi, egli diresse al Teatro Eden l'inno sociale dei tipografi, scritto molti anni prima dal maestro Wieselberger ed eseguito da un complesso corale e orchestrale.

L'eroico volontario

Nel maggio del 1915 comincia l'opera di volontario e di patriota del Rimini, che già nei suoi giovanissimi anni aveva militato nelle schiere irredentistiche, sempre all'avanguardia.

Prima della dichiarazione di guerra, riparò in Italia e si arruolò volontario a Milano nel 7.o reggimento fanteria. Partì presto per la zona di guerra, al Tonale, e prese parte a tutte le azioni di Coni Zugna, Zugna Torta e altre posizioni degli altopiani, anche durante la grande offensiva austriaca del maggio-giugno 1916.

Dopo le giornate di Caporetto venne mandato nelle retrovie, a Fiumane di Valpolicella, per la riorganizzazione dei reparti. Là egli fece domanda di essere rimandato in linea, e infatti il 24 novembre del '17 partì per la zona del fuoco, capitano nella brigata Perugia. La mattina del 5 dicembre 1917 venne mortalmente ferito all'inguine, nella eroica, disperata difesa di Montefior e fatto prigioniero. Spirò serenamente in un ospedale da campo a Enego la sera dello stesso giorno. Venne sepolto in quella località e la sua salma fu portata poi, insieme a quella degli altri gloriosi commilitoni caduti, nella città natale nel giugno del '23.

L'ultima composizione di Fabio Rimini ha, oltre che valore artistico, un alto significato patriottico: si tratta della marcia della Brigata Taro, composta per incarico del Comando. L'ispirata composizione dell'eroico musicista triestino, scritta in trincea, prima di donare la vita alla Patria, verrà eseguita domani a sera al concerto del Verdi dalla banda del Ricreatorio «Enrico Toti».

C'è per la celebrazione di domani la più fervida e commossa attesa. Il teatro è ormai quasi venduto. I biglietti già diramati sono validi per l'ingresso; l'importo corrispondente sarà in seguito ritirato da appositi incaricati.

I volontari giuliani alla commemorazione di Fabio Rimini. La Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati invita tutti i commilitoni a partecipare alla commemorazione di Fabio Rimini, che sarà tenuta domani lunedì, alle 21, al Teatro Verdi.

Un sussidio della Previdenza M. V. S. N. alla famiglia di Giuseppe Cerkvenik

SESANA, 6

Alle 10 di ieri, in una sala del Comune di Divaccia, il console comm. Raffaele D'Orazio ha solennemente consegnato al fratello Vittorio della camicia nera Giuseppe Cerkvenik, barbaramente assassinata a S. Canziano, nelle note condizioni il giorno 2 agosto 1928, un sussidio di lire 1000 elargito dall'Opera di previdenza sociale per la Milizia V. S. N., in seguito a vivo interessamento dei comandi della Milizia stessa.

Erano presenti il centurione Grazioli, comandante della coorte «Monte Re» e ispettore di zona del P. N. F.; il capomanipolo Leschi, comandante della centuria e podestà di Divaccia; il segretario politico Palandri, con i membri del Direttorio; il capostazione Redi, segretario dell'A. N. F. F.; e alcuni familiari del Cerkvenik.

Il console comm. D'Orazio, nel consegnare il sussidio, ha con nobilissime ed elevate parole ricordato il sacrificio del milite Giuseppe Cerkvenik, facendo risaltare i sentimenti di affettuosità e di cameratismo che stringono in legame indissolubile tutti gli appartenenti alla grande famiglia della Milizia, e soggiungendo che il nome del Caduto, che figura a lettere d'oro sul labaro della Legione, resterà sempre anche impresso nel cuore di tutte le camicie nere del Carso quale esempio fulgido di fede fascista. Ha ringraziato, anche a nome dei familiari, il podestà Leschi.

Il console D'Orazio, accompagnato dal centurione Grazioli e dal podestà si è quindi recato a rendere omaggio alla tomba della camicia nera Cerkvenik a San Canziano, dove sorgerà fra poco un ricordo marmoreo.

L'inaugurazione della Magistratura del lavoro alla nostra Corte d'Appello

Ieri mattina, presso la nostra Corte d'Appello si è inaugurato l'organo giurisdizionale della Magistratura del lavoro, costituito da tre consiglieri di Corte d'Appello e da due giudici laici scelti dalla lista degli esperti, compilata dal primo presidente della Corte d'Appello, in base alle disposizioni della legge del 26 febbraio 1928.

Presiedeva il comm. Barzelatto; consiglieri il cav. Faccioli e il cav. Di Mauro. Da giudici laici fungevano: il comm. Ferruccio Cimadori e il dott. Biasioli della nostra Prefettura. Per il Procuratore Generale era intervenuto il cav. Benussi, cancelliere il sig. Abruzzese.

Prima di passare alla pertrattazione delle cause, il presidente comm. Barzelatto pronunciò il discorso inaugurativo per salutare, con parole nobili e calorose, l'attività del nuovo organo giurisdizionale e per rendere alto omaggio alla feconda opera legislativa che il Regime va svolgendo soprattutto in materia sindacale e del lavoro.

Al comm. Barzelatto si sono associati, con parole adesive, il procuratore generale cav. Benussi e tutti gli avvocati presenti. Indi si è passati all'esame della prima relazione su una controversia per pagamento d'indennità di licenziamento e di anzianità promossa da certo Ottavio Daltin contro il Comune di Zara, in appello alla sentenza emessa dal Tribunale di Zara sullo stesso oggetto.

L'avv. Berton per il Daltin e l'avv. Gefter-Wondrich per il Comune di Zara, svolsero quindi le loro tesi per appoggiare, con argomenti giuridici e di fatto, i propri patrocinati.

Il cav. Faccioli ha svolto quindi la sua brillante relazione sulla causa in discussione e poi il cav. Benussi ha parlato per la reiezione dell'appello.

Servizi aerei della "Sisa,,

Il 1.o corrente, dopo una lunga sosta durante tutta la stagione invernale, è stato ripreso il servizio aereo Trieste-Venezia-Pavia-Torino esercitato dalla S. I. S. A. di Portorose, le cui linee sono ora al completo e in piena efficienza, avendo provveduto durante i mesi di minor traffico o di sospensione a una minuziosa e attenta revisione di tutti gli impianti e servizi accessori per adeguarli alla crescente importanza delle linee stesse.

Indichiamo qui di seguito i nuovi itinerari del Periplo dell'Alto Adriatico e della linea Trieste-Torino, valevoli dal 1.o aprile 1929:

Periplo Adriatico

lunedì mercoledì venerdì	martedì giovedì sabato	
p. 8.—	p. 8.—	Portorose
a. 8.10	a. 8.10	Trieste
p. 8.30	p. 8.30	Trieste
9.30	9.30	Lussino (ferm. facolt.)
a. 10.30	a. 10.30	Zara
	p. 11.—	Zara
	a. 12.15	Ancona
	p. 13.—	Ancona
	a. 14.50	Venezia
	p. 15.15	Venezia
	a. 16.15	Trieste
	p. 16.30	Trieste
	a. 16.45	Portorose

Periplo Adriatico

martedì giovedì sabato	lunedì mercoledì venerdì	
p. 8.25		Portorose
a. 8.35		Trieste
p. 9.—		Trieste
a. 9.50		Venezia
p. 10.10		Venezia
a. 12.—		Ancona
p. 13.30		Ancona
a. 14.45		Zara
p. 15.15	p. 15.15	Zara
16.45	16.45	Lussino (ferm. facolt.)
a. 17.15	a. 17.15	Trieste
p. 17.30	p. 17.30	Trieste
a. 17.45	a. 17.45	Portorose

Il lunedì, mercoledì e venerdì servizio col monomotore.

Il martedì, giovedì e sabato servizio col trimotore sul tratto Portorose-Trieste-Zara-Ancona e viceversa. Coincidenze: a Trieste con i treni per Milano, Vienna, ecc., ad Ancona con i treni per Roma; a Venezia con i velivoli della Transadriatrica.

Linea Trieste-Torino

p. 8.55	Portorose
a. 9.05	Trieste
p. 9.30	Trieste
a. 10.20	Venezia
p. 10.45	Venezia
a. 12.40	Pavia
p. 13.15	Pavia
a. 14.45	Torino

(Servizio giornaliero — esclusi i festivi — col monomotore).

Linea Trieste-Torino

p. 10.30	Torino
a. 11.30	Pavia
p. 12.—	Pavia
a. 13.50	Venezia
p. 14.15	Venezia
a. 15.15	Trieste
p. 15.30	Trieste
a. 15.45	Portorose

(Servizio giornaliero — esclusi i festivi — col monomotore).

Coincidenze a Venezia con i velivoli della Transatlantica.

Ne risulta evidente la praticità del viaggio aereo non solo per chi ha da raggiungere Zara o Ancona, relativamente povere di comunicazioni marittime con Trieste, ma anche di chi vuol recarsi a Torino, Milano o Venezia e non dispone del tempo necessario per compiere il lungo viaggio per ferrovia. Non solo, ma c'è anche il vantaggio delle coincidenze a Venezia con i treni per Milano, Roma e Vienna e, ciò che più importa oggigiorno, con le aviolinee dirette alla Capitale e a Vienna, consentono al viaggiatore di raggiungere le due metropoli in poche ore con enorme risparmio di tempo.

Il materiale perfetto usato dalla S. I. S. A. per i suoi servizi dà la massima garanzia di sicurezza dei voli. A questo proposito è opportuno rilevare che all'aviolinea del Periplo Adriatico è adibito per ora un grande e moderno trimotore, il «San Giusto», munito di tre motori da 250 HP. l'uno e capace di trasportare nella sua comoda cabina 9 passeggeri ai quali nulla manca in fatto di comodità. E' intenzione della S. I. S. A. di sostituire mano mano i monomotori Cant 10-ter con i grandi trimotori Cant 23 per dare a tutte le linee sempre maggiore sviluppo tenendo costantemente il passo con il progresso dei trasporti aerei.

Trattenimento al Circolo rionale di Costalunga. Il Comitato feste organizza per oggi un grande trattenimento familiare. Le sezioni corale e bandistica, sotto la valente guida del maestro Fabris per il coro e Cerqueni per la banda, svolgeranno un concerto vocale-strumentale con ricco programma: inoltre, per completare il trattenimento, vi saranno diversi numeri di varietà. Durante il concerto, che avrà luogo dalle 16 alle 19, l'entrata alla sala maggiore sarà gratuita. Dopo le 19 avranno inizio le danze. Suonerà il jazz-band sociale.

La città nel disagio della quarta ondata

Uno sbalzo di 14 gradi - Alcuni accidenti

Retroguardia invernale

Pastrani, pellicce, fazzoletti da collo: tutto il guardaroba invernale, già rinfoderato da due o tre giorni, è stato ieri di una utilità ineccepibile. La giornata poteva essere benissimo di gennaio e venire dopo Natale: eravamo invece ad aprile, alla vigilia dell'ottava di Pasqua. E' inutile cercare i precedenti, perchè bisognerebbe andare ad anni lontani: nell'ultimo decennio temperature d'aprile come quella di ieri non se ne sono avute, tanto meno la neve in città. Dicono i vecchi che nevicasse a Trieste il 1.o maggio 1876, ma non abbiamo i dati per controllarlo; le consuete burrasche d'aprile, che non mancano mai, portarono talvolta spruzzi di neve in altipiano; ma perchè la neve avesse la sfrontatezza di comparire in città, ci volevano proprio i combattimenti di retroguardia d'un invernaccio senza paragone come quello dell'anno corrente. Veramente, per quanto invernaccio, lo credevamo già partito per non far più ritorno. Invece ricomparve; si permise avvisaglie di guerra, che durano suppergiù tutta la settimana; e ieri diede battaglia. Verso le dieci del mattino la temperatura precipitò fino a un solo grado sopra lo zero; poco dopo, la neve diede il cambio alla pioggia, e continuò a fioccare per oltre un'ora, sebbene non fitta; e la bora, che accompagnava tutte queste evoluzioni incalzando, finì col dominare, lanciandosi all'assalto con oltre 70 chilometri di velocità. Allora si videro le creste dell'altipiano tutte bianche. Sul mare regnava la tempesta, con un colore, sotto il cielo cupo, simile a quello di una gran macchia d'inchiostro azzurro tutta rotta e frangiata rabbiosamente di bianco. Cessata la neve, la temperatura rimase tuttavia tra i 2 e i 5 centigradi, conforme ai migliori esempi invernali.

Certo, se si paragona la baraonda atmosferica di ieri con quella che sopportammo nello scorso febbraio, siamo tutt'al più ad un'imitazione ridotta. Ma come inverno d'aprile, non si va più in là: e l'unica nota che sembrasse fuori di posto era qualche ciuffo di verde, qualche albero fiorito, qualcuna di queste colorite cose che si vedono in primavera.

Per quanto la bufera invernale si estenda a tutta Europa, e a cominciare del Carso, dov'è nevicato abbondantemente, abbia assunto aspetti più rigidi che da noi, non si può credere che essa abbia a prolungarsi molto. Le intemperie d'aprile hanno di solito un decorso rapido, e quest'anno il ritorno del freddo è già durato molto più di quello che fosse lecito aspettare.

La ripresa invernale in città

Abituati ormai da una ventina di giorni alla dolcezza della primavera, questa nuova ricaduta improvvisa nell'inverno non è stata certo molto gradita. Ormai piazza Unità, il Corso, il viale XX Settembre, erano mète di passeggiate piene d'animazione nei pomeriggi, ed anche nelle serate. L'armamentario invernale era già in buona parte ingoiato dai cassoni odoranti di naftalina e la chiarità degli abbigliamenti femminili aveva già portato nell'animazione stradaiola la nota simpatica della bella stagione.

Aprile... dolce dormire, in teoria va benone; finestre aperte perchè il sole entri inondando di profumo e di vita nuova... Ma ieri mattina le finestre dovettero essere ben tappate, chè la bora in caso diverso avrebbe rotto i vetri. E nelle stanze si sentiva il bisogno di un po' di fuoco. Per la strada poi bisognava andare come d'inverno, bene imbaccucati e camminare frettolosi scansando i punti più pericolosi. Verso mezzogiorno, a completare il quadro vi fu un nevischio copioso che, per poco non imbiancò la città.

Lo sbalzo di temperatura è stato sensibilissimo, quantunque a Trieste, non ci si possa lagnare troppo. A Gorizia il termomentro segnava 5 gradi sotto zero, ad Udine 3. Da noi, la media durante la giornata fu di 4 gradi sopra, che a mezzanotte s'erano ridotti a +2.

Superfluo parlare dell'aspetto della città, che fu per tutta la giornata quello, desolato delle giornate schiettamente invernali: Abolita ogni animazione per le vie ricomparsa di pastrani, di baveri rialzati, di infagottamenti, di pelliccie, rinnovati i quadretti di gente frettolosa, sballottata dalle raffiche, anelante a raggiungere il portone di casa. E la cronaca completa l'intonazione invernale col registrare alcuni accidenti dovuti all'infuriare della bora. Per fortuna nulla di grave, ma è tuttavia il caso di formulare l'augurio che questa nuova ondata cessi presto, chè ormai i triestini sono stati eccessivamente provati dalla crudeltà eccezionale di quest'inverno.

Diamo qui la cronaca, breve per fortuna degli accidenti dovuti al dolce zeffiro d'aprile.

Alcune disgrazie

Con l'autolettiga della Guardia medica, fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, ieri mattina verso le 11.30, tale Giuseppe Cacolli, di 69 anni, abitante a Scorcola Coroneo N. 973. Aveva una forte contusione al costato sinistro e dichiarò di averla riportata poco prima causa una caduta provocata dalla bora mentre egli passava davanti alla farmacia Rovis in piazza Goldoni. Dopo le cure del caso il Macolli potè rincasare, giudicato guaribile in una settimana.

— Il contadino Pietro Vattovaz, di 70 anni, abitante al N. 61 di Capodistria, ieri mattina verso le 9 se ne veniva verso Trieste sopra un carro carico di concime, trainato da un somarello, quando ad un tratto, fu investito da una violenta raffica di bora, che lo sbalzò dal carro, mandandolo a finire in un fossato fiancheggiante la strada, in modo che il povero vecchio riportò la frattura dell'omero destro e contusioni al torace. A stento riuscì a trascinarsi sul ciglio della strada, ove poco dopo fu raccolto da un'auto, che lo trasportò all'Ospedale Regina Elena. Quivi il sanitario di turno gli prestò le cure del caso e lo fece accogliere nel IV reparto chirurgico.

— Si presentò ieri mattina verso le 10 alla Guardia medica l'erbivendola Francesca Schmitz, di 40 anni, abitante a Gretta di sopra, per farsi medicare dal sanitario di turno una ferita lacero-contusa al braccio destro, riportata poco prima nel mentre scendeva da via Udine spingendo un carrettino a mano, carico di ortaglie. La Schmitz, investita da un forte colpo di bora, era andata ruzzoloni. Dopo le cure del caso potè rincasare.

— La signora Anna Comar in Ustlin, di 34 anni, abitante in Guardiella-Scoglietto N. 195, ieri nel pomeriggio, mentre passava per la via dello Scoglietto venne atterrata da una raffica di bora in modo che riportò una ferita al ginocchio sinistro.

Con l'autolettiga della Guardia medica, chiamata sul posto, la donna venne trasportata all'Ospedale Regina Elena ove il medico di turno le prestò le opportune cure. Quindi la donna venne accolta nel quarto reparto.

Ad Isola d'Istria nevica

ISOLA D'ISTRIA, 6

Da qualche giorno la temperatura è in decrescenza, tanto che ieri mattina il termometro segnava zero.

Forse i vecchi istriani avevano ragione quando dicevano: Se marzo de marzizar ga stizza — de matizar a april ghe vien la spizza.

Questa notte cadde un po' di pioggia ed oggi, verso mezzogiorno, con sorpresa di tutti, si videro fiocchi di neve.

La nevicata ebbe la durata di circa una diecina di minuti.

Questo ritorno dell'inverno porta gravi danni all'agricoltura.

Il freddo polare di febbraio fece morire molti alberi da frutto, tra cui gli olivi e si crede che per alcuni anni essi daranno scarso prodotto. Anche le viti, specialmente quelle esposte al vento, furono danneggiate.

Alcuni alberi fruttiferi già fioriti hanno ora perduto i loro fiori.

Il gelo a Buie

BUIE, 6

Siamo ripiombati nuovamente nel più crudo inverno. Durante la notte si formarono in parecchi luoghi, strati di ghiaccio. Stamane, accompagnata da raffiche violentissime di bora, la neve ricominciò a cadere a larghe falde, tanto che nelle alture prossime alla città essa forma uno strato abbastanza rilevante. Ma vogliamo sperare che definitivamente sia l'ultima a comparire.

Le conferenze della contessa di Robilant sugli Stati Uniti d'America

Nella prossima settimana avrà luogo la preannunciata serie di quattro conferenze nell'aula «Principe Umberto» della nostra Università degli studi economici e commerciali, tenute dalla contessa Irene di Robilant, sui seguenti temi:

Mercoledì 10 aprile: «Le ferrovie americane, nella storia, nella leggenda e negli aspetti attuali» Film: Il Cavallo di acciaio. - Giovedì 11: «Le Banche della Federal Reserve ed il mercato del denaro. - Venerdì 12: «Le industrie di Pubblico servizio - Elettricità e Gas nel pensiero americano - Il prestigio delle imprese elettriche italiane» Film: Electric America. - Sabato 13: «Aspetti dell'America industriale - Il fenomeno Ford - La collaborazione economica da Pierpoint Morgan a Herbert Hoover» Film: General Motors Around the World. Tutte le conferenze avranno inizio alle ore 19.

Le conferenze nel loro assieme danno veramente un quadro organico degli Stati Uniti di oggi giorno e interesseranno, oltre gli studenti, gli uomini di affari e di cultura. Dato il valore della conferenziera e la singolare importanza della materia — che sarà convenientemente illustrata da apposite cinematografie, si prevede fin d'ora un pubblico numeroso di ascoltatori.

Le conferenze sull'Albania all'Università Popolare

Dinanzi a numeroso e colto pubblico l'egregio prof. Francesco Morteani nei giorni di giovedì e venerdì (4-5 aprile) parlò nella sala del Dopolavoro ferroviario della regione albanese, di questa terra tanto vicina all'Italia, epure ancora così poco conosciuta.

L'oratore descrisse con viva parola le desolate, malariche zone costiere e i selvaggi, dirupati altipiani dell'interno dell'Albania, diede poi interessanti cenni sulla lingua, gli usi e i costumi del valoroso popolo skipetaro e da ultimo espose le complicate vicende storiche della patria di Giorgio Kastriota Skanderbeg nella lotta per la libertà e l'indipendenza del paese.

Numerose e nitide proiezioni luminose contribuirono a rendere ancora più efficace la parola del conferenziere, che venne da ultimo salutato da applausi vivissimi alla fine della sua interessante esposizione geografica-storica.

Le conferenze della Società Operaia. Mercoledì 10 corrente, alle 20.30, avrà luogo nella sala della Società Operaia Triestina (via E. Tarabochia 3, I) la conferenza del chiaro prof. Farolfi, sul tema «Le grazie del Correggio e i problemi pittorici di Leonardo». Questa conferenza, una fra le ultime, si raccomanda da sè, tanto per il nome del conferenziere, quanto per l'interessantissimo tema che svolgerà. Sono invitati tutti i dopolavoristi, i soci della Società Operaia, nonchè i soci dell'Università Popolare.

Musica a S. Vincenzo. Nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli vennero eseguiti l'altro giorno diversi brani di musica strumentale, in cui emerse una bella falange di violini, istruita con molta cura dal giovane maestro Colautti. Sotto la sua direzione la musica ebbe un efficace risalto che gli intervenuti all'audizione apprezzarono degnamente congratulandosi infine col maestro Colautti per il bel risultato conseguito.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Sbisà, via Buonarroti; E. Godina, via Ginnastica; Leitenburg, piazza S. Giovanni; de Manzini, via Giulia; Manzoni, via Settefontane; Mizzan, piazza Venezia; Pizzul-Cignola, Corso Vittorio Emanuele III; Praxmarer, piazza Unità; Crevato, via Roma; Lang, via Luigi Bernini.

Il Provveditore agli studi in visita al Circolo didattico di Buie

BUIE, 6

Stamane è arrivato nella nostra città, in visita a questo Circolo didattico, il comm. prof. Mondino, provveditore agli studi, accompagnato dalla sua gentile signora e dall'ispettore scolastico Bonat. Al suo arrivo in Piazza Italia, fu ossequiato dal podestà dott. Baissero e dal direttore didattico Martinelli, che l'accompagnarono alla visita delle scuole, dove erano raccolti, causa il tempaccio che impedì l'adunata all'aperto, tutti gli scolari.

Fra i più vivi «alalà» degli scolari il comm. Mondino si congedò dopo aver parlato loro paternamente. Intanto nella sala Ragosa s'erano raccolte tutte le autorità, fra cui il Podestà di Buie, il podestà di Grisignana, Franco, e quello di Portole, Silvestri, l'avv. Duni, preside del Patronato scolastico, il dott. Nardi, capo-pretore, il parroco don Grego, l'ing. Ludi per il Sindacato agricoltori, il dott. Bevilacqua per la Cattedra ambulante d'agricoltura, il capostazione Malaroda, il capo deposito Orsi, il procuratore del Registro, Cluneksvsky, la signora Argentini, segretaria del Fascio femminile e direttrice scolastica, la rappresentanza dei RR. CC. e della Guardia di Finanza, il delegato dei commercianti fascisti e tutti i maestri del circolo di Buie, Grisignana, Portole e Montona.

Un manipolo di Balilla facevano ala d'onore all'entrata della sala.

All'entrata del comm. Mondino nella sala, la Giovane Italiana Ida Parovel presentò un magnifico mazzo di garofani con nastri tricolori alla signora Mondino e porse con sentite parole il benvenuto al Provveditore degli Studi. La gentile signora Mondino baciò con effusione la bambina.

Seguirono le presentazioni e quindi il Podestà diede al comm. Mondino il benvenuto a nome della città, e l'ispettore Bonat, a nome degli insegnanti. Il Provveditore agli studi rispose con un alato discorso e, infine, strinse la mano a tutti gli insegnanti.

Nella saletta appartata seguì una colazione, che trascorse nella cordialità più schietta.

"Mi respinse; io trassi la rivoltella...,,

Nell'istruttoria del dramma di via dei Fabbri

Ieri, alle 17, il giudice istruttore cav. Picciola, assistito dal procuratore del Re dott. Zulmin e dal cancelliere Giglio, si sono recati all'ospedale Regina Elena per assumere la perizia sulle ferite riportate da Gisella Conestabo, la povera giovane ferita a colpi di rivoltella in via dei Fabbri dal suo amante Celso Felisi.

Assisteva alla perizia anche l'avv. Poillucci, difensore dell'imputato.

Il primario dott. D'Este, incaricato di procedere alle indagini peritali, ha riscontrato sul corpo della giovane una ferita d'arma da fuoco sulla schiena in corrispondenza alla decima costola a tre dita dalla colonna vertebrale, un'altra ferita al fianco sinistro in prossimità della mammella, e una terza ferita alla mano destra.

Quello che dice il feritore

La giovane era ancora sotto l'azione della narcosi, essendo stata operata alla mattina per l'estrazione della pallottola che le aveva prodotto la ferita alla schiena.

All'uscita dell'ospedale abbiamo avvicinato l'avv. Poillucci, per chiedergli notizie sul fatto.

— Ieri mi è stato possibile leggere l'interrogatorio reso dall'imputato al giudice istruttore — ci ha risposto il difensore — e posso riferirvi che egli ha escluso di avere avuto qualsiasi volontà omicida, mentre ha affermato di avere sparato solo per intimorire la Conestabo.

Il Felisi ha inoltre narrato che era coniugato con altra donna, dalla quale si divise già nel 1920. Nel 1923 conobbe la Gisella Conestabo e subito si unì con lei in una vita intima. Prese un alloggio in via S. Vito e pensò a mobiliarlo completamente, spendendo oltre 13.000 lire. Nel 1924 la loro unione fu allietata dalla nascita di un bambino, a cui fu posto il nome di Fulvio. Successivamente la Conestabo si ammalò di appendicite e fu ricoverata all'ospedale per essere operata; uscita dall'ospedale si recò in convalescenza presso la madre, a cui però il Felisi passava per le spese 12 lire al giorno.

Mentre la Conestabo viveva presso la madre sorsero i primi dissidi i quali condussero alla separazione dei due ed il Felisi si obbligò di corrispondere alla Conestabo 300 lire al mese per il mantenimento del bambino.

Sei mesi dopo si riunirono ed andarono a convivere in una stanza mobiliata in via Gatteri 9. Ma la pace fu troppo effimera: il Felici, licenziato dal lavoro, si trovò privo di mezzi ed allora la Conestabo decise di ritornare presso sua madre. Il piccolo Fulvio fu però affidato ad una famiglia di via della Tesa e di poi alla famiglia Crivellari in via Cereria 3.

Più tardi la Gisella Conestabo si recò a Genova e poi, fatto ritorno a Trieste, vi rifiutò di tornare a convivere col Felisi, nonostante le vive insistenze di questi.

La tragedia

Gli ostinati rifiuti della giovane incominciarono a determinare sospetti nell'animo morbosamente affettuoso del Felisi. I sospetti si mutarono in triste realtà quando il 10 febbraio u. s. il Felisi incontrò la Conestabo che passeggiava, in compagnia di un giovane, ai campi Elisi. Sorse un diverbio, durante il quale intervennero a separarli due guardie di finanza. Il 2 corrente, dopo un breve colloquio al Caffè Venezia, il Felisi implorò ancora una volta amore alla sua compagna, ripetendo più volte il nome del figlio. Lei ostinatamente lo respinse: lui trasse la rivoltella e sparò. L'arma era carica di 4 proiettili, 3 furono esplosi».

Quello che vi ho riferito, concluse l'avv. Poilucci, è quanto ha narrato il Felisi al giudice istruttore.

L'inno della Brigata Sassari

Al maestro Francesco Sibilla, che che musicò l'inno della Brigata Sassari e ne inviò copia in omaggio a S. A. R. il Duca d'Aosta e al Principe Ereditario, sono ora pervenute le seguenti lettere di gradimento e di ringraziamento:

«Gentilissimo maestro. E' pervenuta a S. A. R. il Duca d'Aosta la copia dell'inno della Brigata Sassari, che ella cortesemente gli inviava in omaggio. L'augusto Principe, che già aveva potuto meritamente apprezzare la di lei composizione per averla udita cantare in diverse occasioni e recentemente durante la cerimonia commemorativa dei fasti di quella gloriosa Brigata, ha molto gradito il gentile pensiero, e mi affida l'incarico di esprimerle il suo vivo compiacimento e i suoi sentiti ringraziamenti. Con osservanza.

L'aiutante di campo di S. A. R. il Principe del Piemonte generale di Divisione A. Clerici ha scritto al sig. Francesco Sibilla la seguente lettera:

«Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte ha gradito la copia della di lei composizione musicale «Inno della Brigata Sassari» che Ella ha voluto offrirgli in omaggio, e mi incarica di trasmetterle i Suoi migliori ringraziamenti per il gentile pensiero.

Nel comunicarle quanto sopra, le porgo gli atti della mia distinta considerazione.»

Gli artigiani e la tassa sulle affissioni e insegne

Invitati dal Segretario Provinciale, i Capi delle Comunità Artigiane interessate per esaminare la situazione creata dall'applicazione delle tasse sulle affissioni e sulle insegne, in base al nuovo Regolamento speciale per il servizio comunale delle affissioni, deliberato dal Podestà in data 6 novembre 1928-VII al N. 11, 16 aprile 1928, e approvato dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 24 novembre 1928-VII a N. 1303, si riunirono ieri nella sede della Federazione artigiana. Alla riunione ha partecipato, quale delegato dell'Associazione fascista dei commercianti il signor F. Cavallar. Intesi i chiarimenti ed esaminata la situazione di disagio in cui le categorie artigiane che traggono lavoro dalla reclame in genere si trovano, riassunta la discussione dal segretario provinciale signor E. Magliaretta, si decise d'intervenire presso le autorità competenti perchè l'applicazione, in molti casi non corrispondente, sia riveduta, e di richiamare l'attenzione sul danno che a queste categorie deriva da una troppo forte tassazione che dissuade gli industriali e i commercianti dal continuare a fare la reclame con danno di chi lavora, dell'estetica in generale e del Comune stesso.

Il tè delle Amiche della giovane. Questa sera alle 17 avrà luogo al Savoia l'ultimo tè danzante della stagione indetto dall'Unione nazionale amiche della giovane. Sarà una serata molto brillante, piena di attrattive. Tutti i tè danzanti organizzati dalle Amiche della giovane hanno sempre avuto lusinghieri successi e si prevede che pure quello di stasera — l'ultimo — accoglierà nelle belle sale del Savoia un pubblico molto distinto e numeroso.

Lo scoppio intempestivo di una mina

Un minatore ustionato

Ieri mattina in una cava di pietra nei pressi di San Giovanni di Duino, alcuni minatori, tra i quali si trovava il trentenne Bortolo De Luca, abitante al n. 161 della località, erano intenti al lavoro di escavazione, quando d'improvviso per causa fortuita scoppiò intempestivamente una grossa mina, preparata per far saltare un vasto blocco di pietra: la violenza estrema dello scoppio scaraventò all'intorno una disastrosa raggiera di sassi e di terra che investì in pieno i poveri minatori gettandoli a terra con violenza, ma tuttavia, per vera fortuna, nessuno di essi riportò lesioni di qualche entità, tranne il De Luca, che al momento dello scoppio si trovava vicino alla carica e che rimase fortemente ustionato dalla fiammata alla faccia con lesione degli occhi e riportò inoltre ferite alle mani.

Sul posto si recò tosto con l'autolettiga il sanitario della Guardia medica, il quale gli prodigò le cure del caso, e quindi lo fece trasportare d'urgenza all'ospedale Regina Elena, ove i sanitari di turno all'astanteria, dopo medicato lo giudicarono guaribile in tre settimane, salvo complicazioni. Fu poi accolto nel reparto chirurgico di turno.

Un camion investe una motrice tranviaria

La motrice danneggiata

Fra un pesante camion con rimorchio e una motrice tranviaria della linea n. 9, avvenne ieri nel pomeriggio, verso le 14, al Campo Marzio, all'angolo della via Giulio Cesare, una violenta collisione. Fu il camion che, causa una falsa manovra, andò a sbattere contro la piattaforma anteriore della motrice tranviaria, arrecandole danni notevoli.

In seguito all'urto le vetrate volarono in frantumi e tra i passeggeri vi fu un po' di panico, ma nessuno, per fortuna, riportò lesioni.

Il manovratore Luigi Verlenta, di 32 anni, abitante in viale XX Settembre n. 87, che, sbattuto causa l'urto, si lagnava di dolori al capo, dopo di aver ceduto la guida della motrice a un suo collega, fu trasportato in automobile all'ospedale Regina Elena dove fu accolto in osservazione.

Il camion riportò danni lievi. Il conducente, approfittando del momento di confusione, riuscì ad eclissarsi col veicolo, che però potè essere identificato.

Fuoco di fuliggine. Ieri sera verso le 19, venne telefonicamente avvisato l'appostamento dei vigili al fuoco che s'era manifestato un incendio nell'abitazione del partiere del palazzo del Lloyd Triestino, al N. 4 di via Mercato vecchio. Sul posto si recò immediatamente un carro di città. Il fuoco, che si era appreso alla fuliggine del camino della cucina, causa il suo cattivo funzionamento, venne facilmente spento dopo tre quarti d'ora di lavoro.

Il trattenimento del Circolo Nazionale di Barcola. Oggi, domenica, dalle 17 in poi, si terrà il preannunciato trattenimento di danza del Circolo Nazionale nel salone Excelsior. L'usuale signorilità che caratterizza queste riunioni sarà ancora una volta il richiamo per una folla di coppie. Inoltre il Comitato ha preparato delle attrazioni, fra cui una pesca danzante. La simpatica festa terminerà verso le 24.

Nuovi danni al Rifugio Attilio Grego

La Direzione della Società Alpina delle Giulie comunica: Nell'occasione di un'ispezione eseguita al Rifugio Attilio Grego il giorno 1.o aprile è stato constatato che la porta di una delle stanze al piano superiore sul ballatoio è stata aperta con effrazione della serratura. La porta d'ingresso al piano inferiore è stata trovata nuovamente aperta. L'interno del Rifugio era in condizioni desolanti: disordine e immondizie in tutti i locali; tutte le lampade senza vetri, e frantumi di vetri sul pavimento; una lampada rotta e gettata fuori della finestra dietro il Rifugio. E' in corso l'identificazione degli sciatori che hanno lasciato tale vergognosa traccia del loro passaggio. La Direzione dell'Alpina ha deciso di denunciare gli autori dei danni alla Procura del Re, per mettere fine all'indegno abuso dei Rifugi da lei dedicati alla santa memoria dei soci caduti nella guerra di redenzione.

La vicenda laboriosa di una "Fiat,,

Il signor Antonio Pischianz, proprietario del garage sito in via Gatteri N. 32, si presentò l'altro giorno al cav. dott. Terrana, dirigente il Commissariato di p. s. di via Guido Brunner e gli denunciò che mesi addietro si era presentato a lui tale Riccardo S., abitante in via Gatteri, il quale, essendo in posessso di una licenza per auto pubblica, gli propose di acquistare in società una vettura.

Il Pischianz accettò e acquistò per 6000 lire una macchina «Fiat» tipo 1, che consegnò all'S., il quale assunse tosto il posteggio a Villa Opicina.

Nel contempo la vettura, che come afferma il Pischianz, era stata totalmente pagata, veniva inscritta al Registro Automobilistico a nome dell'S. il quale versò anche al proprietario del garage la somma di 2500 lire, quale garanzia per la locazione dell'autorimessa e per eventuali guasti.

In seguito, però — è asserito nella denuncia — l'S. non volle versargli nè parte della somma sborsata per l'acquisto della vettura, nè parte degli utili, in modo che egli fu costretto a rinchiudere la macchina nel suo garage, impedendo all'S. di ritirarla. Egli però, con un pretesto, riuscì ad impossessarsene e la condusse in un'altra autoorimessa della città, servendosi della vettura quando gli faceva comodo.

In seguito alla denuncia il cav. Terrana dispose tosto per gli opportuni accertamenti del caso e provvide in pari tempo a «fermare» la macchina che fu restituita al Pischianz.

I viaggi di un soggetto pericoloso

Ieri nel pomeriggio gli agenti della squadra mobile della Questura, trovandosi in giro di perlustrazione per la via Riborgo, s'imbatterono in una loro vecchia conoscenza, tale Francesco Giannini fu Antonio, di 32 anni, da Barletta, marittimo, senza stabile dimora.

Il Giannini, più volte condannato per associazione a delinquere, era riparato alcuni mesi or sono a Trieste, ma poichè si aggirava senza mezzi non aveva tardato a cadere nelle mani degli agenti che lo scortarono in Questura. Il 7 marzo u. s. il Giannini fu rimpatriato a Barletta e naturalmente ciò significava che egli non avrebbe più potuto far ritorno a Trieste. Ma non la pensava così, poichè non tardò a tornare... per ricadere nelle mani degli agenti.

Ora il Giannini si trova alle carceri, ove sconterà la pena che gli verrà inflitta, e quindi sarà nuovamente rimpatriato.

Pittura e tappeti dipinti. La pittrice concittadina signora Giuseppina Baldassi Castellanovich, allieva di maestri napoletani e poi del nostro Lonza, ha aperto iersera una nuova mostra di sue pitture e d'imitazioni dipinte di tappeti orientali, nel negozio Golinidi in via degli Artisti. Abbiamo già parlato altra volta dell'abilità della signora Baldassi in questo genere di riproduzioni, interessanti anche sotto l'aspetto della cultura, poichè permettono di conoscere lo stile di alcuni dei più celebri tappeti d'Oriente, dal 1500 al 1700.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

Emil Sauer al Verdi

A grandi maestri grandi accoglienze; questo è sempre accaduto fra noi e fra tutti i pubblici che hanno preso ad amare un concertista, talvolta senza conoscerlo, confidando soprattutto nella vasta risonanza del suo nome. Emil Sauer, per la verità, era già stato da noi; ma allora sono corsi tant'anni, che soltanto gli anziani possono contarli. Questi attendevano con trepida curiosità la ricomparsa a Trieste di Emil Sauer, e pensavano se il tempo intercorso non fosse troppo per mantenere vivo e scintillante l'estro del pianista. Quale gioiosa impressione invece, per tutti, subito con l'apertura del programma! E' una gavotta variata del Rameau, che trilla con limpidezza perfetta e ci dice come è giovine ancora la sensibilità di chi l'anima e come è fermo e leggero il dominio di quelle dita.

Mirabili mani ha modellate la natura per il Sauer. Hanno una straordinaria capacità tensile ed insieme una leggerezza ariosa, per cui certi passaggi si compiono senza che l'azione meccanica venga minimamente avvertita. E' quel modo di suonare caro a molti seguaci della scuola lisztiana, possente nell'agitare una massa sonora, sottile e misuratissimo nel percorrere le venature di un chiaroscuro, e sempre inteso a servizio d'un temperamento di grande signorilità. Con tale tesoro di mezzi lo «Scherzo op. N. 16» del Mendelssohn brillò di vivissima lucentezza. Ma più vivida, perchè musicalmente più sostanziosa, è apparsa all'esecuzione del concertista l'opera chopiniana: un bolero, il notturno in re bem. maggiore, due studi in fa minore e sol bem. maggiore il valzer op. 42 e la marcia funebre, suonata fuori di programma. Esecuzioni queste che fruttarono al Sauer un enorme successo talchè si volle il bis dello studio in sol bemolle, che il concertista suona con impeto, staccando assai deciso il movimento della mano sinistra. Inarrivabile per fluidità di suono si può dire la sua riproduzione del valzer, che infatti produsse un tale entusiasmo fra l'uditorio, da costringere il pianista a un altro bis, il valzer in si minore.

Avanti delle esecuzioni chopiniane, il giudizio del pubblico era stato ugualmente fervido per «l'Appassionata» di Beethoven, ch'era al numero centrale del concerto. Severa e stringata ne fu l'interpretazione, stupenda oltre ogni dire nel finale incalzato dai ritmi sempre più stretti. Spenti gli ultimi accordi, scoppiò una formidabile ovazione, e per ben sei volte il Sauer dovette presentarsi al podio, richiamato da altissimi battimani. Brani dello Sgambati, del concertista e del Liszt figuravano nell'ultima parte del programma. E di tale struttura, da lasciarvi sbizzarrire tutte le acrobazie della tecnica pianistica. Con indefettibile padronanza le ritrasse Emil Sauer, promuovendo nuovi entusiasmi e nuove richieste di brani fuori di programma, appagate con la marcia turca di Beethoven.

V. L.

Un altro grande concerto al Verdi
Henry Marteau

Continuando nella sua magnifica iniziativa di offrire al pubblico nostro una serie di concerti d'eccezione, l'impresa del Teatro Verdi ha scritturato per mercoledì 10 corrente uno dei maggiori violinisti viventi: Henry Marteau.

Accompagnato al piano dal m.o Eugenio Visnovitz, il celebre artista eseguirà questo attraente programma:

1) Bach: Ciaconna; 2) Mozart: Concerto per violino in sol magg. N. 3 (allegro, adagio, rondò); 3) Corelli: La follia; 4) Paganini: Tre capricci; 5) Sarasate: Tre danze spagnuole.

Alla Biglietteria Centrale è cominciata la vendita dei posti per questa nuova bellissima serata artistica.

Audizione musicale scolastica

La sera del 5 corr. ebbe luogo, nella sala del Conservatorio musicale «Giuseppe Tartini», la terza delle audizioni musicali predisposte per l'anno scolastico in corso dalle presidenze del R. Istituto Magistrale «Giosue Carducci» e della R. Scuola complementare «Guido Corsi».

Destinata a dare un'esatta idea dell'inizio della scuola del violoncello e della sua letteratura, l'audizione, organizzata dal prof. Salvatore Dolzani, si svolse tutta sulla base di un programma di pura musica violoncellistica. Furono eseguiti tre pezzi scelti con molto accorgimento, e precisamente uno «Scherzo musicale» di Giovanni Schenk, una «Sonata in do maggiore» di Francesco Handel e la «Sonata in mi maggiore» di Giuseppe Vamentini.

Entrambi gli esecutori del concerto, il violoncellista prof. Ettore Sigon e il pianista maestro Eugenio Visnovitz, si dimostrarono insuperabili interpreti dei brani da loro sonati e raccolsero larga messe di calorosi applausi alla fine di ciascun pezzo.

Assistettero all'audizione, oltrecchè i due presidi professori Palin e Quarantotto, moltissimi insegnanti delle due scuole medie promotrici del concerto, numerosi invitati e parecchi familiari degli alunni.

L'operetta al Rossetti

L'edizione che di «Contessa Maritza» ci ha offerto ieri la Isaplio al Politeama Rossetti non ha affatto deluso la aspettativa dei molti che attendevano con impazienza la ripresa della bella operetta di Kalman. Presentata con sfarzo scenico, proprietà di costumi e adeguata preparazione musicale, «Contessa Maritza» ha molto favorevolmente impressionato gli spettatori, iersera numerosissimi, trascinandoli spesso all'applauso a scena aperta e alla fine di ogni atto. Carmen Roccabella è stata una «Maritza» deliziosa per signorilità di interpretazione e squisitezza di canto e ha avuto modo di strappare un nuovo successo personale veramente notevole. Un eccellente «Conte Tassilo» è stato il tenore cav. O. Bocci, il quale si è fatto simpaticamente notare per le sue notevoli qualità vocali. Simpaticissimi, come sempre, la Hylde Springher ed Enrico Dezan, una coppia comica veramente godibilissima e attraente e comico eccellente pure Luigi Consalvo, festeggiatissimo e applaudito unitamente agli altri bravi esecutori. Lodata l'esecuzione musicale, curata dall'ottimo maestro Franco Comuzio.

Oggi alle 15.30 «Paganini» del Lehar e alle 20.45 replica di «Contessa Maritza».

Il concerto al Dopolavoro postelegrafonico

Malgrado il cattivo tempo, la bella sala del Dopolavoro postelegrafonico ospitò ieri sera una folla distinta di soci accorsi con le loro famiglie a gustare l'attraente programma musicale in cui per l'occasione figuravano inclusi due nuovi brani per canto e piano scritti dal maestro concittadino Oscarre Taverna, mai eseguiti a Trieste.

La bella serata musicale ebbe inizio con la sinfonia della «Gazza ladra», che fu eseguita con finezza e precisione dai bravi componenti la numerosa falange orchestrale che, sotto la guida sapiente del maestro Carlo Franco, suonarono disciplinati, rivelando eccellenti doti musicali anche nell'«Incompiuta» di Schubert. Diretto dal maestro Taverna, moltissimo piacque il non numeroso ma bene disciplinato coro dell'Associazione. Accanto al coro maschile, che eseguì con impegno e bravura, un brano del Chiappani intitolato «A Napoli», va lodato il coro femminile, che eseguì con molta grazia l'«Inno mattutino» della Vestale, riscuotendo calorosi applausi e se ne dovette concedere il bis. Accanto alle brave coriste, si distinsero molto le signorine A. Fusci e M. Valentich e il bravo signor Giuseppe Klun, che sfoggiò ottime qualità vocali nella romanza del Simon Boccanegra. Dopo un brano ungherese di Brahms, eseguito dall'orchestra, furono infine eseguite le due nuove romanze del maestro Taverna: «Addio» e «Così». I due lavori finemente elaborati con intendimenti d'arte in cui l'autore, pur conservando l'andatura melodica della classica romanza italiana, rivelano un temperamento musicale ispirato alle moderne concezioni contrappuntistiche. In queste due romanze, che furono ambedue bissate, apprezzatissimi nelle parti di canto furono i signori Alberto Sousi (tenore) e il signor L. Goldin, i quali furono accompagnati al piano dallo stesso maestro Taverna. Ottima accompagnatrice al pianoforte si dimostrò pure la gentile signorina Laura Peressini.

Le recite veneziane
al Teatro della Commedia

Con domani lunedì avrà inzio la serie di recite veneziane al Teatro della Commedia. La serie si inizia con un lavoro di Giacinto Gallina, «Mia fia», una delle più belle e caratteristiche commedie del compianto scrittore, e che la Compagnia diretta da Carmelo D'Angeli Calabrese rappresenterà con ogni cura. Seguiranno, poi, «Santità» di Piovesan e «Xe arivà el castigamatti» di A. Boscolo e Svetoni.

Risate e applausi anche alle repliche di ieri della brillantissima commedia «Il marito in campagna» di Bayard e de Vailly, in cui emergono Carmelo D'Angeli Calabrese, Amalia Micheluzzi, il Geri e la Dal Fabbro.

Oggi alle 17 e 20.45 il godibilissimo lavoro si replica per l'ultimo giorno.

Il concerto Danielson-Medicus sospeso

Il concerto d'oggi dell'Università popolare che doveva essere sostenuto dal maestro Valdo Medicus e dalla cantante Danielson viene sospeso in seguito ad una improvvisa indisposizione della signorina Danielson, che si è dovuta fermare a Venezia.

Alle marionette. Oggi domenica alle ore 10.30, al Teatro della Commedia, le marionette eseguiranno in mattinata straordinaria, dedicata agli scolari, il lavoro in tre atti «Facanapa carbonaio fortunato» e un eccellente programma di varietà. Quanto prima avremo la fiaba cantata, in tre atti e sei quadri, «Il gatto con gli stivali», musica del maestro Carlo Franco.

"La crisi,, di Marco Praga
al Circolo Artistico

Mercoledì, come annunciato, andrà in scena al Circolo Artistico, la delicata commedia di Marco Praga «La crisi», interpretata dai filodrammatici del Gruppo universitario fascista «Imperia» del Pubblico impiego.

I biglietti per questa serata, che sarà una commemorazione dell'illustre commediografo italiano, recentemente scomparso, sono in vendita alla Biglietteria centrale, in piazza della Borsa. Ricordiamo che il ricavato della serata sarà devoluto a favore del fondo studenti poveri della R. Università Commerciale.

Varietà e Cinema

«I Cosacchi» di Leone Tolstoi sono il trionfale successo del giorno all' Excelsior. Segue un'attraentissima varietà. Imminente: «La donna pagana».

«Giuditta e Oloferne» con Jia Russka; e B. Pagano al Teatro Nazionale: la grande film della femminilità trionfante.

«Lo sciabolatore del Sahara» al Cinema del Corso. Questa magnifica visione creata dalla Paramount si proietta oggi per la quarta giornata, dopo il grande successo dei giorni precedenti. Nella varietà, debutto del nuovo programma.

«Gli avvoltoi dell'Hudson» con Victor Mac Laglen al Teatro Fenice: la grande film di emozioni.

Ultimo giorno di «Tempesta in un cuore» con Marcella Albani e Angelo Ferrari all' Eden. Segue la Compagnia di Sganapino.

Al Regina: «Crisi» con Brigitta Helm si proietta per l'ultimo giorno. Gli spettacoli s'iniziano alle ore 16.

Colleen Moore e Lloyd Hugues al Gran Cinema Italia, in «Cinema Star», l'ultima loro indiavolata interpretazione, si replica oggi dalle 14.30 in poi. Imminente: «L'uomo che ride», poema di superba bellezza. Prezzi popolari.

Cinema Edison. Oggi dalle ore 15 in poi, si replica «La legge dell'amore», dramma passionale interpretato da Mary Philbin e L. Barrymore. Prossimamente: «Il paese dello scandalo» con Olga Tschechowa.

Gran Cine Massimo. «Il capitano degli ussari» con Billie Dove e Lloyd Hugues, continua con grande successo.

Cinema Garibaldi. Dalle 15, repliche della grandiosa film «Notte di Capodanno a New York», magnifica interpretazione di Monte Blue e Patsy Ruth Miller. Prossimo grande spettacolo: «La rondine» con la bellissima attrice Leda Gys.

«Padre» con H. B. Warner e Anna A. Nilsson al Cine Savoia. Il dramma che tocca il cuore. Il capolavoro degli Artisti Associati. Oggi repliche dalle 14.30.

Giorgio O' Brien oggi al Novo Cine, nella divertente commedia «Donna divina». Martedì: «Ultima gioia», la film grande come il cuore della mamma.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Isaplio. Ore 15.30: «Paganini». Ore 20.45: «Contessa Maritza».

Teatro della Commedia. Ore 10.30. Marionette: «Facanapa carbonaio fortunato». Ore 17 e 20.45. Compagnia d'Angeli Calabrese: «Il marito in campagna» di Bayard e de Vailly.

Cinematografi:

Excelsior. Dalle 14: «I cosacchi» con Renée Adorée e John Gilbert e varietà.

Nazionale. Dalle 14: «Giuditta e Oloferne» con Jia Russkaia e B. Pagano e varietà.

Cine del Corso. Dalle 14: «Lo sciabolatore del Sahara» (Paramount) e varietà.

Fenice. Dalle 14: «Gli avvoltoi dell'Hudson» con Victor Mac Laglen e varietà.

Eden. Dalle 14.30: «Tempesta in un cuore» e la Compagnia comica di Sganapino con la commedia «Il ritorno di Sganapino».

Regina. Dalle 16: «Crisi» con Brigitte Helm.

Gran Cinema Italia. Dalle 14.30: «Cinema Star» con Colleen Moore e Lloyd Hugues.

Cine Edison. Dalle 15: «La legge dell'amore» con M. Philbin e L. Barrymore.

Gran Cinema Massimo (Via Arcata 16). Dalle 15: «Il capitano degli ussari» con Billie Dove e Lloyd Hugues.

Cine Garibaldi. Dalle 15: «Notte di capodanno a New York» con Patsy Ruth Miller.

Cine Aurora. Dalle 14.30: «L'allegro fante» con Sidney Chaplin.

Novo Cine. Dalle 15: «Donna divina» con G. O' Brien.

Cine Royal. Dalle 14: «La perla del Pacifico» con Milton Sills e Noah Berry.

Cine Galileo. Dalle 15: «Jackie Coogan... e socio».

Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Lo zingaro» con Harry Piel.

Cine Savoia. Dalle 14.30: «Padre» con H. B. Warner e A. Nilsson.

Cine Centrale. Dalle 14: «L'arrivista» con John Gilbert e Norma Shearer (Metro).

Cine Volta. Dalle 14: «Ali spezzate» con Ivan Petrovich e N. Koline.

Teatro del Popolo. Dalle 14.30: «Bavù», dramma russo.

Cine Famigliare. Dalle 14.30: «Il gorgo delle streghe» con Tom Mix.

Cinema Venezia. Dalle 15: «Il padiglione delle meraviglie» con John Gilbert e R. Adorée.

Cine Buffalo Bill. Dalle 14: «A rotta di collo» con Harold Lloyd.

Cine Saturnia. Dalle 14: «Il Gaucho» con Douglas Fairbanks.

Cinema Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi, prima visione: «Pericolo in vista» con Bambù.

Cine Gloria (Riva Grumula 22). Dalle 14: «Matrimonio in pericolo» con Carmen Boni.

Cine Dante (Riborgo 35). Dalle 14.30: «Accidenti... che coraggio!» con Monte Banks.

Trattenimenti:

Albergo Savoia. Ore 17.30: Tè danzante. Ore 21: Concerto e ballo. Ore 23.30: «Rouge et Noir Dancing».

Nuove pubblicazioni. Ieri è uscito il numero di aprile della rivista marinara *La vela e il motore*, organo ufficiale della marina da diporto italiana. Basta dare una scorsa alla rivista per convincersi che da qualche tempo si va forte anche nello sport del mare. Fervore ed operosità: queste le due qualità che animano gli esponenti e i gregari dello yachting.

La bella rivista, che migliora gradatamente il suo formato e si arricchisce nel contenuto di eccezionali attualità sportive, è l'unica del genere in Italia e dovrebbe essere letta da tutti gli sportivi anche non marinari. Il sommario di questo mese ci reca le ultimissime manifestazioni nautiche motoristiche e veliche di Como e Napoli.

Movimento sindacale

L'assemblea generale degli addetti alla manipolazione dei tabacchi

L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti comunica:

Ieri sera ebbe luogo in sala del Littorio l'assemblea generale degli addetti alla manipolazione dei tabacchi. La sala, letteralmente gremita di operai, era vibrante di attesa e alquanto in fermento per la situazione creata da un patto di lavoro concluso il 1.o luglio 1927 in modo regolare, ma moralmente sbagliato, perchè stipulato senza l'intervento della diretta rappresentanza degli operai. Molti parlarono e taluni vollero ritenere responsabile di questa contrattazione l'attuale Consiglio direttivo, mentre nella realtà non esiste un responsabile vero e proprio, ma tutto ciò deve imputarsi al modo strano con cui si attuavano in Trieste i nuovi ordinamenti corporativi.

Considerato che la riesumazione di tutto il passato non portava che a una vana recriminazione e non poteva che invelenire e avvilire la massa convenuta, senza pertanto portare nessuna utilità all'azione che si sta svolgendo, il commissario dei Sindacati. preso atto che l'attuale contratto di lavoro è già stato disdettato, pur non addossando nessuna responsabilità al Consiglio direttivo, per le ragioni sopra esposte, ha rapidamente individuato il male che affliggeva il Sindacato, ha sciolto il Consiglio direttivo e ne ha segnato la futura azione che sarà svolta direttamente dall'Ufficio provinciale.

Il signor Valentini continuerà la straordinaria direzione del Sindacato sino alla stipulazione del nuovo contratto di lavoro con la collaborazione di due fiduciari straordinari nelle persone dei signori Fragapane e Lupo, dopo di che, in ambiente più sereno, si provvederà alla regolare elezione delle cariche.

L'assemblea ha unanimemente confermato per acclamazione la propria fiducia nell'azione che l'on. Domeneghini sta svolgendo con paziente tenacia aiutato dai validi collaboratori e dalla onestà sincera che ha assunto il sindacalismo triestino, così che domani ogni vertenza sarà regolata, ogni rancore sopito, e una nuova tranquillità entrerà nella massa dei lavoratori, fieri e disciplinati nel grande organismo che il Duce ha creato.

L'assemblea delle "pancogole,,

Ieri sera ha avuto luogo a Servola l'assemblea generale delle pancogole. Il camerata Cinque ha fatto rilevare alle numerose convenute la benevolenza dimostrata in più occasioni dalle autorità verso la categoria, benevolenza che devo considerarsi quale estrinsecazione di quel senso di comprensione e di quello spirito di collaborazione di cui sempre fecero mostra le autorità cittadine nei loro rapporti con i Sindacati, che degli interessi dei lavoratori sono i patrocinatori legittimi. Il segretario ricordò fra l'altro che S. E. il Prefetto, nell'applicare l'articolo 7 del R. D. Legge 29 luglio 1928 n. 1843 relativo alla proibizione della vendita ambulante del pane, ha saputo giustamente valutare la forma di attività svolta dalle pancogole, classificandole «fornitrici di pane a domicilio su ordinazione», anzichè venditrici ambulanti. Proseguendo la sua esposizione, il camerata Cinque accennò all'importanza del riconoscimento giuridico del Sindacato e fece appello alla disciplina e concordia delle organizzate per la sempre maggior valorizzazione della categoria.

Il signor Sacchi, fiduciario della sezione, ha riassunto brevemente l'opera di assistenza e tutela svolta negli ultimi tempi e destinata a dare in un prossimo avvenire maggiori frutti di quanti non ne abbia già dati.

E' doveroso richiamare l'attenzione sull'atmosfera di vibrante entusiasmo e di sicura fede in cui si svolsero i lavori dell'assemblea di queste umili lavoratrici: è questo un segno inequivocabile, se non della maturità sindacale, per lo meno della risonanza che il Sindacalismo fascista ha nelle nostre masse operaie, anche nelle più oscure e sino a ieri completamente ignorate.

Riunione del Direttorio dei falegnami. Il Consiglio direttivo e tutti i fiduciari del Sindacato interprovinciale falegnami ebanisti si riunì ieri sera per ascoltare una rapida esposizione del segretario, camerata Silvio Vidig, sulla situazione sindacale della categoria e per esaminare e discutere un nuovo schema di contratto collettivo di lavoro.

Venne deciso fra l'altro di convocare per il giorno 9 corrente l'assemblea generale del Sindacato. Prima di togliere la seduta, il segretario esortò i presenti a intensificare l'opera di assistenza spicciola, quotidiana, dei lavoratori, in tutte quelle contingenze in cui il consiglio e l'aiuto fraterno del dirigente sindacale può riuscire, se non indispensabile, per lo meno utile all'oscuro organizzato che attende con fede e disciplina al compimento del suo dovere, non sempre equamente valutato e compensato.

Falegnami e spazzolai. Martedì 9 corrente, alle 18.30, avrà luogo in Sala del Littorio, (entrata da via S. Carlo) l'assemblea generale dei falegnami ebanisti e degli spazzolai. L'interessante riunione sarà presieduta dall'on. Domeneghini.

Vertenze risolte

L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti comunica:

Dopo lunghe e laboriose trattative è stata definitivamente risolta la vertenza sorta fra la «Distikoke» (Società francese per la costruzione e il montaggio di altiforni) e le maestranze dipendenti, per il pagamento delle ore di lavoro straordinario. La «Distikoke», all'atto dell'assunzione, faceva firmare all'operaio una dichiarazione con la quale questi si impegnava a lavorare con un orario giornaliero normale di dieci ore. Intervenuto il Sindacato operai metallurgici, e superate varie difficoltà, dovute principalmente al fatto che la sede della «Distikoke» è a Parigi, furono iniziate delle trattative che in questi ultimi giorni portarono alla risoluzione della vertenza interessante una cinquantina di operai e per l'ammontare di varie migliaia di lire.

Riunione di Consiglio dei metallurgici. Venerdì sera ha avuto luogo la riunione del Consiglio direttivo dei Sindacati operai dei Cantieri navali, e operai meccanici. Presiedeva il vice-segretario provinciale dell'industria, camerata Silvio Simonini, assistito dai due segretari di categoria signori Crociati e Rumolo. Il camerata Simonini, dopo avere brevemente parlato dello accordo raggiunto per i metallurgici torinesi, accordo che indubbiamente varrà ad agevolare le trattative per il raggiungimento degli altri accordi provinciali, trattò varie questioni interne interessanti i due Sindacati.

Venne stabilito di convocare settimanalmente i due Consigli direttivi e cioè: il mercoledì quello del Sindacato operai meccanici e il venerdì quello del Sindacato operai dei Cantieri Navali. Su proposta del segretario dei meccanici, camerata Aniello Rumolo, fu decisa la nomina di un vice-segretario nella persona del camerata Romeo Brandolin. Furono date dal camerata Simonini precise disposizioni sia per il funzionamento dei due Sindacati che per le riunioni settimanali dei Consigli direttivi. Venne per ultimo considerata la importantissima e vitale quistione dei fiduciari di fabbrica decidendo per una accurata revisione degli stessi.

Riunione di Consiglio degli impiegati chimici. Giorni or sono si riunì il Consiglio direttivo del Sindacato impiegati chimici. Erano presenti, oltre al segretario Guglielmotti, i consiglieri rag. Sedino, Melon, Kunat, Scotti e de Stamber. Preso atto dell'avvenuta consegna dell'Ufficio, il Direttorio decise di convocare quanto prima i fiduciari di aziende onde venir ragguagliato sul lavoro di propaganda e di assistenza che i fiduciari stessi vanno svolgendo. In seguito, non appena possibile, verranno convocati — azienda per azienda — tutti gli organizzati onde esaminare dettagliatamente le varie situazioni contrattuali.

Comunicazioni del Pubblico Impiego

Convocazione. Per lunedì prossimo alle 19 precise sono convocati in sede dell'Associazione fascista del pubblico impiego tutti i segretari delle sezioni, dei gruppi e dei sottogruppi, per importanti e urgenti comunicazioni. All'importante riunione, alla quale nessuno deve assolutamente mancare, presenzierà l'ispettore generale dell'Associazione dott. Luigi Contu, il quale viene espressamente da Roma.

Sottogruppo medici ospedalieri. L'Ufficio stampa dell'Associazione fascista del pubblico impiego comunica: Ottemperando alle disposizioni emanate dalla segreteria nazionale della Sezione enti locali, il segretario provinciale dell'Associazione ha deliberato di costituire il sottogruppo medici ospedalieri, a segretario del quale è stato chiamato il camerata dott. Alberto Lang.

DOMANI
nel «Piccolo della Sera»
uscirà il 12.o appello dell'«Adria»

39

GEORGE SIM

LA SIGNORINA X

PROPRIETA' LETTERARIA — RIPRODUZIONE VIETATA

Occorrerebbero delle prove, delle armi contro di loro: Anna-Maria, invece, non può che ripetere delle frasi udite; in ogni caso, farà la figura della domestica che ascolta alle porte.

***

In Anna-Maria avviene una trasformazione. Sino allora vi erano state in lei due personalità distinte. All'esteriore la fanciulla coi capelli tirati sulla fronte, vestita senza civetteria, che disprezza gli uomini e sogna la gloria; internamente la donna che non teme nulla e che si sente capace di conquistare il mondo.

Poi si era trasformata nella signorina «Canarini», l'innamorata timida e modesta che a poco a poco ha perso la fiducia di se stessa e che si contenta di sospirare per l'uomo amato.

Un'altra donna nasceva ora, che era la sintesi di quelle due anime.

La signorina «Canarini» pensava:

— E' vero che io sono una donna superiore! E' vero che sono capace di agitare, di guidare il corso di cose difficilissime, che altre donne non oserebbero tentare!

Perde così ogni timidezza. Invece di pensare a Ivo come un tempo, ella esamina un nuovo problema.

— Come impedire quel matrimonio?

Se in quel momento si fosse presentata alla sua mente una soluzione facile, l'avrebbe respinta, per cimentarsi in una missione complicata e pericolosa.

Avrebbe lavorato per lui! Non era la felicità? E non erano necessari forse gli ostacoli per accrescere il merito?

Non spera nulla, lei; non pensa di poter un giorno sostituirsi a Martina nel cuore di Ramels. Si contenta al pensiero di vivere delle giornate deliziose occupandosi di lui, per evitargli di essere infelice per tutta la vita.

Ella non apparirebbe neppure in scena, ma resterebbe nell'ombra delle quinte.

Va dapprima alla Biblioteca Nazionale e s'informa sull'illustre lignaggio dei d'Hozier. Non è difficile di sapere che l'ultimo dei d'Hozier è stato ambasciatore all'Aja e che ha fatto parlare di sè a' suoi tempi.

Non basta ancora. Anna-Maria consulta le collezioni di giornali umoristici di vent'anni prima e vi trova degli accenni sugli amori del marchese e della bella Wanda.

Poichè scherzosamente vi si parla di un figlio nato da quell'avventura, ella confronta le date. Ivo ha esattamente l'età che avrebbe dovuto avere ora quel bambino.

Molti elementi mancano ancora ad Anna-Maria; ella ignora, per esempio, se il marchese possiede un mezzo per riconoscere suo figlio e in quali termini egli si è indirizzato al notaio Durand-Castin.

L'amicizia con Gilberta le procura delle informazioni preziose: a poco a poco, da notizie frammentarie, ella sa che Enrico Durand-Castin non è mai stato ricco; dopo aver dilapidato in pochi anni la dote della moglie, il sedicente banchiere vive d'espedienti, impegolandosi in affari più o meno loschi. Con l'inganno, tuttavia, riesce a mantenersi in equilibrio. Pur con un reggimento di creditori alle calcagna, riesce ancora a far bella figura.

Degli uomini politici, dei banchieri, degli artisti, frequentano il suo salone, senza dubitare che i dolci sono pagati dal maggiordomo, al quale si debbono già forti somme; spesso avvengono delle scene terribili tra Durand-Castin e suo fratello, il quale ha una posizione solida e una reputazione ben fondata.

Dieci volte il notaio ha già dovuto intervenire per salvare suo fratello dalla prigione cui sarebbe stato condannato per aver firmato delle cambiali false!

Il notaio, però, è stato molto imprudente, nel raccontare al fratello che un suo cliente, il marchese d'Hozier, che possiede trenta milioni, sta cercando il suo erede; egli rivelagli persino le clausole del testamento...

Tutti gli averi del marchese debbono andare a questo figlio naturale che il padre non conosce e della cui ricerca incarica il notaio. Sino allora avevano cercato invano! Ed i milioni sarebbero andati a finire tutti in beneficenza!

Enrico Durand-Castin non aveva impiegato molto tempo a combinare un piano ingegnoso e scaltro, anche se disonesto. Dal momento che il figlio naturale era introvabile, aveva pensato di creare un altro erede e di dividere in tre i milioni acquisiti: un terzo per Durand-Castin, un terzo per il notaio e un terzo per il pseudo figlio del marchese!

Dieci milioni per ciascuno!

Quell'uomo aveva vissuto soltanto con quell'idea...

Come sempre, lasciandosi guidare dalle illusioni e nella speranza di potersi rifare ben presto, dilapidò una parte del denaro che possedeva ancora; fece dei debiti più clamorosi: i creditori protestarono.

Allora il fratello, che dapprima aveva rifiutato di entrare nella losca combinazione, cede per timore di vedere suo fratello in prigione o di dover intervenire ancora una volta per tacitare i querelanti.

L'erede è fabbricato: Giovanni Thibaut. Ha l'età adatta ed è avido di denaro quanto Durand-Castin.

E' di onestà molto relativa... il notaio l'ha sorpreso, una volta, con la mano nella cassaforte...

***

Ma ora Martina, col suo fine fiuto, ha scovato al «Bois de Boulogne» il vero figlio del marchese d'Hozier, lui in persona. Tutto il piano ora dev'essere cambiato.

Non già per amore, ella ha acconsentito allo scultore di rivederla!

Ella ha pensato che un busto suo, alle prossime esposizioni di scultura, farà parlare di sè nei giornali!

Ma quanto la realtà è più bella di quel sogno banale!

Trenta milioni, senza alcuna divisione! Ella è fidanzata a Ramels! La famiglia lo circonda di cortesie in modo inverosimile! Mai un fidanzato è tanto accarezzato dai futuri suoceri!

Gilberta sola lo tratta con modi glaciali, provocando delle proteste da tutti i suoi.

Un giorno si annuncia il fidanzamento ufficiale, per l'indomani...

***

Anna-Maria si mette all'opera! Bisogna impedire che quella cerimonia ufficiale abbia luogo! Per questo occorrerebbe una prova dei ripugnanti calcoli di Durand-Castin!

(Continua)

Cronache giudiziarie

Il collezionista d'orologi

Sospetti che non si confermano

(TRIBUNALE PENALE)

Il 14 luglio u. s. i vicebrigadieri Gaeta e Tarantini, l'appuntato Sciuto e il carabiniere Talento, appartenenti alla squadra dei carabinieri in borghese, saputo che in casa di certo Giovanni Giacomini fu Giovanni, di 47 anni, abitante in via Massimo D'Azeglio 5, dovevano trovarsi delle armi e delle munizioni non denunciate, vi si recarono per procedere a una minuta perquisizione. Invece delle armi i carabinieri trovarono una notevole e svariata quantità di oggetti e di merci che li misero subito in sospetto.

Aperto poi il tiretto di un mobile i militi rimasero oltremodo sorpresi nel vedere che esso conteneva, fra l'altro, una intera collezione di orologi d'oro e d'argento di tutte le forme e dimensioni e che, complessivamente, rappresentavano un ingente valore.

— Non fate mica l'orologiaio?

— Son capo magazzin in puntofranco!

— E allora come va che siete in possesso di tanti orologi?

— I xe la mia passion.

— Come sarebbe a dire?

— Ciò. Tanti i ga la manìa de francoboli; mi fazzo racolta da orologi.

I carabinieri però manifestarono i propri dubbi non riuscendo a persuadersi come un capo-magazzino potesse prendersi il lusso di certe collezioni costose. Proseguendo a rovistare l'abitazione, scoprirono delle quantità di caffè, di pepe, di sardine, del miele, poi alcuni sigari e del tabacco in foglia.

— Anche queste son... collezioni?

— Xe roba de mia moglie!

— Anche il tabacco?

— Quel lo go ciapà de regalo.

Le scuse erano tutte belle e buone ma non tali da convincere i carabinieri che il Giacomini dicesse la verità, e quindi per ogni buon conto, pensarono di denunciarlo all'autorità giudiziaria se non altro, per contrabbando.

Il Giacomini, comparso ieri mattina davanti ai giudici della sesta sezione, si protestò innocente. Essendogli stato osservato che egli, dal molo dei Bersaglieri, dove solitamente lavora, avrebbe avuto la possibilità di contrabbandare, il Giacomini osservò che, da quel molo, non viene sbarcato merce estera ma solamente quella nazionale.

In quanto al caffè e alle varie spezie, ripetè che quelle appartenevano alla moglie.

— Ma, per esempio, il quantitativo del pepe trovatosi in casa, era piuttosto notevole e tale da suscitare non pochi sospetti.

— Mi, ogni ano, son abituà de copar un porco! Per questo me ocori sai pevere...

— Guadagnate bene?

— Quando lavoro, dale sesanta ale setanta lire al giorno.

— Il tabacco chi ve lo diede?

— Anca quel xe de mia moglie.

— Cosa fuma?

— No, no, el ghe servi per le tarme!

— E gli orologi?

— I xe la mia passion. Fazzo racolta!

Furono interrogati quindi il vicebrigadiere Gaeta e altri testimoni. In sostanza, le informazioni raccolte sul conto del Giacomini riuscirono ottime per cui il Tribunale — presidente cav. Colombis; giudici D'Agostino e Illich; cancelliere Zanetti — udito il P. M. cav. Tromby e il difensori avv. Camber, pronunciò sentenza di assoluzione per non avere il Giacomini commesso il fatto a lui attribuito.

La sbornia catastrofica

Il milite Davino Arca, della 59.a legione, il 27 marzo u. s., nel pomeriggio, ritornando da un servizio di ordine pubblico dov'era stato comandato, s'imbattè, nei pressi di Pieris, in certo Alberto Buttignon di Giovanni, di 29 anni, da Begliano, il quale, per avere bevuto copiosamente del vino, mal si reggeva. Il milite, rilevato lo stato del Buttignon, si offerse di accompagnarlo a casa, tanto più che questa si trovava a pochi metri di distanza. Il Buttignon parve gradire il gesto del milite, percui gli manifestò, con parole sconnesse, la propria soddisfazione. Senonchè, appena si trovò nel cortile della propria casa il Buttignon, mentre il milite, voltandogli le spalle, si accingeva ad allontanarsi, afferrata da terra una grossa pietra, gliela scagliò con forza contro. L'Arca, intuito più che veduto il gesto, fu lesto a scansare la pietra, ma il Buttignon, notato di avere sbagliato il bersaglio, andò fuori dalla grazia di Dio, urlando e imprecando contro il milite, minacciando anche di ucciderlo se non si affrettava a togliersi dai piedi!

L'Arca, visto il contegno minaccioso del Buttignon, sparò due colpi di moschetto in aria, per richiamare l'attenzione di qualche carabiniere. Poi, recatosi egli stesso nella vicina caserma, ritornò, poco dopo, in compagnia di alcuni carabinieri, in cerca del Buttignon, per arrestarlo.

Tra i carabinieri e il Buttignon, il quale si agitava come un ossesso, avvenne così una colluttazione furiosa durante la quale andò cchiantata una grossa sedia, che l'arrestato aveva tentato di scagliare contro il carabiniere Giuseppe Proietto.

Condotto, non senza sforzi, in caserma, il Buttignon continuò a dimenarsi e a ingiuriare e minacciare i militi, dicendo che avrebbe finito col prenderli a... morsi!

— Mi go el velen in boca! E ve mazzo tuti!

Deferito all'autorità giudiziaria, il Buttignon, difeso dall'avv. Napoli, fece ieri la sua comparsa nell'aula della sesta sezione.

Sbolliti i fumi dell'infernale ubriacatura, il Buttignon, con aria dimessa e tutt'altro che spavalda, si scusò, dicendo di non ricordare più nulla di quanto era avvenuto il 24 marzo e che quel giorno aveva bevuto molto.

— Quanto?

— Tredise quarti de vin!

I carabinieri confermarono, nei suoi estremi, il contenuto della denuncia.

Indi il Tribunale — presidente cav. Colombis, giudici D'Agostino e Illich; cancelliere Zanetti — udito il P. M. cav. Tromby e il difensore, condannò il Buttignon a 20 giorni di reclusione e a 20 lire di multa.

Un investimento mortale

nel suo epilogo giudiziario

Nelle colonne del nostro giornale demmo ampio resoconto di un grave investimento avvenuto nei pressi di Postumia. Il fatto risale al 24 agosto dello scorso anno: nel tratto di strada che da Crenovizza conduce a Prevallo, il dott. Tito Rizzo, medico condotto di Senosecchia, viaggiava con la sua motocicletta. Giunto nei pressi di Prevallo, e precisamente alla fine della ripida discesa che termina nel bivio di Lase, ebbe ad investire certa Giuseppina Pavlovcic, di anni 53, da Crenovizza. Costei, in compagnia del proprio figlio Andrea, dopo essersi recata a Basovizza a trovare il marito, faceva a piedi ritorno al proprio paese.

Raccolta, priva di sensi, fu subito trasportata alla sua abitazione e dal dott. Leopoldo Zanni le fu riscontrata la frattura della base del cranio con grave commozione cerebrale. Dopo due giorni di sofferenze cessò di vivere.

In seguito alla escussione di diversi testi, fra i quali Andrea Stegel, Maria Ogrizech, Massimiliano Riosa, è risultato che la povera donna, proprio nel momento in cui passava la motocicletta, s'era spostata verso il centro della strada dando così causa alla mortale disgrazia. Il teste Andrea Blazech, da Prevallo, presente al fatto, escluse di aver inteso suonare la tromba della motocicletta.

Difeso dall'avv. Poillucci, il dott. Rizzo è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Gli arretrati della Giustizia. Antonio Maglizza, di 29 anni, da Pola, abitante in via Bergamasco N. 18, era ricercato da vari giorni dai carabinieri, essendo colpito da mandato di cattura della locale autorità giudiziaria per furto e contrabbando. Giovedì nel pomeriggio il maresciallo Viro e il brigadiere Gaeta, della squadra in borghese, lo rintracciarono nei pressi del Porto Duca d'Aosta

Anche il paiolo della polenta! La casalinga Gisella Cappellari, abitante in Valle di Rozzol N. 606, denunciò ieri ai carabinieri del quartiere, che nella mattinata un ignoto introdottosi nel cortile della casa ove ella abita, aveva asportato un paiolo di rame del valore di 100 lire.

Le Borse in Italia e all'Estero

MILANO, 6

(A. G.) Quasi non fossero stati sufficienti i tre giorni delle vacanze pasquali, la Borsa ha continuato da martedì a oggi a vivacchiare in uno stato di mezza festa, diminuendo anzi ulteriormente nello scorcio della settimana la già scarsissima attività.

L'andamento delle quotazioni non ha però risentito di questo fatto piuttosto inconsueto in questo periodo immediatamente seguente la distribuzione dei più grossi dividendi; qualche sfumatura di infiacchimento è andata delineandosi per qualche gruppo o titolo nella seduta di martedì e in quella odierna; ma la linea generale del listino si può dire sia stata intonata a buona resistenza con qualche punto di sostenutezza.

Hanno largamente contribuito a questo i costanti assorbimenti dei gruppi e degli istituti che si sono sempre fatti premura di rilevare, e con minimi sacrifici di corsi, le offerte dei titoli principali, come pure ha avuto larga importanza nel contegno del mercato il dato favorevolissimo della sua situazione tecnica oramai molto provata dal lungo periodo di svogliatezza e di moderate cedenze. L'influenza del cattivo andamento dei grossi mercati finanziari è andata d'altra parte attenuandosi; le brusche scosse che agitano tuttora la Borsa di New York lasciano ora relativamente tranquillo il nostro mercato, che va forse orientandosi anzichè verso a quello di New York, alla situazione monetaria di Londra, che viene prospettata attualmente con discreto ottimismo.

Non vale la pena di riandare alla cronaca delle singole sedute, dato che esse non offrono caratteristiche ben definite. La seduta di oggi è stata degno corollario di una settimana svogliatissima, ha registrato il minimo numero di titoli trattati: l'andamento delle quotazioni si è presentato con qualche maggiore sfumatura di fiacchezza dovuta essenzialmente ai consueti alleggerimenti di fine settimana.

Le quantità dei titoli trattati sono le seguenti: venerdì scorso 88.900, martedì 61.375, mercoledì 68.675, giovedì 70 mila 200, venerdì 59.100, sabato 52.800.

La Borsa di New York

A New York vari fattori sono venuti a contrastare l'azione favorevole emanante dall'andamento del mercato immediatamente prima delle vacanze pasquali. Lunedì infatti sono di nuovo affiorate apprensioni su quella che sarebbe stata la politica monetaria del Federal Reserve Board; soprattutto la circolare mensile della National City Bank, suggerente l'aumento del tasso dello sconto ufficiale al 6 per cento, ha prodotto, data l'autorità e la competenza del relatore, una viva agitazione nel mondo borsistico, provocando forti vendite. E che nello stesso senso abbia agito il ritendersi del denaro giornaliero al 15 per cento è cosa naturale, data la struttura del mercato finanziario di New York.

D'altra parte, calmatisi i timori che si adottassero misure legislative contro la speculazione — del resto l'intervento della National City Bank si addimostra sempre più un'azione dettata dal desiderio di evitare un colasso, ciò che naturalmente non può essere nè nell'interesse della Borsa nè in quello delle Banche che devono, se mai, tendere a uno spostamento graduale delle posizioni speculative — l'effetto del raddolcimento graduale del denaro giornaliero che giovedì toccava il 6 per cento, e cioè un livello normale, si è prodotto in pieno fino alla seduta di ieri.

Naturalmente permane sempre come fonte d'incertezza, lo svolgimento del prossimo futuro del mercato monetario; la relazione mensile del Federal Reserve Board mette bene in evidenza le ragioni di questa incertezza accennando al dilemma nel quale le supreme autorità bancarie si vengono a trovare: rialzando il tasso dello sconto si incide sui costi della produzione e quindi, se pure, si ottiene qualche beneficio dal lato della speculazione, la vita economica del paese non viene certo a esserne avvantaggiata; lasciando le cose come sono, la lotta contro la Borsa si appalesa cosa non facile, dato che l'opera di persuasione, se può essere esercitata sulle Banche associate al sistema federale, non ha che scarsissimo valore per i privati e per tutte le Banche che si sottraggono al controllo del sistema federale.

Nel mercato degli sconti non si sono avute variazioni; la carta commerciale è sempre quotata 5 3/4-6 per cento; le accettazioni bancarie si sono aggirate tra il 5 1/5 e 5 5/8 per cento per i 90 giorni

Mercato buono a Londra e a Parigi

Alla Borsa di Londra la riapertura è avvenuta martedì con buone disposizioni del mercato, disposizioni che sono continuate nel complesso fino a ieri; in particolar modo i fondi di Stato hanno potuto avvantaggiarsi della notizia dell'avanzo ottenuto nel bilancio 1928-29 di oltre 18 milioni di sterline. Non si nego peraltro che molto maggiore sarebbe stato l'effetto stimolatore se fosse risultata dalle cifre pubblicate l'applicazione dei fondi stanziati per l'ammortamento dei debiti pubblici a questa loro destinazione in una misura maggiore di quella che si è in realtà avuta.

Nel mercato monetario il tasso del denaro giornaliero non ha oscillato che sulla base del 4 1/2 per cento, che è stato il livello normale; in quello dello sconto il tasso privato si è mantenuto fermo intorno al 5 11/32 per cento.

A Parigi il mercato si è riaperto martedì con buone disposizioni, continuando in tal modo l'intonazione che esso aveva dimostrato prima delle vacanze. Tutta la quota ha dato prova di notevole fermezza, pur segnando un volume di affari sempre piuttosto limitato, favorevolmente influenzata dalla facilità con cui si è svolta la liquidazione di fine mese per la quale sono stati praticati saggi medii del 5 e del 7 1/4 per cento rispettivamente per i riporti in parquet e in coulisse. Tali tassi hanno segnato un notevole inasprimento rispetto a quelli fissati nella liquidazione precedente (2 1/4 al parquet) e in un primo momento suscitarono qualche incertezza, che però svanì subito allorchè prevalse logicamente negli operatori l'opinione che il livello presente era assai più normale di quello di quindici giorni or sono, dato che i capitali possono trovare ottime occasioni d'impiego in Borsa e fuori, a condizioni per lo meno altrettanto convenienti

Nei giorni successivi la Borsa si è comportata irregolarmente; frequenti sono stati i periodi di nervosismo e di cedenza, non tali peraltro da potersi parlare addirittura di una generale e ben definita tendenza ribassista. La situazione che si è così venuta a creare è caratterizzata da uno stato di attesa e di indecisione a un tempo, che si riassume efficacemente nella seguente parola d'ordine: «attendre e voir venir». Sarebbe quindi fuor di luogo dire che vi sia stato o vi sia un orientamento in un senso o nell'altro; le poche fluttuazioni di corsi che si sono verificate in qualche comparto traggono la loro origine da motivi tutt'affatto speciali e che appunto per tale loro natura hanno influenza solamente sui valori di questo o di quel gruppo

Il mercato monetario è rimasto pressochè invariato sino all'ultimo sulla base del 3, 3 1/3 per cento per il denaro giornaliero e del 3 3/8 per cento per lo sconto privato; giovedì invece si è prodotta una certa tensione per il primo che è salito al 3 1/2 - 4 per cento.

TRIESTE

TITOLI	lunedì 1 aprile	martedì 2 aprile	mercol. 3 aprile	giovedì 4 aprile	venerdì 5 aprile	sabato 6 aprile
Rend. 3½%	CHIUSA	70.80	70.80	70.80	70.80	70.80
Cons. 5% Littorio		81.–	81.–	81.–	81.16	81.–
Obbl. Ven.		74.60	74.60	74.60	74.60	74.60
B. Tes. nov		94.75	94.75	93.75	93.75	93.75
Dan.-Sava		223.50	223.50	223.50	223.50	223.50
Fo. 3 V. 6%		478	478	478	478	478
Comit		1362	1365	1365	1362	1360
B. C.T.		534	531	531	530	530
Credito		780	775	775	775	775
B. It.-Br. A		500	500	500	500	500
» » » B		500	500	500	500	500
B. N. Cred.		553	550	550	556	550
B. Roma		113	113	113	113	113
Cred. Pop.		281	281	281	281	281
Generali		5575	5530	5480	5500	5470
Ass. Ital.		1040	1005	995	990	1000
Infortuni		3460	3430	3390	3390	3300
Riun. A		2420	2400	2420	2420	2390
Riun. B		2420	2400	2420	2420	2390
Sigorta		247	247	247	247	247
Adria		126	126	124	119	118
Costiera		140	140	140	140	140
Cosulich		129.50	126	125	115	115
Nav. Dal.		210	210	210	210	210
Gerol.		350	349	349	348	348
Libera. T		148	148	147	147	147
Istria-Tr.		251	251	251	251	251
Lolyd T.		567	567	567	567	567
Lussino		220	219	219	219	217
Martinol.		144	144	144	144	144
Merid.		907	901	901	900	901
Oceania		72	72	72	72	72
Premuda		388	388	387	387	381
Tripcovich		224	224	224	220	218
Tram		186	186	186	186	186
Ampelea		343	343	343	343	343
Cant. Nav.		100	98	93	88	88
Fram		91	91	91	91	91
Fin.-Cosul.		98	98	98	90	82
Cem. Dal.		445	445	445	445	445
Isonzo		90	90	90	90	90
Spalato		237.50	237.50	237.50	237.50	236
Kerka		222	222	222	222	223
Siemat		129	129	129	120	100
SELVEG		500	500	500	500	500
S. T. El. G.		69	69	69	69	70
Gas-Roma		830	828	765	772	776
Ilva		190	190.50	191	194	194
Iutificio		453	453	453	453	453
Off. Nav.		80	80	80	80	80
Pastificio		225	225	225	225	225
Pilatura		115	115	115	115	115
St Dalmine		148	148	148	147	147
St. Tecnico		269	269	269	269	269
Terni		423	422	424	423	421

CAMBI: Belgio 265.50; Amsterdam 766.50; Albania 366.75; Atene 24.75; Berlino 453.20; Bucarest 11.35; Budapest 333; Norvegia 510; Praga 56.62½; Spagna 288; Vienna 269.

VALUTE: lire sterline (b. n.) 92.55; dollari 18.98; scellini 267.50; dinari 33.45; pezzi da 20 franchi 73.

Cambio ufficiale dell'oro: 5/IV: L. 368.44.

CAMBI

Londra	Chiusa	92.73	92.72	92.73	92.76	92.78
New York		19.06	19.06	19.06	19.07	19.07
Zurigo		367.75	367.62	367.62	367.75	367.75
Parigi		74.67	74.66	74.66	74.70	74.70
Zagabria		33.60	33.58	33.59	33.60	33.61

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	–	–	–	–	–	–	–
maggio	–	–	620	620	–	–	630
luglio	–	–	615	615	–	–	625
settem.	–	–	–	–	–	–	–
dic. 1929	–	–	–	–	–	–	–

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corso di liquidazione: Sterline	Corso di liquidazione: Lire
luglio-agosto	–	–	–	–
agosto-sett.	–	–	–	–
febb.-marzo	–	–	–	–
aprile-agosto	–	11 3/16	–	11.–
ott.-dicembre	–	–	–	–

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Elvira ved. Gentilli, da Busatto Gino lire 5 Congregazione di Carità; da Giuseppe e Gilda Treves (Milano) lire 25 pro Ospedale Israelitico.

Per onorare la memoria di Camillo Liebman, dalla famiglia d'Heur lire 20 pro Guardia medica; da Sofia Piani lire 20 pro Congregazione di Carità; da Emilia Weiss lire 25 pro Colonie feriali fasciste; dal dott. Bruno Basilisco lire 20 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del cav. Mario Allasia, dalla famiglia Vittorio Raini lire 20; dal dott. Vittorio Serravallo lire 30 pro Guardia medica; da Ortensia ved. Orlando e famiglia lire 50 pro Ricreatorio di Barcola; dalle famiglie Ferreri-Maineri lire 30 pro Asilo Rittmeyer; da Emma e ing. Antonio Ruzzier lire 25 pro Scuola complementare G. Corsi (fondo C. Ruzzier).

Dalla baronessa Mary Parisi lire 100 pro Soc. lotta contro la tubercolosi (pesca miracolosa).

Nel III anniversario della loro indimenticabile Jone, da Fortunato e Rita Coen lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi (pesca miracolosa), lire 25 pro O. N. Balilla e lire 25 pro Abside S. Giusto (decorazioni).

Raccolte alla Società Operaia Triestina lire 30 pro Società stessa (fondo E. Tarabochia).

Per onorare la memoria del prof. Adolfo Skolek, da Argia Ballog ved. Loser e da Clotilde Morelli lire 30 pro Guardia medica; dall'allievo Tommaso Ferluga lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria del collega Enrico Riccoboni, dagli impiegati dell'Azienda Comunale Elettricità e Gas lire 100 pro Lega Nazionale e lire 100 pro Colonie feriali fasciste; dal rag. Carlo Della Martera lire 20 pro Lega Nazionale; da Giorgio Demarchi lire 25 pro Dispensario Antitubercolare e lire 25 pro Ricreatorio Lega Nazionale di Servola; da Attilio Cioccari lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Matilde Nehamà, dalla famiglia Perez, di Cairo, lire 150 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Alecco Stavro, da Rodolfo e Gina Brunner lire 200, dal dott. Filippo e Fanny Brunner lire 100 pro Congregazione di Carità; da Carlo Zaccaria lire 25, dal dott. Alberto Schott lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Jole e dott. Giacomo B. Iacchia lire 50 pro Italia Redenta; dai direttori e impiegati de «La Editoriale Libraria Triestе» lire 200 pro Ricreatorio G. Brunner.

Per onorare la memoria di Giulio Reich, dall'ing. Enrico Morpurgo (Venezia) lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Gianni Gladulich, da Irene e Adolfo Mosettig, di Pola, lire 25 pro Istituto Magistrale G. Carducci (fondo M. E. Gladulich).

Per onorare la memoria di Santo Tommasini, da Vittoria e Guido Maestro lire 25 pro Guardia medica; da Giovanni Sencovich lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Clelia Abeatici, da Ietti ved. Buzzi lire 20 pro Congregazione di Carità.

Un festino di danza. La festa di chiusura che la maestra Gisella delle Grazie offerse a tutti i suoi allievi, riuscì brillantemente sotto ogni aspetto. Le mamme si divertirono un mondo a vedere con quanta grazia e valentia ballarono i piccoli ballerini, applaudendo calorosamente tutti e specialmente la bravissima sig.na Cea Diz e il piccolo Carol Mustacchi. Seguì animatissimo il ballo degli adulti. Alla brava e paziente maestra, tanto dalla sezione bambini quanto degli adulti, vennero offerti molti fiori e doni.

Serata umoristica alla Casa Balilla G. Brunner. Martedì 9 corrente, alle 20.30, il comico triestino Angelo Cecchelin darà nel teatro della Casa rionale «G. Brunner» di Roiano un'allegra serata nelle sue svariate creazioni umoristiche.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di pietà esporrà all'asta nell'entrante settimana i pegni gestione 163 preziosi assunti inclusivo il n. 11.200 e rinnovati inclusivo il N. 153.700, i non preziosi assunti inclusivo il N. 14.400 e rinnovati inclusivo il N. 150.100.

Nella sala di esposizione si trovano: mobili artistici, quadri, terraglie, porcellane, vasi, grammofoni, biciclette, macchine per maglierie ecc. ecc.

Littoria

298.a Legione avanguardisti «G. Oberdan». Gli avanguardisti della classe 1910 e 1911, soggetti alla III leva fascista che non hanno ancora consegnato 3 copie di fotografia, sono invitati a portarle prima possibile al comando di Legione, via d'Annunzio n. 1.

Il comando della IV Coorte «Giovinezza» indice per i primi di maggio un'escursione sul Monte Maggiore; possono prendervi parte tutti gli avanguardisti delle dipendenti centurie Genio, X, XI, XII e Ciclisti. Tassa d'iscrizione lire 20. Le iscrizioni si chiudono il giorno 30 aprile. Per eventuali informazioni rivolgersi seralmente dalle 19 alle 20 al comando della IV Coorte.

Coorte Marinara «Nazario Sauro». Il corso vela, erroneamente annunciato per oggi, essendosi tenuto ieri, resta sospeso.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia» in linea Levante A; «Adria» in linea di Palestina; «Asia» in crocera di Levante; «Assiria» in linea Egeo; «Aventino» in linea Soria B; «Bucovina» in linea mercantile; «Caldea» in linea Egeo; «Campidoglio» in linea Levante B; «Celio» in linea Soria B; «Cracovia» in linea straordinaria di Fiume; «Diana» in linea Levante A; «Esquilino» partito al 3 corr. da Honkong per Shanghai; «Fenicia» partito al 29 marzo da Alessandria per Cospoli; «Fiume L.» partito il 2 corr. da Sebenico per Porto Said; «Fusijama» noleggiato alla Marittima Italiana; «Galicia» in linea Levante B; «Gastein» atteso a Trieste; «Gianicolo» in linea Levante A; «Gorizia» partito il 2 corr. da Costanza per Cospoli; «Graz» in linea Soria A; «Helouan» in linea celere d'Egitto; «Leopolis» in linea Soria A; «Palestina» atteso a Trieste; «Pilsna» arrivato l'1 corr. a Bombay; «Remo» partito l'1 corr. da Bombay per Aden; «Romolo» arrivato il 4 corr. a Karachi; «Semiramis» atteso a Trieste; «Tevere» in linea espresso di Costantinopoli; «Vienna» in linea celere d'Egitto; «Viminale» partito il 1 corr. da Shanghai per Hongkong; «Duchessa d'Aosta» partito il 5 corr. da Shanghai per Kobe; «Gilda» partito il 4 corr. da Bombay per Karachi; «Mariska» partito il 5 corr. da Calamata per Trieste; «Piave» partito l'1 corr. da Hongkong per Singapore; «Rosandra» arrivato il 4 corr. a Colombo; «Timavo» partito il 3 corr. da Karachi per Suez; «Carnaro», «Dalmatia», «Nippon», «Palacky», «Praga», «Quirinale», «Trento», «Venezia», «Carla» a Trieste; «Merano», «Teodora», «Vesta» in arsenale.

Cosulich

P.fo «Presidente Wilson» partito il 5 corr. da Palermo per New York via Gibilterra; mn. «Saturnia» a Monfalcone; p.fo «Stella d'Italia» in partenza da Venezia in crociera turistica; mn. «Vulcania» partita il 30 u. s. da New York per Trieste via Marsiglia, Napoli e Pireo; p.fo «Belvedere» partito il 3 corr. da Rio per Dakar; «Martha Washington» partito il 3 corr. da Santos per Buenos Aires via Montevideo; «Alberta» passato il 29 u. s. Gibilterra per Venezia e Trieste; «Anna C.» arrivato il 3 corr. a Venezia; «Burma» partito il 4 corr. da Gibilterra per Jacksonville; «Clara» partito il 26 u. s. da Gibilterra per New York; «Dora C.» in partenza da Palermo per Batum; mn. «Giulia» passata il 2 corr. Gibilterra per Trieste e Venezia; pfo. «Ida» partito il 28 u. s. da Trieste per New York via scali; «Lucia C.» partito l'1 corr. da Gibilterra per New York e Filadelfia; mn. «Maria» arrivata il 3 corr. a New York; «Tergestea» partita l'1 corr. da Galveston per Venezia e Trieste; pfo. «Atlanta» partito l'1 corr. da Bahia per Dakar; «Carolina» partito il 2 corr. da Santos per Montevideo; «Laura C.» partito il 4 corr. da Napoli per Cadice; «Sofia» a Trieste; «Teresa» arrivato il 5 corr. a Trieste.

Libera

Pfo. «Maiella» arrivato a Orano da Dakar il 6 corr.; «Sistiana» partito da Ras Hafun per Mogadiscio il 4 corr.; «Sabbia» a Trieste, in partenza il 7 corr.; «Perla» arrivato a Durban da Lourenco Marques il 3 corr.; mn. «Feltre» partita da Marsiglia per Genova il 5 corr.; «Fella» arrivata a Tacoma il 2 corr.; «Leme» partita da Venezia per Napoli il 2 corr.; «Rialto» partita da La Libertad per Colon il 2 corr.; «Cellina» partita da Colon per Punta Arenas il 3 corr.; pfo. «Stella» partito da Marsiglia per Orano (andata) il 6 aprile; «Onda» passato Gibilterra (ritorno) il 4 corr.; «Recca» partito da Lagos per Douala (andata) il 6 corr.; «Salina» arrivato a Genova da Marsiglia (ritorno) il 6 corr.; «Isonzo» partito dall'Avana per le Canarie il 20 marzo; «Arsa» partito dall'Avana per Veracruz il 4 corr.; «Cherca» partito da Orano per Las Palmas il 4 corr.; «Laguna» arrivato a Marsiglia il 27 corr.; «Livenza» partito da Livorno per Napoli il 6 corr.; «Carnia» arrivato a Genova il 2 corr.; «Savoia» partito da New York per Genova il 27 u. s.; «Tagliamento» arrivato a New York il 2 corr.; «Isarco» passato le Azzorre diretto a New York il 21 u. s.; «Alga» a Trieste; «Anfora» partito da Orano per Cardiff il 5 corr.; «Ausa» arrivato a Cardiff il 22 u. s.; «Brenta» arrivato a Napoli il 31 u. s.; «Carso» arrivato a Cardiff il 20 c.s.; «Duchessa d'Aosta» noleggiato a Time Charter; «Edda» partito da Portland per Colon il 5 corr.; «Istria» partito da Wil-na per Bellingham il 31 u. s.; «Piave» noleggiato a Time Charter; «Risano» a Livorno; «Rosandra» noleggiato a Time Charter; «Timavo» id.

Tripcovich

Pir. «Andalusia» partito il 27 u. s. da Ju-ro per Queenstown; «Dardania» arrivato il 3 corr. ad Aalborg; «Gerania» proseguito il 5 corr. da Port Said per Calcutta; «Laconia» proseguito il 5 corr. da Suez per Orano; «Numidia» passato il 3 corr. Brunsbüttelkoog diretto a Danzica; «Raffaello» caricante a Buenos Aires; «Fanny Brunner» partito il 3 corrente da Catania per Ancona; «Bellanoch» partito il 5 corr. da Marsiglia per Nizza; «Silvia Tripcovich» arrivato il 5 corr. a Casablanca; «Giovinezza» arrivato il 4 corr. a Genova; «Belvedere» partito il 4 corr. da Venezia per Messina; «Anna Goich» partirà il 10 corr. da Trieste per Venezia; «Saraceno» proseguito il 2 corr. da Malta per Bengasi; «Guido Brunner» in riparazione a Genova; «Tre Marie» partito il 4 corr. da Nizza per Valencia; «Melita» proseguito il 4 corr. da Tripoli per Tunisi; «Algerino» sotto caricazione a Fiume.

Adria

M.n. «Catalani» oggi a Napoli, martedì a Palermo; «Donizetti» oggi a Bari; «Paganini» attesa domani a Catania; «Puccini» a Venezia; «Rossini» in viaggio per Marsiglia; «Verdi» oggi a Genova; pir. «Boito» atteso a Reggio Calabria; «Cimarosa» atteso a Gallipoli; «Tiepolo» carica a Marsala; «Tiziano» in viaggio per Barletta; «Aleardi» atteso oggi a Trieste; «Ariosto» scarica a Trieste; «Foscolo» scarica a Londra; «Manzoni» in partenza da Palermo per Londra; «Petrarca» partito il 2 corr. da Rotterdam per Bari; «Ugo Bassi» in partenza da Amburgo per Anversa; «Pascoli» carica a Trieste; «Tasso» in partenza da Rotterdam per l'Adriatico; «Alfieri» carica ad Anversa; «Boccaccio» partito il 30 marzo da Rotterdam per Livorno; «Carducci» carica in Sicilia; «Goldoni» scarica a Liverno.

Gerolimich

Pir. «Baltico» arrivato l'1 corr. a Trieste; «Monte Maggiore» partito il 4 corr. dal Tyne per Trieste; «Monte Ossero» arrivato il 1 u. s. a Baltimore; «Caterina Gerolimich» partito il 6 corr. da Mitilene per Aghia Marina; «Generale Petitti» partito il 5 corr. da Sunderland per Venezia; «Monte Bianco» passato il 2 corr. Fernando de Noronha diretto ad Anversa; «Clara Camus» partito il 5 corr. da Dunston per Trieste (Servola); m.n. «Col di Lana» passata il 30 u. s. Costantinopoli diretto a Baltimore; «Monte Piana» arrivata il 6 corr. a Venezia.

Racich

Pir. «Izvor» partito il 21 u. s. da Dunston per Venezia; «Izrada» passato il 30 u. s. Orano diretto a Curacao, Perù e Cile; «Istina» partito l'11 u. s. da Glasgow per Montevideo; «Ivo Racic» arrivato il 24 u. s. a Iquique; «Iskra» arrivato il 3 corr. a Castello Sucurac; «Epidauro» arrivato il 15 u. s. a Cardiff; «Marija Racich» partito il 28 u. s. da Cardiff per Rosario; «Izgled» arrivato il 7 u. s. a Nantes; «Izabran» arrivato l'11 u. s. a Buenos Aires; «Carica Milica» partito il 24 u. s. da Dunston per Trieste; «Vidovdan» partito il 23 u. s. da Glasgow per Buenos Aires; «Nemanja» partito il 26 u. s. da Dakar per Rotterdam; «Dusan Silni» passato l'1 corr. Panama diretto a St. Thomas; «Istok» partito il 16 u. s. da Hook or Hollan per Plata; «Njegos» partito il 22 u. s. da Algeri in linea per Buenos Aires; «Jugoslavija» partito il 28 u. s. da Barry Dock per Rio de Janeiro; «Nikola Mihanovic» passato il 30 u. s. Panama diretto al Cile; «Zrinski» partito il 23 u. s. da Alessandria per Blyth; «Marija Petrinovic» arrivato il 2 corr. ad Alessandria; «Vojvoda Putnik» arrivato il 26 u. s. a Rio de Janeiro; «Preradovic» passato il 1 corr. St. Thomas; «Gundulic» passato il 1 u. s. Orano diretto a Buenos Aires; «Aleksandar I» passato il 26 u. s. St. Thomas diretto alle Azzorre; «Tomislav» passato il 2 corr. il canale di Kiel diretto al Cile.

Oceania

Pir. «Mrav» scarica a Salonicco; «Jadera» in partenza da Middlesbrough; «Sava» partito il 5 corr. da Ceuta per Casablanca in linea Canarie; «Vila» carica a Sussak proseguirà per Spalato ed indi in linea Canarie; «Kostrena» arrivato il 5 corr. a Teneriffe in linea Canarie; «Sud» atteso a Sussak; «Morava» arrivato il 6 corr. a Fiume, proseguirà per Sussak, Spalato e Ragusa II indi in linea Levante; «Diamanti» partito il 6 corr. da Cavalla per Smirne in linea Levante.

Martinolich

Pir. «Africana» arrivato il 28 u. s. a Sebenico da Sussak; «Carmen» arrivato il 26 u. s. a Zelenika da Barletta; «Fedora» in partenza da Novorossisk per la Danimarca via Orano; «Norma» partito l'1 corr. da Venezia per Hornillo.

Armamento Marittimo «Oriente»

Pir. «Burma» vedi Cosulich, Soc. Triest. di Nav.; «Java» scarica a Genova; «Kobe» passato il 30 u. s Port Said diretto per Bombay.

Premuda

Pir. «Absirtea» in arrivo a Huelva; m.n. «Tergestea» partita l'1 corr. da Galveston per Napoli, Venezia e Trieste.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 8 aprile (anno VII)

Turno Generale: Marinai timonieri 20, 31, 34, 36, 39; giovani coperta in I 14, 16, 18, 19, 20; mozzi coperta 325, 7, 16, 17, 18; mozzi coperta senza navigazione 54, 56, 55, 57, 1; fuochisti 8, 21, 28, 29, 30; carbonai 17, 19, 24, 26, 27; giovani camera 2, 3, 6, 13, 14; giovani cucina 2, 3, 4, 5, 6; mozzi camera 1, 4, 5, 7, 8; mozzi cucina —, —, —, —, —.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 33, 34, 34 bis, 35, 36; giovani coperta in I 23, 24, 28, 29, 30; giovani coperta in II 16, 18, 19, 20, 21; mozzi coperta 15, 16, 17, 18, 20; fuochisti 47, 57, 58, 66, 67; carbonai 51, 6, 52, 53, 54; mozzi macchina 9, 12, 13, 14, 15.

Turno Cosulich Nord: Marinai timonieri 5, 6, 7, 8, 9; giovani coperta 6, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 4, 8, 9, 10, 11; ingrassatori 7, 8, 9, 10, 11; fuochisti —, —, —, —, —; fuochisti nafta 6, 7, 8, 9, 10; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 1, 5, 6, 7, 8; salonieri I classe 3, 4, 6, —, —; cabinisti I cl. 1, 2, 3, —, —; salonieri II classe 17, 24, 25, 27, 28; cabinisti II classe 7, 11, 15, 17, 20; camerieri III classe 3, 4, 6, 7, 8; garzoni camera 16, 18, 21, 23, 24; mozzi camera 3, 6, 6, 7, 8; garzoni cucina 4, 5, 6, 7, 8; allievi cuochi in I 4, 5, 6, 7, 8; allievi cuochi in II 1, 4, 5, 6, 7.

Turno Cosulich Sud: Marinai timonieri 12, 15, 16, 17, 18 bis; giovani cop. —, —, —, —, —; mozzi cop. —, —, —, —, —; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti 2, 3, —, —, —; fuochisti nafta —, —, —, —, —; carbonai —, 8, 9, 10; salonieri II cl 6, 8, —, —, —; ca-8; salonieri II classe 6, 8, —, —, —; cabinisti II classe 6, 9, 10, 11, 12; camerieri III classe 6, 8, 9, 10, 12; garzoni camera 8, 10, 12, 14, 15; garzoni cucina 1, —, —, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina Nord: Marinai timonieri 2, 6, 10, 11, 13; giovani coperta 4, 6, 7, 10, 11; mozzi coperta 1, 4, 6, 7, 8; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti 26, 3, 11, 17, 18; carbonai 4, 7, 8, 11, —; camerieri II classe 1, 2, 3, 4, 6; garzoni 1, 2, 4, 5, 6; mozzi camera 2, 3, 5, 6, 7; mozzi cucina 1, 4, 6, 7, 8.

Turno Nav. Libera Triestina Sud: marinai timonieri 3, 9, 11, 14, 17; giovani coperta 4, 5, 6, 7, 8; mozzi coperta 1, 4, 5, 6, 7; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 9, 11, 12, 13, 14; carbonai 1, 2, 4, 5, 6.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 1, 3, 4, 5, 6; giovani coperta 1, 3, 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3, 5, 6; fuochisti 3, 4, 5, 6, 7; carbonai 1, 3, 4, 5, 6.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 1, 3, 4, 5, —; mozzi coperta 1, 2, 3, 3 bis, 4; fuochisti 2, 3, 4, 5, 6; carbonai 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; mozzi cucina 1, 2, 3, 4, 5.

CHIAMATE PER DOMANI

(Ore 10.30) Turno Generale: 2 marinai, 2 fuochisti, 1 mozzo camera.

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 7 aprile:

«Aquileia», Roma Italoradio; «Ausonia», Genova Radio ICB; «Belvedere», Olinda Pernambuco; «Conte Biancamano», Roma Italoradio; «Conte Grande», Napoli Radio IQH; «Conte Rosso», Roma Italoradio; «Conte Verde», Roma Italoradio; «Duilio», Roma Italoradio; «Esperia», Alexandria Radio; «Esquilino», Roma Italoradio; «Francesco Crispi», Aluia Somalia; «Genova», Roma Italoradio; «Giulio Cesare», Roma Italoradio; «Giuseppe Mazzini», Napoli Radio IQH; «Helouan», Napoli Radio IQH; «Presidente Wilson», Napoli Radio IQH; «Principessa Giovanna», Roma Italoradio; «Principessa Maria», Roma Italoradio; «Remo», Roma Italoradio; «Romolo», Roma Italoradio; «Venezia L.», Napoli Radio IQH; «Viminale», Roma Italoradio; «Virgilio», Roma Italoradio; «Vienna», Napoli Radio IQH; «Caprera», Napoli Radio IQH; «Città di Genova», Colombo Radio; «Colombo», Genova Radio ICB; «Vulcania», Genova Radio ICB.

Nel giorno 8 aprile:

«Aquileia», Roma Italoradio; «Belvedere», S. Vicente de Cabo Verde; «Caprera», Napoli Radio IQH; «Città di Genova», Keeling (Cocos); «Colombo», Roma Italoradio; «Conte Biancamano», Roma Italoradio; «Conte Grande», Roma Italoradio; «Conte Rosso», Roma Italoradio; «Conte Verde», Roma Italoradio; «Duilio», Roma Italoradio; «Esquilino», Roma Italoradio; «Francesco Crispi», Aluia Somalia; «Genova», Roma Italoradio; «Giulio Cesare», Roma Italoradio; «Giuseppe Mazzini», Napoli Radio IQH; «Helouan», Alexandria Radio; «Presidente Wilson», Roma Italo radio; «Principessa Giovanna», Roma Italoradio; «Principessa Maria», Roma Italoradio; «Remo», Roma Italoradio; «Romolo», Roma Italoradio; «Venezia L.», Roma Italoradio; «Viminale», Roma Italoradio; «Virgilio», Roma Italoradio; «Vienna», Napoli Radio IQH; «Vulcania», Napoli Radio IQH.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI DI NOME ROMANO. 7 aprile: Donato, Saturnino.

8 aprile: Giano, Gennaro, Redento, Amante, Massima.

NASCITE (6 aprile 1929): Denunciati vivi: maschi 4, femmine 5; denunciati morti: maschi 1, femmine 2; totale 12.

DECESSI: Sagher Paolo a. 15 e mezzo; Stern Emilio a. 55; Mismasi Giovanni a. 61; Blank Emilio a. 61; Chero Giuseppe a. 82; Mahorcic Vittorio a. 51; Brunetti Leonardo a. 1; Cian Guido a. 47; Weghisser Jolanda a. 21; Bohovka ved. Battan Luigia a. 76; Lusic ved. Ivulic Maria a. 76; Tommasini Sante a. 72; Savadlav Giuseppe a. 76; Giudiatto Ilarione a. 79; Zadnig Giuseppe a. 45; Caputi ved. Bertoch Rosa a. 61; Vidmar Rosa m. 5.

MATRIMONI: Lonciari dott. Aldo, segretario comunale e Taboga Silvia; Papale dott. Angelo, medico e Jegg Ada; Sacchi Massimiliano, impiegato privato e Masutti Silvia; Magris Tiziano, tranviere e Tuberni Margherita Jolanda; Metelka Otto, giardiniere e Cerne Giuseppina; Germanis Rodolfo, bracciante e Daneu Giuseppina, Rudolf Mario, impiegato privato e Bravin Angiolina.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Falconetti Francesco, bracciante con Ruttigliano-Mennuni Rosa; Polverini Tommaso, impiegato ferroviario con Turco Albina, impiegata statale; Cavalieri Dante, fuochista marittimo con Brumat Giustina; Braidotti Arrigo, ragioniere e cassiere con Braidotti-Farolfi Beatrice; Königsberger Bruno, elettricista con Maigen Maria; Tortora Vittorio, capitano di fanteria con Pittamitz Edvige; Cooceani Giordano, meccanico ottico con Pelosi Nicoletta, riscuotitrice; Mullich Ferruccio, giornaliero con Leghissa Rosa, giornaliera; Tonazzi Pietro Giacinto, meccanico con Coghei Rosalia, domestica; Crecini Giuseppe, tranviere con Bertoni Anna; Tattoli Vito, marinaio con Pignatelli Maria; Jeroncich Francesco, pensionato con D'Antoni-Blessano Teresa; Piacentini Vittorio, pasticciere con Fonzari Elsa, impiegata privata; Sardo Anselmo, professore con Cossich-Gullin Natalia; Sabez Vittorio, fattorino con Srebernich Luigia; Alfeo Vincenzo, barbiere con Micheluzzi Giorgia, giornaliera; Scorianz Alberto, commesso di negozio con Dreos Ernesta; Benedettelli Umberto, commesso telegrafico con Susmel Emma; Landa ing. Giovanni, veterinario, con Penso Renata; Cellar Rodolfo, impiegato esattoriale con Godnich Anna; Lazzar Ferdinando, bracciante con Rebecchi Maria; Russian Carlo, bracciante con Tschern Medea; Happacher Carlo, impiegato tecnico con Corradini Lidia; Scher Mario, magazziniere con Badiura Angela; Trovò Bruno, meccanico con Clemenz Elena sarta; Vianello Mario, negoziante con Fuzzi Rina; Malich Michele, ferroviere con Vidoz Pierina; Camus Ernesto, impiegato con Bagnoli Teresa; Vallich Alberto, agricoltore con Rustia Amalia, domestica; Mervich Marcello, bracciante con Steffinlongo Bruna; Cernigoi Vittorio, sellaio con Pockar Anna; Compassi Federico, ferroviere con Trasatti Adele; Canziani Giovanni, meccanico con Micoli Maria; Cuccagna Luigi, ingegnere, con Della Schiava Paola.

Estrazioni del Lotto del 6 marzo 1929

BARI	22	88	44	43	49
FIRENZE	14	22	84	90	19
MILANO	70	14	65	85	49
NAPOLI	46	2	50	6	67
PALERMO	61	50	88	38	83
ROMA	49	90	61	4	55
TORINO	73	28	15	20	82
VENEZIA	56	23	86	50	37

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. Oggi alle 18 nella sala del Littorio XX concerto con la cantatrice Gerda Dianielson e il pianista Valdo Medicus. Domani alle 20.30 in via Foscolo 13 conferenza del dott. T. Nicolini su «Trattazione matematica dell'atomo d'idrogeno e le sue linee spettrali».

Società Ginnastica. Oggi domenica alle 18 spettacolo cinematografico comico per bambini. Dalle 21 alle 24, trattenimento famigliare di danza per soci e signore. Saranno richieste le tessere sociali.

Gruppo Universitario Fascista. Il Direttorio del Gruppo universitario fascista è convocato per lunedì 8 corr. alle 18 presso la sede dle Gruppo in via dell'Università n. 7. Alla seduta intervengono tutti i fiduciari di sezione.

Dopolavoro rionale di Chiadino-S. Luigi. Sono incominciate le prove d'assieme della sezione corale, sotto la direzione del signor Salvatore Teron. Ulteriori iscrizioni si ricevono seralmente nella segreteria sociale dalle 20-22.

Tutti i calcisti sono invitati a trovarsi in sede venerdì alle 20. Sono aperte le iscrizioni alla sezione calcio.

I componenti la sezione filodrammatica sono invitati a trovarsi in sede venerdì dalle 20-22.

Mutua fra Impiegati. Tutti i soci che intendono partecipare alle gite ed escursioni che saranno indette prossimamente, sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo lunedì 8 corr. alle 20, nella sede (via P. L. Da Palestrina n. 3). Sarà fissato il programma della gita di domenica prossima a Duttogliano, in occasione della inaugurazione del Sanatorio sociale.

Circolo Fotografico. Sono aperte le iscrizioni alla sezione escursionisti del Circolo Fotografico, alla quale potranno appartenere tutti coloro che desiderano dedicarsi a questa sana attività dopolavoristica.

Legione di Karma e Rincarnazione. Domani sera alle 19 in via Dante 1, lezione libera sul tema: «Veggenza nel futuro».

Circolo rionale «Quis contra nos?» di San Giovanni. Oggi dalle 17.30 alle 23 avrà luogo un festino familiare di danza. All'ingresso presentare la tessera o il biglietto d'invito.

A. S. Ponziana-Edera. Oggi in sede, via F. Crispi n. 7 (sala Tersicore) solito trattenimento di danza dalle 17 alle 22; vi sarà l'elezione del mago della festa, mediante votazione da parte di tutte le signorine. Si interviene con il solito invito permanente.

Ponzianini Erranti F. C. I giocatori devono trovarsi questa mattina alle 10.15 sul campo di S. Andrea per partita col Dopolavoro «Pitteri».

C. S. Pasubio. Oggi alle 1.45 la prima squadra di calcio al casello tranviario di Opicina; la seconda in campo militare alle 14 per un allenamento. Con domani la sede sociale rimane chiusa sino a nuovo avviso. La sezione filodrammatica terrà prova domani sera alle 20.15 in palestra sociale. Martedì alle 20.30 la sezione tiro alla fune in piazza Vico.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Redi.* A proposito di coincidenze strane, si ricorda che il giorno 13 luglio 1793, in cui Marat venne pugnalato da Carlotta Corday, usciva alla luce nel giornale del demagogo francese, un articolo, da lui scritto la mattina stessa, inneggiante al pugnale di Bruto.

Spes ultima dea. Non possiamo dare notizie di indole reclamistica. — *Giulio.* La patria potestà viene esercitata dal padre; lei ha quindi il diritto di decidere in proposito. Procuri però, per amore della concordia, di addivenire ad un accordo.

Un lettore curioso. 1) Le prossime eclissi visibili in Italia avverranno alle date seguenti: 1929 novembre 1: parziale di sole; 1931 aprile 2 totale di luna; 1931 settembre 26: totale di luna. 2) Il prossimo passaggio di Venere avverrà il 7 giugno 2004. 3) Il prossimo passaggio di Mercurio avrà luogo l'11 maggio 1937 (Mercurio rasente l'orlo sud del sole). 4) Le comete periodiche, di cui si può predire il ritorno, sono generalmente oggetti telescopici e non interessano quindi il pubblico (ad eccezione di quella di Halley che ritornerà nel 1986). Le grandi comete hanno orbite paraboliche o iperboliche (cioè non chiuse) e quindi è impossibile prevedere il loro arrivo. 5) La cometa di Biella non è stata più veduta dal 1852. Le Andromedeidi (27 novembre) a cui essa dà origine furono particolarmente abbondanti negli anni 1872 e 1885; più tardi il caso non si è verificato e non è molto probabile che si possa verificare in avvenire. 6) I principali fenomeni visibili quest'anno a Trieste saranno: a) Occultazione diurna di Venere da parte della luna il 4 giugno; b) Occultazione di Venere (diurna) il 30 ottobre; c) Eclisse parziale di sole il 1.o novembre. 7) Si dicono parelii quelle macchie luminose che talvolta — per un fenomeno di rifrazione dovuto a prismetti di ghiaccio sospesi nell'atmosfera — si mostrano a lato del sole, alla medesima altezza di questo rispetto all'orizzonte e ad una distanza dal sole di circa 22.o. Sono talvolta vivacemente colorati. Si mostrano per lo più insieme agli aloni. Si dicono «paraseleni» quando si formano a lato della luna. Appaiono con una certa frequenza in Russia.

— *Pado.* Gli antichi messicani, se dobbiamo credere a Lord Kinsborough, che lo racconta nella sua opera «Antiquities of Mexico», usavano regalare alle loro amanti, come ricordo, degli oggetti confezionati con la propria pelle.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 4.55 A.; 6.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.40 A. (soltanto giorni feriali fino Monfalcone); 8.25 O. S. (lusso); 8.35 A.; 10.15 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.40 O.; 20.00 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 6.10 A.; 6.40 A. (fino a Monfalcone soltanto giorni feriali); 8.55 D.; 12.30 A.; 14.00 O. (fino a Monfalcone); 15.50 D.; 17.10 A.; 18.05 D.; 20.55 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.15 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.15 A.; 19.00 D. D. (Lubiana-Vienna-Bucarest); 20.10 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 M.; 7.30 O.; 9.15 D.; 14.40 A.; 18.15 O.; 19.05 D. (fino S. Pietro del Carso)

ARRIVI

VENEZIA: 5.00 A.; 7.40 O. (Portogruaro); 9.40 D. D. (W. L.); 10.30 D.; 13.35 A.; 14.15 D. D. (W. L.); 17.15 A.; 18.10 D.; 19.40 S. O.; 21.45 P. T.; 23.55 A.; 0.20 D.

UDINE: 7.40 O.; 9.20 A.; 11.50 D.; 14.40 D.; 17.55 A.; 18.51 O. (da Monfalcone); 20.40 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S. (lusso); 9.08 D. D.; 11.35 A.; 13.05 D.; 16.35 O.; 20.17 O.; 21.30 D. D.; 22.30 O.

FIUME: 9.08 O.; 9.50 O.; 13.05 D.; 16.35 M.; 20.17 D.; 22.30 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (fino Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (fino Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.05 M. (da Buie); 12.00 A.; 18.20 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (da Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.35 O. (da Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

AUTOCORRIERE da e per TRIESTE

(Dai Portici di Chiozza)

per **Barcola-Miramare-Grignano,** alle ore 14, 15, 16, 17.30; da Grignano alle 14.30, 17, 18. (Domeniche e feste, oltre l'orario fisso tempo permettendo, partenze ogni 10 minuti dalle ore 14 in poi).

Per **Cacciatore,** tutti i giorni festivi (tempo permettendo) dalle 14 alle 18.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

Privati cent. 10 la parola Minimo L. L.— Intermed. cent. 30 la parola Min. L. 3 — 4

CAMERIERA lunghi attestati, offresi per Alessandria d'Egitto. Indirizzo al Piccolo. 37523 A

CUOCA tedesca, lunga pratica Pensione, occuperebbesi stazione. Offerte cassetta 13776 A Unione Pubblicità. 13776 A

DOMESTICA seria, tutti lavori casa, media età, cerca servizio distinta persona sola. Cassetta 13749 A Unione Pubbl. 13749 A

DONNA giovane, sanissima, offresi per allattare bambino per ore giornaliere oppure a costo. Zaller, S. M. Maddalena inferiore 103, III destra. 67787 A

PRESTASERVIZI offresi. Piazza Vinci 4, porta 19. 37430 A

SEDICENNE istriana, onesta, capace, offresi domestica. Sanità 14, porta 9. 67831 A

SIGNORA 40.enne, italiano, tedesco, sloveno, offresi donna chiavi o simile altra occupazione. Offerte Cassetta 13714 A Unione Pubblicità. 13714 A

VEDOVA indipendente offresi a persona sola quale donna di chiavi. Indirizzo al Piccolo. 37421 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— 8

A. CAMERIERE domestiche, cuoche, prestaservizi, personale Hotel, cercansi. Zonta 5. 37543 B

BAMBINAIA, conoscenza tedesco, cercasi per bambino 2 anni. Presentarsi Corso Garibaldi 10, I destra. 37470 B

CAMERIERA pratica, con ottime referenze, cercasi per metà aprile. Palazzo Lloyd, Portiere. 37534 B

CAMERIERA pratica stanze, cucito, cercasi; richiedonsi attestati. Battisti 22-I. 37437 B

CUOCA capace per distinta famiglia, cercasi. Presentarsi con attestati lunedì, dalle 14-16. Via Carducci 31, II. 37536 B

CUOCA capacissima, cerca Trattoria Mecchia. Passeggio San Andrea 40. 37505 B

DOMESTICA capace ben cucinare, buone referenze cercasi. Indirizzo al Piccolo. 67710 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Michelangelo 32-II (campanello) Bradaschia 67802 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Massimo D'Azeglio 24, II sinistra. 37566 B

DOMESTICA o prestaservizi capace, sana, cercasi. Via Navali 32. 37485 B

GIOVANE domestica, tutto fare, cercasi prontamente. Toti 1, 13. 37572 B

PRESTASERVIZI per la mattina, dalle ore 7 alle 11, cercasi. Presentarsi con attestati, Via Stuparich 2, III. 6468 B

PRESTASERVIZI ragazza giovane, mattina e dopopranzo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 37561 B

PRESTASERVIZI pratica, attestati, cercasi per piccola famiglia. Rozzol monte 1264 67774 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno, cercasi. Presentarsi ore 9, Piazza Garibaldi 4, porta 8. 37517 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, cercasi, pranzo. Piccardi 14, IV, porta 25. 67827 B

PRESTASERVIZI giovane, con documenti, cercasi ore mattina. Sanità 14, porta 7. 67828 B

PRESTASERVIZI dalle 7 alle 11, cercasi. Piazza Borsa 3, quinto. 67829 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare cerca piccola famiglia; mattina, attestati. Galileo 8, porta 9. 37458 B

RAGAZZA sappia cucinare, lavare per sei operai, cercasi; sola giornata. Via Piccardi 20. 37414 B

RAGAZZA cercasi, servizio stabile. Bremitz via Timeus 16. 67810 B

RAGAZZA con attestati, cercasi. XX Settembre 39, porta 7. 37548 B

RAGAZZA che sappia cucinare, cercasi. Ottimo stipendio. Rudoi. Scussa 5. 37500 B

RAGAZZA brava, con attestati, cercasi subito. Via Cologna 25, II. 37506 B

RAGAZZA tutto fare, cucinare, cercasi. Indirizzo Piccolo. 37525 B

RAGAZZETTA 14-15.enne per assistenza bambino 3 ore pomeriggio, cercasi. Ferluga, via Girardi 10, villa. 67775 B

RAGAZZETTA prestaservizi cerca piccola famiglia. Via Apiari 5-I, Roiano. 37442 B

I collettivi continuano in X pagina.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in IX pagina.

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

BANCARIO offresi ore serali piccoli lavori contabilità. Indirizzo Piccolo. 37508 C

CASSIERA, venditrice tabacchi, con cauzione, offresi. Via Orologio 4, Rivendita tabacchi. 37314 C

CHAUFFEUR II grado capace, parla tre lingue, ingegnoso anche altri lavori cerca posto, buona cauzione. Cassetta 13706 C, Unione Pubblicità. 13706 C

CONTABILE, perfetto bilancista, conoscenza tedesco, offresi anche per una o due ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 37456 C

CONTABILE dattilografa, corrispondente lingua italiana, pratica tutti lavori ufficio, due certificati lunga attività, massima serietà, fiducia, ottime referenze, offresi, miti pretese. Offerte Cassetta 13740 C Unione Pubblicità. 13740 C

CONTABILE, perfetto bilancista, lunga pratica industriale commerciale, primissime referenze, offresi anche ore singole. Indirizzo Piccolo. 37427 C

CONTABILE, riordinamenti, impianti e bilanci, verso miti pretese, offresi. Indirizzo al Piccolo. 37455 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, contabile, pratica tutti lavori ufficio, certificati e referenze offresi anche paio ore giornaliere. Cassetta 13769 C, Unione Publicità. 13769 C

EX ufficiale, 40enne, attivo, laborioso, occuperebbe impiego, posto fiducia, disponendo alte referenze, forte cauzione. Cassetta 13543 C, Unione Pubblicità. 13543 C

GIARDINIERE, floricultore capacissimo per qualsiasi disegno e impianto di giardini, con buone referenze offresi per villa o tenuta. Cassetta 13767 C, Unione Pubblicità. 13767 C

IMPIEGO qualsiasi lavoro di ufficio o posto fiducia, cerca distinto; referenze, cauzione. Regala 300 lire a chi procuragli lavoro serio. Cassetta 13742 C Unione Pubblicità. 13742 C

ISTITUTRICE svizzera, francese, primarie referenze, cerca posto presso distinta famiglia per bambini, direzione casa; disposta recarsi estero. Cassetta 13745 C Unione Pubblicità. 13745 C

INFERMIERA diplomata offresi per assistenze private, massaggi. Cassetta 13705 C, Unione Pubblicità. 13705 C

PERSONA seria, media età, con certificati di lunga data, capace tutti lavori di casa, cucire, stirare e cucinare bene ed economicamente, desidera occuparsi come donna di chiavi presso persona sola oppure piccola famiglia distinta. Cassetta 13763 C Unione Pubblicità. 13763 C

PERSONA seria, capace, con sufficienti garanzie, assumerebbe incarichi di fiducia, trattative o risoluzioni di affari anche all'estero, disposto viaggiare. Cassetta 13752 C Unione Pubblicità. 13752 C

PRATICANTE tedesca stenodattilografa italiana, cerca impiego. Cassetta 13786 C Unione Pubblicità. 13786 C

RAGIONIERE, conoscenza italiano, tedesco praticissimo banca, capace dirigere ufficio contabile, offresi, anche fuori Trieste, mitissime pretese. Cassetta 13748 C Unione Pubblicità. 13748 C

SIGNORA giovane, bella presenza, conoscenza lingue, pratica trattazione affari, offresi quale impiegata, cassiera, venditrice, oppure qualsiasi altro lavoro decoroso, mite retribuzione. Scrivere sub cassetta 13788 C Unione Pubblicità. 13788 C

SIGNORINA pratica lavori contabili, perfetta conoscenza tedesco, cognizioni italiano, offresi. Cassetta 13779 C. Unione Pubblicità. 13779 C

SIGNORINA tedesca conoscendo italiano, francese, offresi per bambini. Cassetta 13726 C Unione Pubblicità. 13726 C

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, conoscenza francese, pratica contabilità lavori ufficio offresi. Cassetta 13629 C, Unione Pubblicità. 13629 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

AJOUR punto inglese, ricamo a mano eseguisconsi. Tiziano 22-I. 67811 CC

CAPPELLAIO pulisce, riforma, guarnisce cappelli uomo, signora, prezzi miti. Tiziano 2, IV. 67384 CC

DONNA pulizia uffici, buone referenze, offresi. Portiere Ginnastica n. 1. 37565 CC

MENDARESSA assume qualsiasi lavoro. Via Concordia 7, II (S. Giacomo), Damiani. 37389 CC

MENDARESSA assume qualunque lavoro del genere. Antonio Caccia 5, III, scala II. 67838 CC

MODISTA tinge, riforma paglie, prezzi convenienti. Foscolo 26-V. 000 CC

RICAMI a mano su tela, seta; a-jour, punto inglese; esattezza, prezzi modesti. Ginnastica 58, porta 6. 67832 CC

RIPARAZIONI macchine da cucire, maglieria e da scrivere, esecuzione garantita. Gatteri 50, III destra. 37566 CC

SARTA capace, miti pretese, anche giornata offresi. Boccaccio 20. Sonzio. 37529 CC

SARTA eseguisce vestiti da L. 15, mantelli 25 impoi. XX Settembre 53, V destra. 67784 CC

SARTA confeziona, rimoderna tailleur, mantelli, da L. 40; abiti da L. 25; blusette, vestine L. 15. Molingrande 5-III. 37413 CC

SUSTE metalliche, letti ferro, ottone, lucida, ripara, officina. Corridoni 4. 7826 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi anche domicilio. Rivolgersi piazza Goldoni 11, portineria. 37488 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

A. PENSIONATA sola, non vecchia, offresi quartierino mobiliato, verso custodia, presso Basiaco, Cosici, Portole. 13764 D

A. RAGAZZO pratico barba, cerca salone barbiere; presentarsi lunedì. Via Emo Tarabochia 3, Venturi, «Salone Potenza». 13737 D

A. STENODATTILOGRAFA tedesca, perfetta, con pratica lavori ufficio, cercasi, immediata assunzione. Indirizzare offerte dettagliate: Glancz, Casella postale Centro 47. 13560 D

CONTABILE perfetto, possibilmente corrispondenza tedesca, francese, eventualmente inglese, cercasi per pronta entrata. Offerte cassetta 13611 D. Unione Pubblicità. 13611 D

CONTABILE pratico acquisti e approvvigionamenti, cercasi subito per importante stabilimento della Provincia. Offerte cassetta 13787 D Unione Pubblicità. 13787 D

CORRISPONDENTE stenodattilografia tedesca cercasi; inutile presentarsi se non perfetta. Cassetta 13758 D Unione Pubb. 13758 D

GARZONA sarta uomo cercasi prontamente. Sartoria Paludetto, S. Zaccaria 5. 37539 D

GARZONA sarta uomo pratica cercasi. Presentarsi lunedì Corso 1, terzo, Steiner. 13799 D

GARZONA cercasi. Negozio stampi, Venti Settembre 19, Defendi. 37441 D

GARZONA per biancheria a mano. Via Imbriani n. 7, ex S. Giovanni. 7831 D

GARZONE falegname, cercasi. Molino Vapore 11. Presentarsi domenica o lunedì. 37560 D

GIOVANE apprendista, assolto biennale di commercio o scuole equipollenti, cognizioni lingua tedesca, cercasi prontamente da Casa di spedizioni. Offerte Cassetta 13761 D Unione Pubblicità. 13761 D

GIOVANOTTO praticante ufficio, conoscenza tedesco, cercasi. Offerte Cassetta 13562 D, Unione Pubblicità. 13562 D

LAVORANTI sarti abilissimi per lavori fini assume Sartoria Steiner, Corso 4. Inutile presentarsi se non capacissimi. 37494 D

MEZZO lavorante barbiere, stabile, cercasi. Via Geppa 23. 37501 D

MODISTA lavorante capace, posto duraturo, buona paga; apprendiste, cercansi. Indirizzo Piccolo. 37574 D

PANTALONAIE capaci, per lavoro fino, cercansi. Piazza Borsa 1, IV. 37563 D

PARRUCCHIERA capace manicure, ondulazioni cercasi. Presentarsi lunedì mattina, via Economo. Allegra. 95962 D

PORTIERE ammogliato, senza prole, possibilmente pensionato, cercasi per casa signorile. Offerte Cassetta 13750 D Unione Pubblicità. 13750 D

RAGAZZO fattorino, lire 20 settimanali, cercasi. Indirizzo Piccolo. 37434 D

STENODATTILOGRAFA italiano con conoscenza francese con pratica commerciale, cercasi. Offerte cassetta 13789 D Unione Pubblicità. 13789 D

TAGLIATORE abile sarto per uomo, cercasi subito da primaria casa confezioni Italia centrale. Offerte dettagliate cassetta 1343 M. Unione Pubblicità, Firenze. 5308 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

MOBILIATA moderna, estremamente pulita, presso distinta famiglia non mestierante, possibilmente lavabo cerca urgentemente distinto. Cassetta 13779 E, Unione Pubblicità. 13771 E

MOBILIATA cercano coniugi soli assenti tutto il giorno. Offerte dettagliate cassetta 13770 E, Unione Pubblicità. 13770 E

PENSIONE solo pranzo, nei pressi Cantiere S. Marco, cercasi da due impiegati presso famiglia privata. Cassetta 13702 E Unione Pubblicità. 13702 E

STANZA letto, salottino e bagno, paraggi hotel Savoia cercansi per signore solo, stabile dimora. Offerte Casella post. 201, piazza Borsa. Garri Tobacco Comp. 67804 E

STANZA vuota cercasi pressi Stazione Posta centrale. Cassetta 13746 E Unione Pubblicità. 13746 E

STANZETTA modesta, presso buona famiglia, cerca signora con bambina. Cassetta 13728 E. Unione Pubblicità. 13738 E

STANZETTA mobiliata ingresso scale, poco disturbo cerca distinto signore. Cassetta 13773 E, Unione Pubblicità. 13773 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A. A. A. A. MOBILIATA affittasi a due amici, ingresso libero. Corso 45, III destra. 67856 F

A. A. A. A. PENSIONE per forestieri. S. Nicolò 12, II. 67721 F

A. A. A. A. STANZINO soleggiato, affittasi. Manzoni 2, III. 67847 F

AAA. MOBIGLIATA affittasi prontamente a signore, pressi giardino. Indirizzo Piccolo. 37409 F

AA. CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Settefontane 30-III. 37411 F

A. A. CAMERA vuota affittasi. Via Kandler 3, porta 3. 67818 F

A. A. CAMERE 2 vuote, affittansi prontamente per coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 67700 F

A. A. STANZA con bagno affittasi a distintissimo. Gatteri 22, II, sinistra. 67833 F

A. A. STANZE due, mobiliate, affittansi. Burlo 1, I sinistra. 7833 F

AA. STANZETTA mobiliata, luce, ingresso scale, affittasi, persona distinta. Crociferi 3, primo. 67783 F

AA. STANZETTA mobiliata, pulita, affittasi. Via Ponziana 2-IV. 67799 F

A. CAMERA affittasi, con vitto, due persone. Madonnina 8, mezzanino. 67807 F

A. CAMERA mobiliata, grande, luce, massima pulizia, affittasi, distinto stabile, unico subinquilino. Gatteri 22, I destra. 67806 F

A. CAMERA mobiliata affittasi. Corso V. E. 45, IV sinistra. 67794 F

A. CAMERA grande, vuota, comodità, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 67843 F

A. CAMERETTA mobiliata affittasi, persona seria. Canova 13, porta 24. 67776 F

A. CAMERINO affittasi. Viale Regina Elena 11, I, scala seconda. 67840 F

A. MATRIMONIALE, prezzo modico, comodo cucina, luce, affittasi presso persona sola. Bramante 11, IV destra. 37462 F

A. MOBILIATA ingresso scale affittasi. Via Molino Vapore 4, III. 37538 F

A. STANZA vuota, ingresso libero, cedesi. Coroneo 17, II, sinistra. 67822 F

A. STANZETTA mobiliata, uomo solo. Ginnastica 26, I sinistra. 37432 F

A. STANZETTA o stanza mobiliata affittasi. Slataper 1, porta 10. 67835 F

CAMERA grande, vuota, affitterebbesi a persona dabbene. Ginnastica 11, IV, porta 11, corridoio. 67727 F

CAMERA con 2 letti oppure cameretta affittasi, 1-2 distinti. Androna della Punta 3, II (dietro Municipio). 37402 F

CAMERA presso famiglia distinta, non mestierante, eventualmente vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 67839 F

CAMERA mobiliata, luce elettrica, affittasi prontamente. Via Renato Imbriani 7, IV piano, scala prima. 37405 F

CAMERA mobiliata affittasi. Guerrazzi 9, IV sinistra. 37843 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Antonio Caccia 13-I. 37487 F

CAMERA mobiliata per una persona, affittasi. Piazza Valle 2-III. 37477 F

CAMERA grande, vuota, comodo cucina, affittasi, persone dabbene. Ginnastica 45, I sinistra. 37478 F

CAMERA vuota, attigua cameretta, soleggiate, luce, comodo cucina, affittansi. Via Cologna 11, porta 8. 37475 F

CAMERA due letti, ingresso libero, fafittasi. Corso Garibaldi 14, p. IV. 37554 F

CAMERA con due letti, affittasi due amici. Vidali 4, porta 7. 37547 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, luce, affittasi prontamente. Manzoni 26, porta 8. 37516 F

CAMERA vuota con comodo cucina. Crispi 8, II, porta 9. 37541 F

CAMERA vuota, uso cucina, affittasi. Bernini 8, porta 5. 37507 F

CAMERA bene mobiliata, ingresso libero, affittasi a persona seria. Buonarroti 1, II. 37553 F

CAMERA bene mobiliata affittasi. Piccolomini 6, porta 20 centro. 37469 F

CAMERA matrimoniale, anche due signorine. Fonderia 2-I. 37457 F

CAMERA mobiliata, ingresso scale, altra vuota, affittansi. Petronio 7, III sinistra. 37465 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Cunicoli 5, porta 6. 67798 F

CAMERA mobiliata affittasi a due fratelli o amici presso coniugi soli. Tigor 10, mezzanino. 67791 F

CAMERA vuota, 2 finestre, affittasi a distinti presso signora sola; escluso bambini. Indirizzo Piccolo. 67797 F

CAMERE matrimoniali, diverse una persona, affittansi. Rivolgersi: Milano 13, portinaio. 67853 F

CAMERE (due), vuote o mobiliate, affittansi paraggi Boschetto. Indirizzo al Piccolo. 37515 F

CAMERETTA affittasi presso signora sola, escluso uomini. Geppa 12, p. 9. 67803 F

CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi a persona dabbene. Canova 11, III destra, scala II. 37464 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi per un operaio. Via Felice Venezian 10, p. 4. 7834 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi. S. Francesco n. 38, I, porta 5. 67815 F

CAMERETTA donna assente giorno, affittasi. Corso Garibaldi 25, porta 23. 37498 F

CAMERETTA bellissima, mobiliata, affittasi prontamente. Tiziano 9, porta 10, mezzanino. 37502 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi. Madonnina 34, I, porta 4. 37542 F

CAMERINO semplicemente mobiliato affittasi, escluse donne. Istituto 9, mezzanino sinistra. 37484 F

CAMERINO affittasi a donna. Indirizzo al Piccolo. 37426 F

CAMERINO d'affittare. Istituto n. 26, I, porta 5. 37493 F

CAMERINO, affittasi 70 mensili. Via Giustinelli n. 6, IV. 37521 F

CAMERINO mobiliato, ingresso libero, paraggi Giardino Pubblico. Visitare dalle 13-16 e lunedì. Indirizzo Piccolo. 67824 F

CAMERINO mobiliato, con luce, affittasi, escluse donne. Via Ferriera 49, porta 14. 37435 F

CAMERINO d'affittare. Via Scipio Slataper 23, II, porta sinistra. 37575 F

CAMERINO affittasi. Via Molino a Vento 7. 7833 F

COMPAGNO stanza, ingresso libero, persona seria, cercasi. Crispi 19, Spaccio vini. 67837 F

LETTO pulito, arioso, affittasi a onesto operaio. Madonnina 21, porta 6. 37408 F

LETTO con vitto affittasi. Via Marco Polo 3-III, S. Giacomo. 67792 F

LETTO affittasi a signora o signorina distinta, assente tutto il giorno. Via Raffineria 5, V, p. 12. 7824 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi. Manzoni 2-I, porta 6. 37444 F

MATRIMONIALE grande, saletta pranzo, comodo cucina, affittasi. Via Brunner 1, I destra. 67795 F

MATRIMONIALE luce, gas, riscaldamento centrale, affittasi presso persona sola; mitissimo. Indirizzo Piccolo. 37445 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi prontamente. Piccardi 24 A, porta 9. 67817F

MATRIMONIALE, luce, comodo cucina, affittasi. Galilei 1, mezzanino. 37524 F

MATRIMONIALE e salotto con comodo cucina, affittansi. Via dei Fabbri 4, porta 4; visibile 8-11. 37583 F

MOBILIATA elegantemente affittasi, distinto o impiegata. Via Vignola 6, p. 7. 37416 F

MOBILIATA semplicissima, ariosa, affittasi. Via S. Michele 10, IV piano. 7804 F

MOBILIATA affittasi, impiegato stabile. Via Scussa 8, I destra. 37418 F

MOBILIATA elegante, escluso donne, affittasi prontamente. Toti 1, 13. 37571 F

MOBILIATA per due persone, con comodo cucina, affittasi. Via Istria 8, IV. 37553 F

MOBILIATA bellissima, ingresso indipendente, affittasi presso persona sola. Pietà 31, porta 21. 37459 F

MOBILIATA una persona, pulitissima, ariosa, luce, affittasi. Donatello 6, porta 13, vicino Frenocomio. 67773 F

MOBILIATA, comodo cucina, affittasi. Via Pratello 7, p. 23, Roiano. 37495 F

MOBILIATA affittasi. E. Toti 2-II, p. 15 (escluso donne). 67823 F

MOBILIATA affittasi, escluso donne. XXX Ottobre 4, III, destra, Conrad. 37510 F

MOBILIATA affittasi a signore, prezzo mite. Ferriera 49, p. 13. 67830 F

MOBILIATA, comfort., quasi ingresso libero, affittasi a distinto. Canova 12, porta 10.

MOBILIATA semplice, luce, affittasi. Madonna Mare 19, V, sinistra. 37535 F

MOBILIATA semplicissima, ariosa, affittasi. San Michele 10, IV piano. 95965 F

MOBILIATA 2 letti affittasi. Madonnina 35, I. 37540 F

MOBILIATA 1-2 letti, centralissima, pulita, con vitto, salotto, prezzo mite, piccola famiglia affitta, distinti. Torrebianca N. 41, porta 4. 37425 F

MOBILIATA affittasi. Coroneo 1-II, porta N. 10. 37433 F

MOBILIATA, comodo cucina oppure persona sola, affittasi. Gretta Serbatoio 16. 67809 F

MOBILIATA bella, comodo cucina, affittasi, due amici o amiche; buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 67789 F

MOBILIATA per una persona affittasi. Via Vittorio Alfieri 9-I. 67793 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 67779 F

MOBILIATA soleggiata affittasi a signora, signorina. Roiano 4, porta 16. 67717 F

STANZA chiara, ingresso libero, telefono, affittasi ufficio. Via Trento 9-I. 37388 F

STANZA grande, vuota, ufficio, (eventualmente telefono) affittasi. Piazza Piccola 4, III (dietro Municipio). 37307 F

STANZA 1-2 persone, salotto, eleganti, affittansi prontamente. XX Settembre 13-II. 67790 F

STANZA bellissima, grande, vuota, affittasi. XX Settembre 93-I, porta 7; visitare dalle 8 alle 2 pom. 67777 F

STANZA mobiliata affittasi; escluse donne, Via Torre bianca 29-I. 67796 F

STANZA mobiliata affittasi con uno o due letti. Corso Garibaldi 223, II sin. 34479 F

STANZA ingresso scale affittasi vuota o mobiliata. Petronio 7-II. 37468 F

STANZA semplice affittasi a operai. Valdirivo 23, porta 6. 000 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Alessandro Vittoria 1-III (Madonnina prolungata). 37412 F

STANZA vuota o mobiliata, affittasi. Udine 19, porta 17. 37557 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Solitario 9, p. 12. 37569 F

STANZA vuota, affittasi. Via del Toro 12, terzo. 37573 F

STANZA mobiliata, per due persone, affittasi. Mazzini 53, III. 37577 F

STANZA mobiliata, affittasi a distinta persona. Canova 13, porta 12. 67849 F

STANZA mobiliata, sul di dietro, affittasi a impiegata o signorina. Via Milano 11, II, porta 6. 37492 F

STANZA grande, vuota, altra mobiliata, ingresso libero affittansi. Piccolomini 7, p. V. 37404 F

STANZA mobiliata, pulitissima, affittasi. Gatteri 33, p. 10. 37504 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Crispi n. 6, porta 3. 37512 F

STANZA bene mobiliata affittasi persona distinta, escluso donne. Gatteri 48, II. 37510 F

STANZA due letti, luce, vitto, lire 360, affittasi. Commerciale 9, primo. 000 F

STANZA ingresso scale, eventualmente attigua salotto, comfort, centralissima, subaffittasi prontamente, mobiliato. Indirizzo Piccolo. 95963 F

STANZA mobiliata o vuota, ingresso scale, luce, posizione centralissima, affittasi persona onesta. Indirizzo Piccolo. 37511 F

STANZE 2, comodo cucina, affittansi. Barcola, Bovedo 554. 37451 F

STANZE 2, ingresso libero, luce, uso ufficio, industria, affittansi prontamente. Battisti 10-III. 37424 F

STANZE 2, vuote, con comodo cucina, affittansi prontamente in centro. Indirizzo Piccolo. 37429 F

STANZE 2, vuote, in posizione centrica, adatte per uso ufficio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 37486 F

STANZE 3, camerino, cucina, comfort, affittansi vuote, prontamente. S. Nicolò 4, III. 67820 F

STANZE per uso ufficio o lavoratorio, 1 o 2 affittansi. Ingresso libero. Piazza della Borsa 14, II. 37528 F

STANZETTA bella affittasi. Via Carlo Stuparich n. 14, porta 18. 37417 F

STANZETTA mobiliata, ingresso scale, affittasi. Via S. Michele 19, II sinistra. 7835 F

STANZETTA mobiliata, ingresso scale, luce, affittasi. Tesa 16, V, sinistra. 7827 F

STANZETTA al mare affittasi a signorina. Rivolgersi Gelsi 6, Visentini. 37467 F

STANZETTA affittasi, giovane per bene. Nicolò Cigotti 4, porta 11, angolo via Istria 37407 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Gatteri 32 II destra. 37401 F

UFFICIO 2-3 stanze, centro, ingresso scale, luce, telefono, affittansi. Indirizzo Piccolo. 67781 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A A A A A A. «BATTISTI»-Galilei» (Battisti 10, telefono 40-76): Corsi preparazione esami scuole medie. Corsi serali contabilità, stenografia. Doposcuola! Ripetizioni. Insegnano i migliori professori delle scuole regie! 67852 G

A A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca; contabilità; lingua tedesca. Ginnastica 45. 67813 G

A A. INGLESE, tedesco, francese, corrispondenza commerciale. Geppa 4-II. 67816 G

A A. PRO-SCHOLA (Mazzini 30-III). Doposcuola modello, corsi abbreviati e ammissione scuole medie. Corsi serali. 64917 G

A. LEZIONI un mese gratuitamente pianoforte, istrumenti corda, fiato. Metodo Conservatorio; dilettanti accelerato. Orologio 4. 12300 G

AUTORIZZATA scuola accademica taglio, cucito, per signora, primi aprile, apertura, corsi teoria, pratica, correzioni difetti, diploma fine corso. Prof. Trobia, piazza Ponterosso 5. 13499 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 37406 G

DOPOSCUOLA autorizzato. Ripetizioni. Preparazione accuratissima esami scuole medie. Corso Garibaldi 17, II. 13795 G

ESAMI tecniche, magistrali, commerciali: preparazione accelerata. Corso Garibaldi 17 secondo. 13795 G

FRANCESE, inglese insegna parigina diplomata. Gatteri 52, II. 36829 G

FRANCESE, metodo accelerato, conversazione, impartisce parigina. Ginnastica 7-I. 37509 G

MISS Nicolson, laureata Edinburgo, dà lezioni d'inglese. Informazioni presso Pelosi, piazza Borsa 4-IV. 37449 G

PIANISTA distinta cerca valente violinista scopo accompagnamento pianoforte. Via S. Michele 10-I, porta 4. 37346 G

RIPETIZIONI qualsiasi materia, preparazioni complementari, esami d'ammissione. Gatteri 44, piepiano. 13730 G

STUDENTI universitari impartiscono lezioni qualsiasi materia. Venezian 7, porta 10. 7830 G

TEDESCO, italiano, insegna abilissimo istruttore; grammatica, conversazione (corso celerissimo viaggiatori); anche collettivamente. Indirizzo Piccolo. 95964 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE caccia, collare scritto Landini, fuggito. Mancia portandolo Fabio Severo 58. 37539 H

LUPO nero, zampe rosse, smarrito; mancia adeguata, portandolo Valdirivo 12, Biasi. 37503 H

STIVALETTO nero bambino smarrito tratto Raffineria, Istituto, Parini, Foscolo, Pietà. Mancia portandolo Raffineria 4-IV p. 17. 37514 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTO mobiliato, Venti Settembre, signorile, centralissimo, soleggiato affittasi. Indirizzo Piccolo. 67742 I

APPARTAMENTI nella meravigliosa plaga di S. Andrea, ex Fiera Campionaria, sulla via Franca, fronteggiante la città, sta per ultimarsi il primo blocco di fabbricati con appartamenti vendibili in condominio, già pronti per luglio, mentre quelli del secondo gruppo, saranno ultimati per fine anno. Gli appartamenti varieranno da tre, quattro, cinque sei, sette stanze, predomineranno numericamente quelli minori, con l'aggiunta ad ognuno però di svariati accessori, come stanzino per bagno, anticamera padronale, detta per la separazione dei servizi: cucina, spazza-cucina, cameretta, cesso, dispensa, veranda, oltrecchè poggiuoli, cantine, ecc. Tanto l'esecuzione dei fabbricati, che la perfezione nei loro dettagli, l'accuratezza delle opere, l'introduzione delle più moderne applicazioni, riscaldamenti autonomi, diramazioni, d'acqua, gas, batterie e luce elettrica, pavimenti a doghe lussuosamente fascettati, terrazzi veneziani nei servizi, cucine americane con mobili fissi, acquai di marmo, completi focolai con cappe a cristallo, trombe da scarico per l'immondizie, cristalli ornamentali su massicce falegnamerie, ecc. Negli atrii funzionerà l'ascensore con ricche cabine di mogano poste alle gabbie dei rispettivi piani, scaloni di marmo, opere in ferri battuti, patefono ecc. I prezzi di vendita varieranno circa sulle lire ventimila per stanza, accessori compresi, con pagamenti del trentaquaranta per cento al trapasso diretto dell'appartamento al compratore, rispettivamente al momento che sarà fatta la regolare consegna, completamente ultimata, mentre il sessanta-settanta per cento del restante saldo, potrà esser pagato in ogni momento a piacere del debitore, oppure coll'annuo ammortamento, estinguibile nei venticinque anni di franchigia. Per informazioni e trattative rivolgersi nello studio del prof. dott. Marino Zorzini, via Macchiavelli 3 II, telef. 48-03. 13687 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, affittasi in giornata 80 mensili. Machiavelli 24. 67845 I

ATELIER spazioso per pittore, affittasi prontamente. Informazioni Vasari 2, V. 37354 I

BARCOLA affittasi villa mobiliata. Indirizzo Piccolo. 67751 I

CAMERA, cameretta, cucina, semimobiliate affittansi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 67788 I

CAMERE 3, camerino, cucina, vuoti, subaffittansi prontamente, Corso V. Emanuele, per abitazione, ufficio, ambulanza. Offerte Cassetta 13753 I Unione Pubblicità. 13753 I

LOCALE ampio, uso negozio, caffè, bar, eventualmente con soprastante mezzanino, affittasi. Corso 41. Telefonare 4595. 37428 I

LOCALE vasto, via Milano, affittasi. Rivolgersi Castelbolognese, Valdirivo 5, magazzino. 37410 I

LOCALE, via Rossetti, chiarissimo, adatto commercio, industria, affittasi prontamente. Amministrazione stabili. Torrebianca 27. 37489 I

LOCALI d'angolo, centrica posizione, lunga esperienza commercio-industria, affittansi 24 agosto. Amministrazione stabili. Torrebianca 27. 37490 I

MAGAZZINETTO suburbio, posizione indicatissima latteria, affittasi. Indirizzo Piccolo. 37446 I

MAGAZZINI, via Donadoni e S. Giacomo, affittansi prontamente. Amministrazione stabili, Torrebianca 27. 37491 I

MAGAZZINO fornito acqua, gas, luce elettrica, focolaio, affittasi. D'Azeglio 20. 37422 I

MAGAZZINO con ufficio, luce, telefono, acqua, affittasi prontamente. Via Trento 4. 37550 I

PORTINERIA scambiasi con piccolo quartiere città. Via Petrarca 7. 67726 I

PORTINERIA camera cucina, mezzanino, scambiasi con quartiere. Offerte Cassetta 13765 I Unione Pubblicità. 13765 I

QUARTIERE elegantemente mobiliato, con giardino, affittasi prezzo mitissimo, ottima occasione. Indirizzo al Piccolo. 37265 I

QUARTIERE 3 stanze accessori affittasi, posizione centralissima, escluso uso ufficio. Offerte Cassetta 13759 I Unione Pubblicità. 13759 I

QUARTIERE due camere, cucina, anticamera, bagno, centro, affitto minimo, scambiasi più piccolo, Indirizzo Piccolo. 67855 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, accessori, vista sul mare, scambiasi con altro camera camerino cucina. Indirizzo Piccolo. 37480 I

QUARTIERE, centro, 4 stanze, camerino, cucina, pigione moderata, scambierebbesi prontamente con camera cucina, indifferente la posizione. Rivolgersi Olivo, Imbriani 7, primo. 37522 I

QUARTIERE 2 stanze, stanzetta, camerino bagno, terrazza, comfort, 180 mensili, paraggi S. Andrea, scambio. Offerte Cassetta 13768 I, Unione Pubblicità. 13768 I

QUARTIERE cinque stanze, bagno, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 95959 I

QUARTIERI piccoli, grandi, villette, stanze vuote, mobiliate, affittansi-scambiansi. Zonta 5. 37544 I

QUARTIERINO camera cucina, affitto 100, più grandi, ville, affittansi. Slataper 26. 67836 I

STANZE 2, cucina, scambiansi per più piccolo. Via Mazzini 46-II. 37403 I

VILLINO mobiliato, quattro stanze, bagno, giardino, affittasi prontamente, prezzo mite causa trasferimento. Cassetta 13715 I Unione Pubblicità. 13715 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

ALLOGGIO vuoto tre o quattro stanze, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 67842 L

CONIUGI cercano appartamento mobiliato indipendente, 1-2 stanze, cucina, eventualmente bagno. Offerte Mahorsich, Tor San Piero 14. 95960 L

QUARTIERE camera cucina cerca macchinista navale coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 37496 L

QUARTIERE 3 camere, camerino, possibilmente una ingresso libero, vuoto o semimobiliato, cercasi oppure verso scambio con quartiere 2 stanze cucina. Indirizzo al Piccolo. 37448 L

QUARTIERE 2 stanze grandi o 3 più piccole, cucina, accessori, cercano coniugi soli, distinti, quieti, in caso anche presso distinta signora sola, periferia, Romagna, Scorcola preferito. Cassetta 13755 L Unione Pubblicità. 13755 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

AA. VESTITI uomo diversi e mantello gabardine per signora vendonsi occasione. Foscolo 15, I, sin. 000 M

BAGNO completo vendesi. Via Trento 12, I piano. 37476 M

CANARINI Harz maschi, femmine, pronti per razza vendonsi. Via Giuliani 10, pt. 37564 M

CANARINI Harz, cantori, giorno notte, a prova otto giorni, vendonsi. Via Genova 4, III, Bezzi. 67848 M

CANARINI coppia bellissimi, tabella ferro insegna 160 cent. vendonsi. Cunicoli 6. 67819 M

CANARINI Harz, femmine, maschi, veri sassoni, vendonsi. Paduina 11-V. 37513

CARROZZELLA pieghevole bellissima vendesi, vera occasione, via Bosco 18, Petaros. 37519 M

CHIOSCO per bagno o giardino, vendesi, occasione. Media 14. 67800 M

DISCHI perfettissimi, opere complete, anche singoli pezzi, vendonsi. Foscolo N. 44, porta 13. 37463 M

DISCHI opere, canzonette, ballabili, da lire 6 in poi; grammofono, vendonsi qualunque prezzo. Settefontane 4-II, sinistra. 37546 M

FOTOGRAFIA pakfilm 4.30-6, vendesi occasione, Kolar, Revoltella 11-II. 67814 M

GRAMMOFONO inglese valigia, nuovo, occasione vendesi. Ventisettembre 95, Seitieri. 37558 M

GRAMMOFONO valigia, doppia molla, dischi, vendesi. Solitario 3, porta 14. 13796 M

GRAMMOFONO valigia Columbia, ortofonico, vendesi. Via Molino a vento 53, Bulfoni. 67801 M

GRAMMOFONO Victrola, ortofonico, nuovissimo, voce meravigliosa, perfetto, mobile di lusso, occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 37345 M

GRAMMOFONO 30 dischi, voce insuperabile, vendo, scambio con radio. San Giusto 32, porta 10. 37443 M

GRAMMOFONO perfetto, dischi, anche singoli, vendo. Via Bosco 9, mezz. 37439 M

MACCHINA da scrivere Adler Underwood, nuova, vendesi prezzo ridottissimo. Salone Centrale. Via S. Anastasio. 67373 M

MACCHINA cucire Singer vendesi occasione. Via Ponte 6, I, sinistra. 7836 M

MACCHINA fotografica 13×18, Goerz, completa, con accessori, assunzioni tecniche, artistiche, vendesi, occasione, L. 500. Via Piccolomini 6, porta 8. 37460 M

MACCHINA Singer, seminuova, vendesi 200; altra rientrante. Beccherie 3-I. 7837 M

Giuseppe Furlani fu Giuseppe

si spense serenamente il 5 aprile, confortato dall'affetto dei suoi cari.

I dolenti figli, nuore e nipote, ne danno partecipazione agli amici e conoscenti.

Albona, 5 aprile 1929.

Il presente serve da partecipazione diretta

La sera del 5 corrente dopo brevissima malattia, munito dei Conforti Religiosi, si spegneva

GUIDO CIAN

d'anni 41

La moglie, i figli, la madre, i fratelli, gli zii, immersi nel più profondo dolore, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo a Trieste domenica 7 corrente alle ore 10.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civico Regina Elena.

S. Pietro del Carso, 6 aprile 1929.

Il presente serve da partecipazione diretta

Ieri venne trasportata al camposanto la salma di

LUIGIA PROHASCA ved. BATTAN

morta dopo lungo soffrire venerdì 5 corr.

I figli **ANITA** in **FORTI** ed **UMBERTO** a nome di tutti i parenti, ne danno addolorati l'annunzio a quanti le vollero bene.

Trieste, 7 aprile 1929.

La **Ditta GHERBETZ & LEVI** adempie il doloroso dovere di partecipare la morte del signor

EMILIO BLANK

da più anni suo apprezzato collaboratore.

Dell'intelligente ed operosa attività svolta, come pure dell'alto sentimento del dovere da Lui dimostrato, serberemo perenne, grata memoria.

Trieste, 6 aprile 1929.

MACCHINA cucire con accessori per ricamo vendesi. Giotto 11, falegname. 67850 M

MACCHINA cucire originale Singer, altra mano, vendonsi. Bosco 18, Petaros. 37518 M

MACCHINA da scrivere Remington, nuovissima, modello 12, vendesi. Indirizzo Piccolo. 37358 M

MACCHINA cucire Singer originale, seminuova, rientrante, occasione. Indirizzo Piccolo. 67854 M

MOTORE Satima a nafta, 40 HP, e dinamo 20 HP 115 volt, vendonsi. Molino Turk, Comeno 30. 37472 M

RADIO neutrodina 5 valvole, schermata, vendesi. Via S. Michele 19, II, sinistra. 7835 M

RADIO un Neutrovox 1400, un neutrobay 600, ultimi modelli, originale Horny Wien, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 67826 M

RADIO Neutrofor, 4 valvole alimentatore placca, radione, occasione, vendesi. Rivolgersi Caffè Negozianti. 37452 M

RADIO cinque valvole, occasione. Viale Regina Elena 11, Krenoh. 67808 M

RADIO completo, accessori, vendesi, scambiasi Pathè Baby. Visitare 11-13, via Carpison 3, interno. 37439 M

SCALDABAGNO gas automatico, nichelato, vendesi. Ginnastica 29, bandaio. 37562 M

SERVIZIO tavola 12 persone, porcellana boema, vendesi. Alessandro Volta 8, mezzanino, destra. 67825 M

TAILLEURS, vestito seta, mantello, figura snella, vendonsi. Visitare lunedì dalle 11-3. Rossetti 6, porta 4. 37552 M

TAPPETO persiano (corsia), paio scendiletto, portiera, vendo. Mazzini 49, II. 67846 M

TAPPETO tipo Smirne 2X2 vendesi giornata, occasione. Toti 1, 13. 37570 M

TAVOLI, banchi, arredamento completo trattoria, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 7839 M

VESTITI 2, uomo, nero, grigio, seminuovi, vendonsi occasione. Corso Vitt. Em. III, 4-II destra: ore 10 in poi. 37555 M

VESTITO uomo, vendesi. S. Lazzaro 3, portiere. 37292 M

VESTITO nero uomo, nuovissima, vendo, sbaglio misura, occasionissima. Sanità 4, IV (suonare campanello Gabrosek). 7838 M

VESTITO uomo, altro bleu ragazzo, vendonsi. Vasari 17, porta 18. 67780 M

VETRINE esterne per negozio, complete, con scuretti in legno, vendonsi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 67748 M

VETRINE e banco vendonsi occasione. Lordschneider, piazza Borsa 5. 67851 M

VIOLINO Dollenz 1894 perfetto, vendesi occasione. Scrivere sub «Violino» Pubblicità Molesini, Gorizia. 971 M

VIOLINO studio vendesi. Istria 8, porta 18 37453 M

VOLPE crociata grigia, quasi nuova, vendesi, vera occasione. Ind. Piccolo. 67778 M

UOVA fecondate Langshan, Rhodeisland, Cocincina, Malines, Orpington, vendonsi. Vicolo S. Fortunato 11. 95961 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

A. VESTITI, frack, stivali, compero pagando benissimo. Becoherie 4, Israel. 7836 N

BINOCCOLO, molti ingrandimenti, cercasi. Offerte indicando ingrandimenti, marca e prezzo Cassetta 13780 N Unione Pubblicità. 13780 N

LIBRI, romanzi usati, intere biblioteche, antichità, acquistansi. Scrivere: Andreattini, Bar Loggia, dietro Municipio. 7828 N

MOTORINO elettrico monofase, corrente città, un terzo cavallo, acquistasi, occasione. Offerte Cassetta 13756 N Unione Pubblicità. 13756 N

SCIMPANZE' cercasi. Offerte Cassetta 61 B Unione Pubblicità Italiana, Torino 5306 N

SPECCHI cristallo uso negozio acquistansi, occasione. Offerte con misure Cassetta 13760 N Unione Pubblicità. 13760 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AAA. MOBILI ufficio, tutti tipi, prezzi fabbrica, ogni garanzia. Steiner, via Geppa 15. 3327 NN

A. AL magazzino Turk, Cesare Battisti 12, vendonsi camera per 1 persona 900; matrimoniale faggio cotto 1400; mogano, acero 1600; altre porte piene, prezzi di stralcio. Attenzione al numero. 1000 NN

A. CAMERE matrimoniali faggio 1400, porte intere 2300, stanze pranzo, cucine, prezzi ridottissimi. Montagnari, Crispi 39. 67764 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, pezzi singoli, vendo straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 7829 NN

ARREDAMENTO completo casa, stanza da pranzo, letto, cucina, mobilio moderno, vendo causa emigrazione. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 37567 NN

ATTACCAPANNI, cassepanche, sedie, seggioloni, tavoli imitazione antica, vendonsi. Via Piccardi 2 B, intagliatore. 37567 NN

BECHSTEIN, piano vendesi, occasione, 11000 Indirizzo Piccolo. 37461 NN

BILIARDO, sedie, tavoli ferro pieghevoli, per sgombero locale. Via Media 4. 37417 NN

CAMERA una persona, cucina, credenze, specchi, bagno ecc., vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 67785 NN

CAMERA pranzo lussuosa 2500, studio 1700, salotto 650. Turk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA massiccia vendo causa partenza. Via dell'Istria 50. 67812 NN

CAMERE matrimoniali, cucine, salotti, vendonsi prezzi bassissimi. Facilitazioni pagamento. Deposito, Ginnastica 21. 13793 NN

CAMERE letto, suste, materassi, perfetto stato vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 67821 NN

LETTINO bambino, susta metallica, vendo occasione. Rivolgersi Corridoni 4, officina. 7825 NN

PIANINI e pianoforti: via G. Battisti 12, negozio, telefono 66-19, 79-17. 17227 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Glaser, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofmann» vendita, scambi facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 17360 NN

PIANINI, autopiani, primissima fabbrica, Fip, Roesler, rateallità senza acconto, scambi, occasione, noleggio scontabile. Riosa, Corso Garibaldi 4. 36993 NN

PIANINO tedesco, incrociate, L. 2500, mezzacoda viennese 1500, straoccasione. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO nero tedesco, incrociate, L. 2500, mezzacoda viennese L. 1500. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO perfetto; piano cortissimo tedesco vendesi, 900. Commerciale 13, II. 13798 NN

PIANINO Bremitz perfetto, vendesi o noleggiasi, Stabilimento Verdi, via Imbriani N. 18. 37423 NN

SALOTTO Bidermaier, stanza pranzo, armadi, cucina, occasione, vendonsi. Tesa 31 secondo. 37450 NN

STANZA letto 2 persone, 2 lavamani marmi, tutto perfetto stato, causa trasloco vendonsi prezzo irrisorio. Corso Garibaldi 14, porta 12. 37357 NN

STANZA pranzo, studio, cucina, altri mobili, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 37526 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

ARGENTERIA, oro, brillanti, corone, dentiere, compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 67442 O

BIBLIOTECA cospicua, araldica, genealogica, italiana, straniera, adattissima impianto ufficio araldico internazionale, vendesi. Tessera postale 106233, Roma. 5304 O

CHIANTI in damigiane originali, vendesi, occasione, contanti. Ferraris, Ventisettembre 89. 37415 O

DAMIGIANE, fiaschi extra, tavolini ferro su rulli, vendonsi. Via Trento 4. 37551 O

ORTENSIE, bari grandi, piccoli, vendonsi. Luigi Bolle, Roiano, presso Piscianzi. 37474 O

QUALSIASI lavoro da fabbro meccanico, riparazioni condutture, eseguisce a prezzi convenientissimi officina via Ginnastica 28 37471 O

TRENCHCOAT, impermeabili e giacche in pelle, vendonsi a prezzi di fabbrica, anche a rate. Via Valdirivo 11-II. 37466 O

VIAGGIO in comitiva, Parigi, Tolosa, Lourdes, Barcellona, Nizza (maggio 1929). Massima convenienza. Richiedere programma: Ufficio Turistico Italiano, Firenze 118. 5307 O

VINO Vipacco, garantito genuino, smerciasi Trattoria Valentino, via Udine 69. 37420 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

PIAZZISTI articoli casalinghi cercansi. Presentarsi lunedì 8, ore 10 in poi. Indirizzo Piccolo. 67782 P

VIAGGIANDO con auto Venezia Giulia accetterei serie rappresentanze. Cassetta N. 13739 P Unione Pubblicità. 13739 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ALLA Casa della Moto, Crispi 40, James, Velocette, Indian, Garelli, F. N. motoleggere, Simplex. Diverse moto d'occasione. Pagamenti rateali. 37559 Q

AUTO quattro posti Citroen, Fiat 503-509, compransi se occasione. Offerte Cassetta 13721 Q Unione Pubblicità. 13721 Q

BICICLETTA mezza corsa vendesi occasione. Viale Regina Elena 63, II, Noni. 13790 Q

BICICLETTA leggera, rara occasione, vendesi causa partenza. Via Kandler 1. Contento. 37473 Q

BICICLETTA uomo, altra donna, vendonsi metà prezzo. Via Pallini 1-I. 67805 Q

BICICLETTA ottimo stato vendesi. Via San Vito n. 16, pt. 0076 Q

BICICLETTA nuova, inglese, vendesi metà prezzo. Toti 9, I sinistra. 00043 Q

BICICLETTE lire 10 in poi, condizioni rateali, vendesi. Marcon, Pietà 3. 37532 Q

CAMIONCINO attrezzato coloriture vendesi. Piazza Santa Caterina 2, III Venerando. 67564 Q

FIAT 509 od altro tipo eguale acquistasi occasionissima. Offerte Cassetta 13776 Q Unione Pubblicità. 13776 Q

HARLEY Davidson con carrozzino, seminuova, gommata a nuovo, impianto, contachilometri. Via Valle 8, falegname. 37349 Q

HARLEY Davidson piena efficienza, con carrozzino, gommata a nuovo, vendesi prezzo irrisorio, causa servizio militare. Via Pasquale Revoltella 9, I. 7627 Q

MOTO Bianchi 500, gomme nuove, vendesi occasionissima. Alessandro Vittoria 2. 37576 Q

MOTORE 10 HP, adatto imbarcazione, vendesi in giornata. Svatos, Ginnastica 30. 67841 Q

MOTOSCAFO 6 metri, con tuga, quasi nuovo, rara occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 13515 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

CAPITALISTA 20-25 mila contanti troverebbe posto stabile, buona retribuzione, capitale garantito. Offerte Cassetta 13698 R Unione Pubblicità. 13698 R

IMPIEGATO di fiducia cercasi apportando prestito 15-30 mila in conto corrente. Offerte dettagliate Cassetta 13725 R Unione Pubblicità. 13725 R

IMPIEGATO amministrativo attivo, disponendo cauzione, cerca impiego fisso. Cassetta 13782 R Unione Pubblicità. 13782 R

IMPRESA lavori avviata, cerca capitale circa 30.000, garanzia ipotecaria, interessenza sugli utili, eventualmente impiego personale. Cassetta 13777 R Unione Pubblicità. 13777 R

Si spense il giorno 4 corrente

GIOVANNI MISMA

fu dott. Giovanni

La dolente consorte **IRENE** nat **SILISCO,** i figli **LUCIANO, CORR ERSILIA** e **LIDIA,** il fratello **CES** e gli altri parenti ne danno l'ann a tumulazione avvenuta.

Trieste, 7 aprile 1929 - VII.

Si dispensa da visite di condoglian

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III.

A soli 22 anni, dopo lunghe e penose renze, rese la sua bell'anima a Dio, ie pomeriggio

JOLANDA WEGHISSE

lasciando nel più profondo cordoglio i tori **SANTINA** e **GIUSEPPE,** le so fratelli, il cognato e le zie, che ne da triste annuncio a quanti la conobbe amarono.

Il trasporto dell'adorata Estinta se domenica 7 corrente, alle ore 11, par dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 6 aprile 1929 - A. VII.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III.

La Morte la mattina del 5 corr., stra all'affetto della moglie **NICOLETTA TRAMONTANA,** dei figli **GIUSEPPE,** **LO'** e **GUGLIELMO** e degli altri con tutti

EMILIO BLANK

La salma venne tumulata il succ giorno 6 corr., in forma strettamente liare. Vada un ringraziamento a t generosi che vollero onorare la Sua m ria ed in particolare alla Ditta Gher Levi, ai superiori e colleghi dei figli.

Trieste, 7 aprile 1929 - VII.

NINO TERZON

si spense ieri dopo atroci sofferenze, a d'anni 21, circondato dai suoi cari e m dei conforti religiosi, lasciando nel più fondo dolore il padre **GIOVANNI,** i fr **MARIO** e **MARCELLO,** le sorelle **LUIG LIDIA** (assente), il cognato e nipot quali partecipano la dolorosa perdi parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno lunedì 8 corr alle ore 16, partendo dall'Ospedale Maddalena.

Trieste, li 7 aprile 1929 - Anno VII.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III.

La **Famiglia ITALO LAURO** an zia addolorata la perdita del suo fe e affezionato servitore

ILARIONE GIURIATT

d'anni 78

Trieste, 6 aprile 1929.

IPOTECA circa lire 100.000 vendo, sul reno e fabbricati, scadenza prossimo 1930. Copertura garantita, a vantag condizioni, causa trasferimento dimor l'estero. Mediatori esclusi. Cassetta 1 Unione Pubblicità. 13

NEGOZIETTO maglierie, buonissima zione, adatto qualsiasi genere, vendesi za macchine, causa malattia. Rivo 374

NEGOZIO biciclette noleggio, redditizio che spese esercizio, cedesi con inventa prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 67

NEGOZIO frutta ed erbaggi vendesi. rizzo al Piccolo. 37

PENSIONE con giardino sul mare, comfort, vendesi o affittasi Abbazia. informazioni indirizzo Piccolo. 67

SOCIO per cinematografo avviatissimo, casi. Rivolgersi Canova 9, porta 17.

SOCIO o socia, finanziatore o collabor con capitale 100-200 mila per sfrutta importante rappresentanza con sicuro te reddito, cerca Ditta bene introdo Cassetta 13784 R Unione Pubblicità. 137

SPACCIO vini con vendita in grosso, rappresentanze, cedesi causa immedi partenza, prezzo irrisorio. Cassetta 137 Unione Pubblicità. 137

TIPOGRAFIA cerca socio 60.000, scopo grandimento, grandi utili. Offerte Cas 13781 R Unione Pubblicità. 1378

3000 lire cerco per 90 giorni, buona g zia, interesse. Cassetta 13783 R Unione blicità. 137

150.000, 100.000 disponibili primo rango bili città. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I 37545 R

Acquisti e vendite di case e terren

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

A Gorizia vendonsi case, ville, villini, te reni, ristorante, albergo. Scrivere «Occasi ne», Pubblicità Molesini, Gorizia. 37238 S

CASA con campagna vendesi, qualunque prezzo. Rivolgersi Via Capuano 10, second Giusti. 37482 S

CASE 2, con orto, 352 tese, vendonsi. Mo tecucco 18. 37419 S

CASETTA e terreni si vende a Barcola. dirizzo Piccolo. 67653 S

GRIGNANO: vendonsi piccoli terreni spia gia, strada nuova, stazione. Suppancic Grignano. 67562 S

TERRENO splendida posizione vende S smel, via Eremo 108. 37454 S

VILLA in Conegliano, a tre minuti dall Ferrovia, in collina domina pianura e Va lata Piave, acqua, luce, termosifone, gar ge, casa custode, orto, giardino, frutteto vendesi. Trattative Cercato, San Luca Call Carbon, Venezia. 13616 S

VILLA vendo causa trasferimento dimor estero, con circa 2000 m. q. di terreno col vato, posizione splendida, pianura, citt tram, tutto comfort, prezzo e condizion vantaggiosi. Cassetta 13670 S Unione Pub blicità. 13670 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

GRIGNANO: affittasi appartamento mob liato, stagione balneare; prezzo mite. Sur pancich, Grignano. 67561 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— U

COMMERCIANTE 37enne sposerebbe signorina orfana, nullatenente, anche slava, purchè bella, onesta, seria. Inanonime Cassetta 13749 U Unione Pubblicità. 13749 U

TRENTAQUATTRENNE distinto, simpatico, posizione brillante, serio, affettuoso, conoscerebbe signorina distinta, scopo matrimonio. Cestinansi anonime. Offerte Cassetta N. 13772 U Unione Pubblicità. 13772 U

Diversi

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— V

A. OSTETRICA diplomata assistenze partorienti, riceve giornalmente. Madonna ma re 19. 13792 V

A. VITALIZIO cerca persona civile, di cu re, scrupolosa con persona bisognosa d cure. Offerte Cassetta 13757 V Unione Pu blicità. 13757 V

ALCOOLISMO combattesi efficacemente con polveri «Fauma». Trovansi in tutte le far macie. 289 V

ECZEMI, foruncoli, prurito, infezioni dell pelle, curansi con «Penetrina» del dotto Linka. 795 V

MARMI del Belgio, lastre grosse 2 centim tri, granito a L. 50; rosso reale L. 85; Sa t'Anna L. 100 il metro quadrato. Via Fe riera 11, telefono 90-30. 37451 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiat autorizzata accoglimento gestanti, comfo moderno, assistenza medica, retta giorn liera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolu gata), villa propria, telefono interurba 83-23. 64722 V

PIATTOLE, pulci, pidocchi, spariscono co polvere «Stip». Farmacia Godina (Associ zione di Previdenza fra addetti statali) Gi nastica 4. 205 V

TOMBA famiglia compero. Offerte, indicando prezzo, posto, Cassetta 13754 N Unione Pubblicità. 13754 V